



Comune di Padova

Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 21 GENNAIO 2014

Seduta n. 2

L'anno duemilaquattordici, il giorno ventuno del mese di gennaio, alle ore 18.15, convocato su determinazione della Presidente, con avviso spedito nei modi e nei termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico, in seconda convocazione.

All'appello nominale risultano presenti ed assenti i Consiglieri:

N°	Cognome e Nome	Pr.	Ass.
1.	CESARO PAOLO	P	
2.	BERNO GIANNI	P	
3.	CUSUMANO VINCENZO		A
4.	TISO NEREO	P	
5.	CAVAZZANA PAOLO	P	
6.	EVGHENIE NONA		AG
7.	BOSELLI ANNA detta MILVIA	P	
8.	GUIOTTO PAOLO	P	
9.	BARZON ANNA	P	
10.	TOSO CRISTINA	P	
11.	GAUDENZIO GIANLUCA		A
12.	PISANI GIULIANO		AG
13.	LINCETTO PAOLA	P	
14.	DALLA BARBA BEATRICE		A
15.	RIGOBELLO AUTIZI MARIA BEATRICE	P	
16.	CARRARO MASSIMO	P	
17.	SCAPIN FABIO	P	
18.	ERCOLIN LEO	P	
19.	TONIATO MICHELE		AG
20.	DI MARIA FEDERICA	P	

I N D I C E

Presidente Ruffini.....	11
N. 1 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Di Masi sulla sperimentazione di nuove procedure per l'erogazione del Fondo Sociale.....	
Assessore Di Masi.....	14
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	16
N. 2 - Interrogazione del Consigliere Terranova (UDC) al Vice Sindaco Rossi sulla situazione dell'assistenza agli anziani.....	
Vice Sindaco Rossi	17
Consigliere Terranova (Unione di Centro)	19
N. 3 - Interrogazione del Consigliere Scapin (Misto) al Vice Sindaco Rossi sul rispetto dell'accordo, in sede di fusione APS – HERA, per la rimodulazione dei compensi al Presidente e all'A.D. di Acegas – APS.....	
Vice Sindaco Rossi	21
Consigliere Scapin (Gruppo Misto)	23
N. 4 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (PdL) al Vice Sindaco Rossi sulla mancata risposta alla richiesta di informazioni sul dipendente assegnato all'ufficio del Ministro Zanonato per incontrare le categorie produttive della città.....	
Vice Sindaco Rossi	26
Segretario Generale Dott. Nieddu	28
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	29
N. 5 - Interrogazione del Consigliere Littamè (LN-LV) al Vice Sindaco Rossi sulla sicurezza in città.	
Vice Sindaco Rossi	32
Consigliere Littamè (Lega Nord - Liga Veneta).....	35

N. 6 - Interrogazione della Consigliera Lincetto (PD) all'Assessore Zampieri sulla vicenda del ginnasta padovano di serie A sospeso dopo il ricorso successivo all'assemblea 2012.	38
Assessore Zampieri	40
Consigliera Lincetto (Partito Democratico)	42
Argomento n. 56 o.d.g. (Deliberazione n. 1)	43
"Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Padova. Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	43
Votazione (Deliberazione n. 1).	44
Argomento n. 57 o.d.g. (Deliberazione n. 2)	45
"Delimitazione dell'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo per il 1° stralcio di un'area di perequazione integrata in via Cascino, del Bigolo e Prestinari. Ditta Candelpergher ed altri. Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	45
Consigliere Cesaro (Partito Democratico)	46
Votazione (Deliberazione n. 2).	47
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 3)	48
"Variante parziale al P.R.G. per la trasformazione di un'area ubicata in via Pozzoveggiani, da "zona agricola E2 di tutela" ed "area di rispetto" ad area a "verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico". Approvazione".	
Assessore Dalla Vecchia	48
Consigliera Toso (Partito Democratico)	49
Votazione (Deliberazione n. 3).	49
Argomento n. 54 o.d.g. (Deliberazione n. 4)	49
"Ordine del giorno: Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Padova".	
Consigliera Barzon (Partito Democratico)	49
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)	54
Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)	56
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	57
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)	60
Consigliera Toso (Partito Democratico)	61
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)	61
Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)	63

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	64
Consigliera Trevisan (Padova con Zanonato).....	66
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà).....	68
Consigliera Barzon (Partito Democratico).....	70
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto).....	73
Consigliere Cavazzana (Partito Democratico).....	74
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	74
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	77
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà).....	80
Votazione (Deliberazione n. 4 - unanimità).....	82
Argomento n. 49 o.d.g.....	82
"Mozione: Applicazione dell'art. 7 c. 6 del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada)".	
Presidente Ruffini.....	82
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	83
Consigliere Foresta (Popolo della Libertà).....	83
Argomento n. 60 o.d.g. (Deliberazione n. 5).....	84
"Ordine del giorno: Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione in house del servizio 'acqua'. Relazione del Presidente della Commissione con richiesta di prosecuzione dell'attività".	
Consigliere Scapin (Gruppo Misto).....	84
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	86
Presidente Ruffini.....	86
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	87
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	92
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà).....	95
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova).....	98
Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani).....	100
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà).....	103
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	103
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	104
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà).....	105
Consigliere Scapin (Gruppo Misto).....	107
Presidente Ruffini.....	109
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	109
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	110
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	111
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà).....	112

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani).....	113
Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)	115
Votazione (Deliberazione n. 5).....	117
Argomento n. 32 o.d.g. (Deliberazione n. 6)	118
"Mozione: Associazione ex Consiglieri comunali della città di Padova".	
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	118
Consigliere Berno (Partito Democratico).....	119
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	120
Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	122
Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà).....	123
Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)	123
Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)	124
Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)	125
Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)	126
Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta).....	127
Votazione (Deliberazione n. 6).....	127
Presidente Ruffini	128

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Partito Democratico	PD	Popolo della Libertà	PdL
Italia dei Valori	IdV	Forza Italia - Popolo della Libertà	FI-PdL
Padova con Zanonato	PD con Zanonato	Lega Nord - Liga Veneta	LN-LV
Sinistra per Padova	Sinistra per PD	Per Padova con Marco Marin	per PD con Marin
Rifondazione Comunisti Italiani	RCI	Unione di Centro	UDC
		Gruppo Misto	Misto

Presidente Ruffini

23 Consiglieri presenti, il Consiglio è in numero legale. Dichiaro aperta la seduta.

Nomino scrutatori per questa seduta di Consiglio comunale la Consiglieria Lincetto, scrutatrice, e il Consigliere Salmaso.

Allora, Consiglieri, prima di passare all'ordine del giorno vi comunico le ultime delibere approvate e adottate dalla Giunta comunale, che hanno visto il prelievo dal Fondo di riserva. Allora, la prima delibera, la 2013, n. 728, del 17 dicembre 2013, "Erogazione contributo straordinario per l'anno 2013 alla Fondazione Orchestra di Padova e del Veneto, prenotazione della spesa per euro 129.000"; la 674 del 10 dicembre 2013, "Contributo al Centro Studi Ettore Luccini, prenotazione della spesa per euro 15.000"; "Erogazione contributi a soggetti privati, prenotazione della spesa di euro 12.000", questa è la 723 del 17 dicembre 2013 e ci sono diverse associazioni che ricevono un contributo dall'Amministrazione; la quarta delibera è la 727, sempre del 17 dicembre, "Contributo all'associazione Teatro Stabile del Veneto Carlo Goldoni, prenotazione della spesa per euro 39.000"; ancora un'altra, la 736, sempre del 17 dicembre, "Erogazione contributo all'Istituto Veneto per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea, prenotazione della spesa di euro 12.000"; la n. 741 del 17 dicembre 2013, "Erogazione contributo alle Cucine Economiche Popolari in applicazione dei principi di sussidiarietà, prenotazione di spesa per euro 27.893,61"; la 742 del 17 dicembre, "Corte d'Appello di Venezia, Comune di Padova", è un risarcimento danni per complessivi 31.468,47; la n. 749 del 17 dicembre, "Contributo straordinario SPES per gestione scuola infanzia e asilo nido Breda, prenotazione della spesa per euro 35.000"; la n. 755 del 23 dicembre, "Erogazione contributi a soggetti privati, prenotazione della spesa per euro 21.300", e ci sono varie associazioni che ricevono il contributo; ancora un'altra, la 756 del 23 dicembre, "Erogazione contributi a soggetti pubblici e privati, prenotazione della spesa per euro 18.140", anche qui abbiamo una serie di scuole: il liceo scientifico Fermi, il collegio vescovile Barbarigo, il Tito Livio; poi la n. 758 del 23 dicembre, "Partecipazione a soggetti di cooperazione internazionale, prenotazione della spesa per euro 3.000"; la 771 del 23 dicembre, "Attività di promozione delle pari opportunità, gestione della Casa di fuga per le donne vittime di violenza", e abbiamo 120.000 euro; "Erogazione contributo al Centro artistico-musicale padovano, prenotazione della spesa di euro 10.000", questa è la 772, sempre del 23 dicembre; poi abbiamo la 778 del 27 dicembre 2013, "Contratto di servizio di illuminazione

pubblica per l'anno 2013 - Integrazione dello stanziamento", sempre mediante prelievo dal Fondo di riserva, per euro 415.393; poi abbiamo l'ultima, la 780 del 27 dicembre, "Erogazione contributo straordinario all'associazione La Crose onlus per la realizzazione di lavori di ristrutturazione di immobile di proprietà comunale, prenotazione della spesa di euro 56.000".

Bene, Consiglieri, passiamo allora alle interrogazioni per la prima ora di Consiglio. Il primo Consigliere a interrogare è il Consigliere Bordin, che però non vedo. Passiamo al secondo, il Consigliere Scapin. Prego, Consigliere.

(Entrano i Consiglieri Littamé, Terranova e Marchioro – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Presidente, io volevo interrogare il Vice Sindaco reggente Ivo Rossi. È la terza volta che tento di trovarlo per interrogarlo, ma ancora una volta non c'è. Non posso far altro, siccome è una interrogazione a cui solo lui può rispondere, che aspettare la prossima volta ancora, quindi la rimando.

Presidente Ruffini

O, se arriva, le ridò la parola. Va bene?

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, certo, certo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Scapin. Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è di natura istituzionale, quindi mi serviva il facente funzioni del Sindaco. C'è qualcuno che fa il facente funzioni del facente funzione in quest'Aula, o che si assume la responsabilità? Altrimenti devo aspettare il Vice Sindaco reggente, facente funzione di Primo Cittadino.

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, la Giunta penso che possa comunque rispondere a un'interrogazione che è rivolta all'Amministrazione.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

La Giunta come organismo unitario, qualcuno degli Assessori si prende la responsabilità?

Presidente Ruffini

Lei può anche interrogare uno degli Assessori, come è sempre stato, Consigliere Cavatton. Altrimenti rinvia.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Signor Presidente, rinvio... Io spero che arrivi il Vice Sindaco.

Presidente Ruffini

Me lo auguro.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Va bene, grazie.

Presidente Ruffini

D'accordo. D'accordo. Consigliera Barzon.

N. 1 - Interrogazione della Consigliera Barzon (PD) all'Assessore Di Masi sulla sperimentazione di nuove procedure per l'erogazione del Fondo Sociale.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Di Masi. Alla fine di novembre la Giunta ha deliberato con questo oggetto: "Sperimentazione nuove procedure per erogazione Fondo sociale".

Allora vorrei, l'ho letta ovviamente, però vorrei una spiegazione un po' concreta, pratica, da parte dell'Assessore, che ci spiega che cosa si sta facendo, di fatto. Grazie.

Assessore Di Masi

Sì, grazie Consigliera. In realtà questa delibera riguarda, ha due aspetti: da un lato quello di fare una sperimentazione; dall'altro, quello di verificare una certa situazione che si è venuta a creare in alcuni dei nostri condomini, diciamo, in realtà non sono dei condomini perché sono tutto proprietà comunale, quindi non è tecnicamente un condominio, e che però rischia, per motivi che ora cercherò di spiegare, di coinvolgere anche altre proprietà, del Comune o dell'ATER, di edilizia residenziale pubblica.

La situazione è la seguente. Nei tempi più recenti le spese condominiali gravano fortemente sugli assegnatari di ERP, gravano più di quanto non gravi il canone di locazione. In particolare, abbiamo identificato in qualche modo come archetipi di questa situazione tre condomini, che sono condomini situati in via Duprè, in via Morandini e ce n'è un altro in via Duprè, via Morandini e via Guidi, via Guidi. Bene, questi tre condomini presentano queste caratteristiche perché, di elevate spese? Perché sono caratterizzati da alcuni fatti, per esempio impianti di riscaldamento che per qualche motivo sono estremamente costosi, strutture condominiali anche queste particolarmente costose, costruzioni fatte attraverso sperimentazioni edilizie e quindi, forse, con perdite di calore notevoli e con, evidentemente, spese associate estremamente elevate.

Bene, la nuova legge sul condominio, quella fatta nel giugno, entrata in vigore il 18 giugno del 2013, prevede che per molti condomini, anche per quelli di proprietà di un unico Ente, sia necessario avere un amministratore di condominio. Ecco, questa è un'altra fonte che ha visto lievitare fortemente le spese condominiali. Noi abbiamo sempre cercato di utilizzare come forma di gestione del condominio l'autogestione, invece da un lato l'ATER ha preferito avere degli amministratori condominiali; adesso sembra che forse anche la legge, secondo le interpretazioni che vengono date, anche la legge preveda la presenza di amministratori di condominio.

Allora questo ha portato ad una situazione abbastanza paradossale, con un accumulo di morosità legata alle spese condominiali estremamente gravosa, soprattutto in questi tre condomini.

Allora abbiamo deciso di fare quanto segue: di coprire il 50 per cento di queste spese condominiali utilizzando il Fondo sociale; il Fondo sociale è un fondo previsto dalla legge regionale 10, cioè dalla legge che governa tutta l'edilizia residenziale pubblica, e che viene alimentato con dei fondi particolari provenienti dalle entrate degli stessi edifici di edilizia residenziale pubblica, per esempio con le sanzioni che vengono applicate per il fatto che si ospiti magari qualcuno in maniera irregolare o cose di questo genere, e poi anche da fondi che ci mette il Comune, quindi c'è questo Fondo sociale che è un fondo che viene ogni anno previsto in bilancio.

Quindi noi copriamo il 50 per cento, cerchiamo di capire quali sono le cause e...

Presidente Ruffini

Deve concludere, Assessore.

Assessore Di Masi

E poi, per il resto, invece, utilizziamo le regole usuali di erogazione del Fondo per coprire eventuali ulteriori morosità. Questa è l'idea di base.

(Entrano gli Assessori Zampieri e Mancin)

(Entra il Consigliere Foresta – Sono presenti 27 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Assessore. Prego, consigliera.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Assessore, per la risposta. Mi vengono comunque delle considerazioni. Allora, giusto cercare di tamponare, giusto sperimentare, forse bisognerebbe tentare, se possibile, attraverso gli investimenti di risolvere un po' anche alla radice il problema, perché non trovo sia del tutto giusto andare a mettere i soldi del Fondo sociale, che servono per gli affitti, principalmente per gli affitti, e andare a compensare questo specifico problema di questi tre specifici condomini.

Quindi, nel tempo, spero si possa programmare proprio una ristrutturazione e una risoluzione dei problemi fondamentali. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Allora, il Consigliere Terranova; prego professore, tocca a lei.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

Ho visto il Vice Sindaco, anch'io vorrei interrogare il Vice Sindaco, se entra; altrimenti mi metto in coda ai colleghi che aspettano.

(Entra il Vice Sindaco Rossi)

Presidente Ruffini

Non so se... Bene, allora do la parola a lei, Consigliere Terranova, poi

torno indietro con i Consiglieri che dovevano interrogare il Vice Sindaco. Prego.

N. 2 - Interrogazione del Consigliere Terranova (UDC) al Vice Sindaco Rossi sulla situazione dell'assistenza agli anziani.

Molto brevemente, torno su un problema che avevo già sollevato due o tre mesi fa, ed è quello della situazione dell'assistenza agli anziani, perché, come dicevo allora, il Comune va avanti con l'Assessore Verlato facendo una serie interventi che sono estremamente positivi, coinvolgendo il mondo del volontariato, quindi va il plauso sicuramente da parte mia, però c'è l'aspetto sanitario.

Io chiedo al Vice Sindaco a che punto è la situazione, quindi lo Stato dei lavori del nuovo ospedale, e all'interno del nuovo ospedale, quindi questa nuova realtà, cosa si pensa di fare della Geriatria. Sull'ospedale dico che l'attuale Direttore Generale ha confermato, in un recente incontro, che si continuano a buttare - il termine è giusto - soldi dalla finestra per la gestione ordinaria di una struttura che è veramente tanto, tanto obsoleta, lo dicevamo ormai quattro, cinque anni fa, quando abbiamo cominciato con questo Consiglio comunale. E, all'interno di questa realtà, gli spazi per i vecchi, perché il mondo va, purtroppo, in quella direzione, sono sempre di più e, guarda caso, i servizi vanno sempre più calando.

Quindi chiedo al Vice Sindaco se mi può aggiornare su questa situazione. Grazie.

Vice Sindaco Rossi

Ringrazio il Consigliere Terranova perché ci dà l'opportunità di fare una piccola riflessione sullo stato di avanzamento anche del, chiamiamolo così, del nuovo Polo ospedaliero. Come avrete letto, la settimana scorsa ci siamo visti in Regione con il Presidente della Giunta regionale, il Presidente della Provincia e anche il Rettore, assieme al Direttore dell'Azienda di Padova, per costituire il gruppo, sostanzialmente, che dovrà poi, nel corso dei prossimi mesi, accompagnare l'avvio dell'*iter* anche dal punto di vista formale.

Oggi è stato fatto un incontro di ordine tecnico, non ho ancora l'esito perché è avvenuto nel primo pomeriggio e i nostri collaboratori non sono ancora rientrati, in cui è stata fatta una valutazione di tutti gli aspetti di ordine tecnico, in particolare relativa alle varianti, quindi agli strumenti urbanistici, agli aspetti relativi ai lavori pubblici e quindi alla viabilità, il possibile collegamento con il tram, in modo tale da poter, come dire, poi procedere direttamente.

Si è fatta una valutazione, comunque posso, credo, dirlo tranquillamente, insomma, con il Presidente Zaia, sapendo che grosso modo l'importo complessivo, il costo dell'intervento è nell'ordine di 650 milioni di euro, si cercherà in tutti i modi di riuscire a reperire attraverso fonti diverse, dallo Stato attraverso il rifinanziamento all'articolo 20 della legge che finanzia l'edilizia ospedaliera, la stessa Banca Europea degli Investimenti, su cui è stata fatta un'esplorazione, la disponibilità a finanziare questa opera, in modo tale di verificare, cioè di riuscire a, come dire, recuperare più risorse possibili attraverso finanziamenti di ordine pubblico, in modo da ridurre il più possibile, poi, l'eventuale contributo da parte dei privati.

Il lavoro che si sta facendo è quindi in qualche modo propedeutico a una fase che subirà credo, mi auguro, almeno, un'accelerazione nei prossimi mesi. Con il Rettore si è anche valutato, e anche con il Presidente Zaia, l'interesse a farlo diventare anche una sorta di campus universitario, quindi la parte universitaria.

Rimane il nodo, ma lo affronteremo nel momento in cui si comincerà poi a entrare più direttamente nella parte, chiamiamola così, medica, l'aspetto che lei solleva, che ha già sollevato, che è quello della Geriatria, insomma della cura degli anziani, perché mi è capitato anche nei giorni scorsi di recarmi all'interno dell'Istituto di riposo per gli anziani e ti rendi conto che una parte viene in qualche..., che anche probabilmente potrebbe avere..., una parte ospedaliera viene scaricata all'interno di queste strutture.

Quindi è materia delicata, che lei conosce ovviamente molto meglio di me, noi tentiamo di far fronte attraverso strumenti diversi, se ne sta occupando l'Assessore Verlato, ma comunque, insomma, nei prossimi mesi avremo modo, credo, di approfondire questi aspetti. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Prego, Consigliere Terranova, per la replica.

Consigliere Terranova (Unione di Centro)

A me dispiace, perché qua passano gli anni da una riunione all'altra e siamo ancora alla ricerca dei fondi. Se ne parlava col Sindaco Zanonato, se ne parlava prima ancora, per quanto ne so indirettamente, con i Sindaci precedenti. Qua bisognerebbe veramente dare una spinta perché questa cosa si chiudesse.

Qui c'è tutta..., tra l'altro tutti i Comuni della USL 16, non c'è solo il Comune di Padova, perché il nostro ospedale fa riferimento, per quanto riguarda la nostra realtà, a questo, e qua è possibile che non si possa dare una sterzata? Adesso andiamo sotto elezioni, quindi qui si blocca tutto per quanto ci riguarda, ne ripareremo a settembre, ottobre, se tutto va bene. E quindi il ruolo del Comune in questa fase io lo vedo estremamente, estremamente delicato ed importante, per cui io, sinceramente, non mi sento di dire "aspettiamo ancora dei mesi per guardare al problema degli anziani", perché purtroppo gli anziani non è che abbiano molto tempo da aspettare. Gli anziani, come tutti d'altra parte, avremmo voglia di avere delle risposte abbastanza immediate. E quindi sulla Geriatria, quando hanno fatto certi passaggi, i passaggi sono fatti e poi tornare indietro è un po' difficile, se non impossibile.

Adesso hanno fatto già dei passi, sui quali credo non sia facile tornare indietro, e sui quali, viceversa, credo ci sia molto, molto da ridire, compreso il coinvolgimento, per fare lungodegenza, degli Istituti di riposo, privati o pubblici che siano. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Terranova. Allora torniamo indietro ai Consiglieri che avevano chiesto di interrogare il Vice Sindaco. Il Consigliere Scapin, prego.

N. 3 - Interrogazione del Consigliere Scapin (Misto) al Vice Sindaco Rossi sul rispetto dell'accordo, in sede di fusione APS – HERA, per la rimodulazione dei compensi al Presidente e all'A.D. di Acegas – APS.

Sì, grazie Presidente. Buonasera, Vice Sindaco Rossi. Allora, già più di un anno fa c'è stata la fusione tra Acegas-Aps ed Hera. All'interno di questa fusione lei sa, perché ne è stato un attore principale, assieme a me e ad altri, e ad altri colleghi, è stato diciamo messo in piedi quello che era un accordo, che poi è stato recepito in sede di delibera di Consiglio comunale, in cui, senza andare a vedere tutti i punti, richiamando proprio la delibera, al punto 7 della mozione allegata alla delibera si cita testualmente una richiesta, a cui doveva farsi carico il Sindaco: fare in modo che il compenso per la carica di Presidente di Acegas-Aps non superi l'importo annuo di euro 60.000 lordi, mentre il compenso per la carica di Amministratore delegato non superi l'importo previsto per il Parlamentare della Repubblica. Questo io me lo ricordo bene perché l'ho proprio scritto io all'interno dell'accordo.

Allora, mentre per il Presidente di Acegas-Aps si è dimostrato tale, parlo guardando quello che è il bilancio pubblicato di Acegas-Aps, per quello che riguarda l'Amministratore delegato ad oggi risulta che l'importo sia di più di 200.000 euro. Allora, essendo che l'idea, ed era molto chiaro nel momento in cui abbiamo scritto, l'importo non dovesse superare i 120.000 euro, per non essere così, diciamo, così, come si dice, pedissequi, si è cercato una dizione diversa e si è andato a fare il paragone con lo stipendio lordo base di un Parlamentare della Repubblica, che è di circa 125.000 euro. Ora, da 125.000 a 200.000 ce ne corre di strada, quindi io chiedo a lei, essenzialmente, gli atti scritti per cui il Sindaco che la precedeva, Zanonato, o lei, si è fatto carico di recepire questo accordo, che da una parte è firmato dal Presidente di Hera, Tomaso Tommasi di Vignano, dall'altra è firmato da tutti i Sindaci e soprattutto, soprattutto le ricordo essere una delibera di Consiglio comunale, cioè non è solo un accordo tra tre o quattro persone, questa è una delibera di Consiglio comunale, e quindi io credo che il Comune, in qualità di maggiore o unico azionista di Acegas-Aps, parlo della società non Hera, ma di Acegas-Aps Padova, debba farsi carico affinché questo accordo venga totalmente ed integralmente messo in atto.

Se nei 200.000 euro ci fossero parti premianti e cose di altro genere, nel bilancio non risulta, e comunque queste parti restano a carico dell'azienda Acegas-Aps e quindi, in prima istanza, dei cittadini padovani che ne pagano la bolletta. Se fosse invece una parte premiante che è a carico del Gruppo,

della Capogruppo Hera, questo è un altro discorso, ma dal bilancio non si evince assolutamente questo.

Quindi io sono a chiederle, chiaramente, delle delucidazioni in merito e ove, ove, ripeto, non fosse stato rispettato questo accordo, le chiedo tutti gli atti che sono stati fatti dall'Amministrazione, in particolare dal Sindaco, perché la delibera richiama espressamente un dovere del Sindaco, tutti gli atti scritti che sono stati fatti per far rispettare questo accordo e, ove non fossero ancora stati fatti, chiedo che il Comune di Padova tramite lei, cioè il Sindaco, si faccia parte, come dire, parte diligente nel far osservare questo... far osservare questo accordo e nel prossimo compenso dell'Amministratore, cioè quello relativo al 2014, si vada a compensare questa eventuale indebita maggiorazione che abbiamo visto esserci nel bilancio fino ad ora. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Scapin. Vice Sindaco Rossi, prego.

Vice Sindaco Rossi

Lei ha ricordato bene la lunga discussione che ha portato la nostra Amministrazione, assieme a quella di Trieste, a scegliere di avviare il processo di fusione e a realizzare il processo di fusione con la società che gestisce i servizi in parte importante dell'Emilia-Romagna e anche delle Marche, nella nostra città e anche, quindi, nella Provincia di Trieste.

È stata un'operazione, io credo, che il Consiglio comunale ha fatto con una valutazione molto attenta, dibattito certamente acceso, e credo che la bontà dell'operazione si debba giudicare dai risultati che abbiamo già conseguito, ovverosia il fatto che i dividendi che spettano al Comune di Padova, che quando eravamo titolari del 49 virgola qualcosa di Acegas ammontavano a due milioni e mezzo di euro all'anno, il risultato di quest'anno, come lei ricorda, è stato pari a sei milioni e mezzo di dividendi, un risultato straordinario, e non è soltanto un risultato straordinario legato a quest'anno, perché nel 2014 sarà probabilmente altrettanto, non posso dire di più perché, ovviamente, sono dati sensibili. Insomma, ci sono valutazioni anche ottimistiche per i risultati conseguiti anche per il 2014, quindi il dividendo del 2014, che consentirà alla nostra città di poter svolgere servizi che diversamente non sarebbe in grado di svolgerle: se fossimo rimasti quelli di prima non avremmo le stesse risorse a disposizione. Questo per dire della

bontà dell'operazione, che bisogna guardare un po' in grande, in alto, guardare avanti e non guardarsi sempre indietro. E devo dire che da questo punto di vista sono molte le aziende *multiutilities*, alcune comunicazioni le faremo anche alla fine di questa settimana, della nostra Regione e anche di altre Regioni vicine che chiedono di aderire, e dobbiamo autorizzarle anche noi, ovviamente, alla nuova società.

Questo per dire che andiamo a consolidare la nostra presenza e anche il ruolo in questo caso di Hera e del braccio operativo locale Acegas-Aps in questa nostra area. Tutti parlano che bisogna razionalizzare, noi l'abbiamo fatto, noi l'abbiamo fatto, e con risultati importanti. E le dirò di più: è ben vero che le azioni valgono soltanto nel momento in cui si vendono e non prima, ma rispetto al momento in cui noi siamo entrati in Hera, le azioni che oggi possediamo, il valore era 1.075, adesso è 1.640, abbiamo un più 50 cinquanta per cento, è chiaro, se domani mattina le vendessimo. Non le venderemo, ma comunque la capitalizzazione c'è stata, varrebbe 38 milioni di euro in più, perché anche questi sono numeri.

Allora non ho dubbi sull'operato del Sindaco Zanonato quando era qua, anche perché ricordo che la lettera è stata sottoscritta anche, adesso non ricordo se fosse lettera, il documento, insomma, è stato sottoscritto anche da parte del Presidente di Hera, è stato consegnato a Hera, e non è Acegas-Aps che decide i compensi, ma è direttamente il Consiglio di Amministrazione del Gruppo Hera, perché noi siamo Hera; Acegas-Aps è la struttura operativa che è totalmente di proprietà di Hera. Noi siamo proprietari del 5,3 per cento di Hera, dopodiché dentro Acegas-Aps abbiamo l'Amministratore delegato, Trieste ha il Presidente, e ci serve come strumento operativo a livello locale, ma noi apparteniamo a un grande Gruppo, e quindi le indicazioni che il Consiglio ha dato, io adesso non sono in grado di darle i dettagli, immagino che abbiano fatto tutte le valutazioni su cosa si intende per compenso di un Deputato, mi immagino che il compenso del Deputato l'abbiano fatto perché non sono, credo, degli sciocchi, e questo è il risultato.

Dopo possiamo giudicare che sia troppo o sia troppo poco. Sono certo però, questo le posso dire, che il Sindaco Zanonato, perché lo conosco, insomma, per come operava e ha sempre operato in tutti questi anni, ha indicato al Consiglio d'Amministrazione di Hera, che è l'unico che poteva decidere, come dire, quali fossero le indicazioni del Consiglio comunale.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco Rossi. Prego, Consigliere Scapin, due minuti.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Allora, Sindaco, la risposta non è assolutamente soddisfacente perché non mi ha risposto in merito. Allora, l'indice Mib di Borsa, visto che qualcosa ne so, è salito, da quando è stato fatto l'accordo ad oggi, circa del 37-38 per cento; l'indice settoriale delle municipalizzate è salito del 48. Hera non ha fatto altro che essere in linea con quello che è il mercato. I bilanci del 2013 di Acegas-Aps non sono cresciuti nella stessa maniera, quindi non si giustifica assolutamente una variazione del compenso, che è stato stabilito con una lettera firmata dal Presidente di Hera, Tomaso Tommasi da Vignano, e dai due Sindaci, d'accordo? Questa è la mia opinione.

Detto questo, nella delibera del Consiglio comunale, che è Ente sovrano su quello che deve fare poi la partecipata al 100 per cento del Comune, c'è scritto chiaramente che il Sindaco deve farsi parte diligente nel far sì che si rispetti questo impegno preso, scritto e in delibera. Io le ho chiesto gli atti che sono stati fatti perché questo impegno sia rispettato, non le ho chiesto del perché, del per come c'è stata la crescita. La crescita c'è stata per tutte le municipalizzate, non solo per Acegas-Aps Gruppo Hera, dal punto di vista della capitalizzazione di Borsa.

I bilanci, invece, del Gruppo non sono andati nella stessa maniera, quindi a mio avviso non è neanche meritato, neanche i 125.000, per quanto mi riguarda, figuriamoci 200.000. Se dovessimo proprio andare a fare il distinguo dei numeri, 200.000 è esattamente il 40 per cento in più di quello che dovrebbe essere stato il... come si dice? Anzi, scusi, il 60 per cento in più di quello che dovrebbe essere stato l'importo, e quindi non ci sta in ogni caso, non ci sta in ogni caso.

Quindi io, per cortesia, le richiedo in forma scritta gli atti se esistono; e, se non esistono, di prendere atto del fatto che questo...

Presidente Ruffini

Deve chiudere, Consigliere.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

La delibera del Consiglio comunale, che è...

Presidente Ruffini

Deve chiudere, Consigliere.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

...del Consiglio Comunale atto sovrano, deve essere rispettata.

(Entra l'Assessore Colasio)

Presidente Ruffini

Deve chiudere, grazie. Consigliere Cavatton, prego.

N. 4 - Interrogazione del Consigliere Cavatton (PdL) al Vice Sindaco Rossi sulla mancata risposta alla richiesta di informazioni sul dipendente assegnato all'ufficio del Ministro Zanonato per incontrare le categorie produttive della città.

Grazie. Il Sindaco deve farsi parte diligente, per usare le parole del Consigliere Scapin, ma, non se ne sarà accorto, il Sindaco non c'è, ed è per questo motivo che io sono costretto, mio malgrado e suo malgrado, a interpellare il Vice Sindaco facente funzioni di Sindaco. Sull'argomento avrò la premura di chiedere anche un intervento, se vorrà farlo, del Segretario Generale, che vedo diligentemente, lui sì, presente in Aula.

Nella penuria di notizie ferragostane vengo a sapere dalla stampa che il Ministero per le Attività Produttive, il cui Ministro conosciamo tutti, aveva, e ritengo sia ancora esistente e aperto, un ufficio per incontrare, appunto, le categorie produttive della città; che capo della Segreteria di questo ufficio è un dirigente comunale di questo Comune, il signor Daniele Formaggio, è un

dirigente comunale in aspettativa, questa è l'unica informazione che sono riuscito ad avere, e quindi diligentemente, poiché noi sappiamo che questa Amministrazione, così come i suoi esponenti che sono andati al Governo, basa l'intero agire amministrativo sul principio della meritocrazia, il sottoscritto in data 20 agosto ha chiesto il *curriculum* e le notizie relative all'insediamento di un dipendente comunale in quel ruolo, nonché le specifiche prerogative che lo stesso ricopriva prima di svolgere quel ruolo. Sostanzialmente chiedeva il *curriculum*, come penso, voglio dire, sia diritto non solo di un Consigliere comunale, ma anche di tutti i cittadini, e soprattutto in base alla cosiddetta "trasparenza". Questo accadeva il 20 agosto con un'interpellanza scritta.

Il 21 agosto il dottor Nieddu, Segretario Generale, mi informava che, per quanto di competenza, la documentazione, che verrà utilizzata esclusivamente per compiti attinenti alle funzioni di Consigliere comunale, alla cui osservanza il Consigliere è tenuto per espresso disposto dell'articolo 43 del decreto legislativo 267 del 2000, e le assicuro, i Consiglieri comunali cercano di rispettarla questa normativa, comunque tale documentazione dovrà essere inviata al Consigliere stesso unitamente ad una lettera di accompagnamento, che verrà trasmessa per conoscenza dell'avvenuto adempimento al Segretario Generale. Era il 20 di agosto, anzi, la missiva mi è giunta il 21.

Io mi aspettavo, nei tempi di replica che sono concessi dal Testo Unico sugli Enti Locali, una risposta, qualunque essa sia o fosse: non esiste *curriculum*, non glielo vogliamo dare, non sappiamo di cosa sta parlando. Mi andava bene anche una risposta di questo genere, perché speravo che, rispetto a quanto accadeva con il Sindaco Zanonato, che non mi ha mai risposto compiutamente ad un'interpellanza o ad un'interrogazione, fosse, perlomeno sotto il profilo della trasparenza degli atti amministrativi, cambiato qualcosa. Non voglio citare articoli del Regolamento, però sappiamo tutti in quest'Aula che dal 20 di agosto sono trascorsi tutti i termini per replicare all'esercizio di un legittimo diritto di un Consigliere comunale.

In ogni caso, attendo ancora risposta. Vi posso dire che da solo ho cercato qualche informazione, e l'unica informazione che ho rinvenuto è stata la partecipazione del dipendente comunale, dirigente comunale Daniele Formaggio, in forze al Comune di Padova, ad un corso base di cerimoniale dal 27 al 29 marzo 2012, dove si istruisce i partecipanti sulle nozioni di cerimoniale, la figura del cerimonialista nella Pubblica Amministrazione e i suoi compiti, ordine delle precedenze fra Istituzioni, cariche e simboli, simboli e insegne territoriali e nazionali. Questa è l'unica informazione che

ho in qualche modo reperito dalle mie personali e private ricerche.

Mi aspetto di sapere se ho diritto ad avere questa informazione, se il Vice Sindaco facente funzioni ritiene di, in qualche modo, promuovere la risposta a quella vecchia interpellanza e a questa interrogazione o se, altrimenti, devo pensare che sia, come tutte le altre, lettera morta.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Prego. All'agosto scorso, ha detto.

Vice Sindaco Rossi

Non ho notizie di un'interpellanza, forse l'avrà fatta in precedenza, ancora un anno fa.

(intervento fuori microfono)

Non ho visto, perché non ho motivo di non risponderle, fra l'altro Daniele Formaggio è persona nota, lei sa perfettamente tutto, quindi sa anche quali sono i vari passaggi che ha svolto dal punto di vista professionale all'interno della nostra Amministrazione, sa anche che è stato collocato in aspettativa, quindi in questo momento non risulta più, come dire, in servizio, in forza alla nostra Amministrazione, che è stato collocato in aspettativa e che ha un contratto, come lei ha ricordato prontamente, con il MIBAC, anzi no, con il Ministero dello Sviluppo Economico.

Fra le altre cose, arguisco dalla sua interrogazione che il Segretario Generale le ha anche risposto, perché aveva una lettera in mano di pre-risposta, se non ho capito..., forse c'era anche un allegato. Comunque, se ha bisogno di ulteriori certificazioni, come dire, si può dare. Potremmo darla, cosa dice, ci mettiamo a farla di tutti i dipendenti comunali? Ci mettiamo a fare il ciclostile dei *curriculum* di tutti i dipendenti comunali?

(intervento fuori microfono)

No, lo domando. Cioè, io penso che dobbiamo metterci d'accordo, perché capisco la politica, capisco, come dire, che magari si voglia utilizzare una piccola macchina del fango, come di solito si fa, e si faccia in modo mirato su una singola persona. Cosa dice? Ci mettiamo d'accordo, come Consiglio comunale, che di tutti i nostri collaboratori prendiamo vita, morte, miracoli e decidiamo di renderla pubblica, mettiamo in pasto: cominciamo dal dottor Guerra, dal dottor Negrin, vedo qua... Beh, mi pare, come dire, che dovremo cercare certamente di avere tutti gli elementi utili. Lei potrà sostenere che non ha titoli sufficienti per svolgere la funzione di collaboratore...

(intervento fuori microfono)

No, immagino, ma immagino che stia..., lo fa da mesi sui giornali, no, che sta sostenendo questo, e sarà, diventerà un problema del Ministro Zanonato. Se invece ritiene che ha una funzione così importante, il Ministro se ne avvale in modo, come dire... Fra l'altro io credo, guardate, e lo dico, perché è ora di finirla anche con ragionamenti paludati, ci sarà bisogno anche di avere collaboratori che in qualche modo sono anche di fiducia, o dobbiamo mettere lei? O il Ministro deve prendere lei? Perché uno dovrà lavorare anche con persone di cui si fida, che gli possono dare dei risultati.

Dopodiché, siccome sono gli elettori che decidono se quei risultati sono arrivati oppure no, e quindi penalizzeranno il rappresentante, questo è l'unico criterio che conosco. Lo dico perché, secondo me, dobbiamo cercare di essere almeno rigorosi su questi aspetti, perché vale di volta in volta a seconda di chi governa, potremmo dire tutto e il contrario di tutto, compresi i Deputati, no? Uno può dire che uno è più bravo, un altro è meno bravo, e in fondo sono diventati tutti Deputati, tutti Cavalieri. Allora vale per i Deputati, varrà anche per i collaboratori.

Comunque non c'è nessun ostacolo perché tanto sono tutte cose note, sono tutte cose note, su cui è stato scritto in abbondanza su tutti quanti i giornali, ironizzato, si potrà continuare a fare dell'ironia, però mi pare che il Paese, di fronte ai problemi che ha, che hanno le famiglie che incontro quotidianamente, quelli che perdono il lavoro e che vengono qua, e le potrei mandare tutte le lettere, se vuole, così arricchisce anche la sua casella di posta e anche quella cartacea, le giro tutti quanti i problemi che vive il Paese, no? E

allora forse troveremo il modo di discutere di questioni che, forse, sono più utili per tutti, me compreso.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Sindaco. Il Segretario Generale.

Segretario Generale Dott. Nieddu

Ricordo perfettamente la richiesta, e la nota che lei ha letto è la nota che io normalmente invio ai Settori competenti quando un Consigliere comunale fa una domanda di avere informazioni, atti, documenti eccetera. Ma io ricordo anche, adesso chiaramente non sono in grado di verificare, che una risposta le era stata data.

Comunque domani mattina faccio la verifica, adesso non sono in grado, chiaramente, di farla, alcune informazioni posso dargliele subito. Formaggio non è un dirigente del Comune di Padova, è un impiegato, adesso non mi ricordo la categoria, quindi... non mi ricordo la categoria.

(intervento fuori microfono)

È un C, quindi è un ex VI° livello, insomma. Insomma, è una di quelle categorie per le quali non è richiesta la presentazione del *curriculum*. Per le persone per le quali è richiesto il curriculum, se si va sul sito "Padovanet/Amministrazione trasparente", i curricula di tutte le persone per le quali la legge prevede sia pubblicato è lì a disposizione di tutti i cittadini, non soltanto dei Consiglieri comunali.

Come ripeto, per quanto riguarda il dipendente Daniele Formaggio, che in questo momento è in aspettativa sulla base di una norma regolamentare, perché c'è un decreto ministeriale che lo prevede, non svolge più, come ha detto il Vice Sindaco, alcun servizio nei confronti del Comune di Padova, ma ha un contratto con il Ministero, il contratto l'ha fatto il Ministero, non dipende in questo momento minimamente dal Comune di Padova.

Niente, concludo soltanto dicendo che domani mattina faccio la verifica sulla risposta, io ricordo di aver letto la risposta, posso sbagliarmi, ma domani mattina faccio la verifica e se le è stata effettivamente data gliene faccio riavere una copia; se non è stata data, le faccio avere una risposta che spiega esattamente quello che è successo e qual è la situazione concreta.

(Entra la Consigliera Mazzetto – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, prego, due minuti la replica.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

A me dispiace che il facente funzioni se la sia presa, e capisco che quel ruolo “*per aspera ad astra*” gli sia assolutamente riconosciuto e riconoscibile. Io non chiedevo di sapere oggi il *curriculum* del dipendente comunale in questione, né di fare ironia sulla vicenda; chiedevo che mi venisse risposto nei termini regolamentari alle interrogazioni e alle interpellanze, perché vede, se i primi, cioè quelli che dovrebbero dare l’esempio, non applicano le norme che loro stessi si sono date, dopo non si può pensare sempre di riempirsi la bocca dei problemi del Paese, perché i problemi del Paese si risolvono anche seguendo le regole che ci siamo dati.

Per quanto riguarda poi la macchina del fango o la mancanza di titoli, è uscita dalla bocca del facente funzioni, di sicuro non dalla mia. Mi permetto semplicemente di ricordarle che è dipendente comunale in aspettativa e che comunque il Ministero, o lei mi mostra che il Ministro lo paga di tasca propria, o comunque lo stipendio del soggetto in questione è pagato con le tasse degli italiani, quindi non mi pare di chiedere nulla, di aver chiesto, perché non è questo l’oggetto dell’interrogazione odierna, nulla di strano nel voler sapere a quale titolo e che tipo di funzioni svolge. Dopodiché, io ho premesso all’inizio dell’interrogazione che mio malgrado ero costretto a interrogare lei, perché il diretto interessato non siede più in quest’Aula, ma veramente *absit iniuria verbis*, soltanto che dal 20 di agosto, faccia un po’ i conti lei, sa quando si supera la cosiddetta “omissione di atti d’ufficio”, dopodiché, per carità, parliamo dei problemi del Paese, cominci a parlarne.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Allora, il Consigliere Pisani è assente, il Consigliere Marin è assente... No, il Consigliere Marin ha ceduto, mi ha informata che intende cedere la sua interrogazione al Consigliere Littamé. Prego.

N. 5 - Interrogazione del Consigliere Littamé (LN-LV) al Vice Sindaco Rossi sulla sicurezza in città.

Grazie, Presidente. Vorrei interrogare anch'io il Vice Sindaco Ivo Rossi. Grazie, Vice Sindaco. Vede, io la chiamo Vice Sindaco perché voglio rammentarle che lei non è un Ente estraneo alla precedente Amministrazione, come vorrebbe in alcuni momenti far credere o prendere le distanze. Lei ha iniziato nel 2009 l'Amministrazione di questo Comune e tuttora siede nell'Amministrazione e porta avanti la politica che, evidentemente, ha scelto assieme al Sindaco Zanonato.

Io mi sono riletto il programma amministrativo del candidato Sindaco Zanonato, che è stato protocollato dal 13 luglio 2009 durante un Consiglio, e in particolare c'è una lunga disquisizione sul diritto alla sicurezza. Qui si fa menzione delle 120 telecamere che sono installate, del fatto che il Comune aiuta Questura e altre Forze dell'Ordine, Carabinieri, con elargizione di denaro, e soprattutto che non vi sarà nessuna zona franca in tutta Padova. In particolare si cita la istituzione del vigile di quartiere, importantissima per la sicurezza nei quartieri, e si conclude: "A nostro avviso la sicurezza incide direttamente sul livello di libertà dei cittadini e tutte le energie che abbiamo a disposizione saranno impiegate per tutelare i cittadini, soprattutto quelli che vivono nei quartieri popolari, dove più forte è il degrado". Questo stride enormemente con i fatti di cronaca e dichiarazioni dei giornali di questi giorni: "Via Altinate, strade non sorvegliate: è una raffica di furti, qui viviamo nella paura"; "per tornare a casa - parlano gli esercenti - ci accodiamo ai pedoni"; "Fuga del commercio, città pericolosa, andiamo in periferia. Dopo alcuni negozi - che non cito per non far pubblicità -, altri negozianti pronti al trasloco fuori del centro". E interviene l'Ascom: "Indifesi di fronte al degrado". Di questi titoli ne potrei citare una quantità enorme, e io considero che anche lei abbia letto i giornali e considero anche la sua

difficoltà nel rispondere a questa domanda, perché si trova probabilmente un fardello non indifferente, ma lei è pur sempre il Vice Sindaco dell'Amministrazione precedente.

E a tutto questo si aggiunge che lei si è trovata e deve continuare ad andare avanti con i dirigenti che sono stati nominati, a seguito di una serie rocambolesca di modifiche del Regolamento, dirigenti fiduciari, che magari a lei non vanno a genio, ma che dovevano scadere con la fine del mandato del Sindaco, e tuttora invece sono in funzione, e soprattutto deve contrastare questa criminalità crescente, che mal si concilia con le esigenze di bilancio che la portano a utilizzare i Vigili e la Polizia municipale per far cassa, per far cassa perché e a tutti noto l'imboscata fatta una sera di Natale all'interno del Prato della Valle, dove sono state multate delle persone che non andavano certamente a delinquere, o altre iniziative simili intorno alla Fiera, quando la Fiera è per Padova un punto di attrazione, è un punto di ricaduta economica.

Vede, Sindaco, noi in quest'Aula abbiamo sentito parlare di tutto e di più: abbiamo parlato dello scudo fiscale, della guerra in Palestina, ma mai una volta l'Amministrazione si è cimentata in un discorso serio sulla sicurezza. Oltretutto, così riportano i giornali e lo ricorderete anche voi, c'è stato, spero che sia stato un errore giornalistico, ma comunque un articolo che citava che una pattuglia della Guardia di Finanza era stata bloccata dall'allora Sindaco Zanonato, che era contrariato del fatto che questa pattuglia passasse sul Liston. Io spero che sia stato un errore giornalistico.

Tutto questo, però, dipinge la volontà da parte dell'Amministrazione di non incidere veramente sul degrado. Il degrado voi siete convinti di poterlo sconfiggere con il cemento; questo volevate fare in piazza Rabin, questo avete fatto in stazione, cementificando gli ultimi pezzi di verde che c'erano, questo pensavate di farlo con l'area Boschetti e via di seguito. In realtà il degrado si vince in un'altra maniera: facendo vivere la città, con meno divieti assurdi e con la presenza delle Forze dell'Ordine, soprattutto facendo *in primis* quella che è una funzione demandata all'Amministrazione comunale, che è il controllo delle residenze. Vede, la legge impone che il controllo delle residenze deve essere concesso dopo 45 giorni dalla domanda. Io le chiedo questo, e che spero di avere una risposta scritta: quante sono le domande evase direttamente dai vigili urbani di un controllo puntuale delle residenze dei soggetti richiedenti? Quante sono le iniziative fatte da questa Amministrazione per chiudere innumerevoli campi rom abusivi che sono sul territorio comunale? E, soprattutto, capire se finalmente l'Amministrazione comunale si è...

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

...messa in regola circa le imposizioni di gestione del campo nomadi di via Longhin. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Prego, Vice Sindaco reggente.

Vice Sindaco Rossi

Allora, lei ha poco fa affermato che è evidente la volontà di questa Amministrazione di non incidere sulla sicurezza. È un'affermazione che dà del cretino a uno che abita qua e che in più fa l'amministratore, perché se, come io penso, questo è un problema avvertito fortemente dai nostri concittadini, per quale ragione dovrei essere così suicida da non fare nulla, da non preoccuparmene, no? E, secondo lei, cosa dovrebbe fare un'Amministrazione seria per incidere in profondità sulla criminalità crescente? Questa è la domanda, non quelle, come dire, che si fanno per fare un po' di propaganda, che dobbiamo farci con serietà. Lo dico, e lo dico a lei, che ha avuto il privilegio di avere il Ministro degli Interni suo compagno di partito per molti anni: dal 2001 al 2014, l'abbiamo appena cominciato, quindi stiamo fino al 2013, tolti i due anni del Governo Prodi, in cui non mi ricordo chi fosse il Ministro, manco mi ricordo, il Ministro degli Interni, che le ricordo, per Costituzione e per compiti di istituto governa le Forze dell'Ordine, è stato Pisanu, Scajola, che probabilmente era disturbato dalle case che gli stavano regalando, di cui non sapeva assolutamente nulla, è stato il suo Ministro Maroni, è stata la legge Bossi-Fini, che doveva servire per impedire la presenza di irregolari sul nostro territorio, con la vostra azione diretta del Governo.

Allora l'incapacità che lei imputa, guardate, su questa cosa non si può scherzare, l'incapacità presunta che lei imputata ad altri va letta e interpretata, come dire, dentro un quadro generale, quello che sta accadendo dentro questo

Paese, perché non è un fenomeno che riguarda, purtroppo drammaticamente, solo la nostra città, perché riguarda tutte le città. Stamattina mi è capitato di ascoltare il giornale del Veneto, il telegiornale, che diceva che lo stesso problema ce l'hanno Venezia, l'aumento dei furti nelle abitazioni, a Treviso, vale in provincia, vale nel resto dei territori della provincia, perché lei si scaglia contro l'Amministrazione comunale di Padova quando il problema riguarda la città di Padova; quando invece riguarda Selvazzano, non l'ho sentita dire: Enoch Soranzo cosa sta facendo? Non l'ho sentita dire: cosa sta succedendo a Saonara, ma cosa fa quel Sindaco? Perché è del tutto evidente, come dire, che non può agire, quel povero Sindaco, sulla base delle proprie Forze dell'Ordine.

Ma siccome noi, fra le altre cose, pur avendo un numero esiguo di agenti di pubblica sicurezza, di nostri agenti di Polizia municipale, però siamo consapevoli, li mettiamo a disposizione insieme con gli altri: la Polizia di Stato... Queste cose gliel'è vada a dire al Questore, e non per propaganda, gliel'è vada a dire, come le ha dette l'altra sera ai Carabinieri, e conosco cos'è successo anche a casa sua e mi dispiace, ovviamente, che siano entrati in casa, praticamente si è mosso anche il RIS di Parma per il furto di casa sua, no? Allora, voglio dire, capisco il suo disagio, capisco la sua telefonata incazzata a me; io, fra l'altro, quando ho visto che era lei che mi chiamava, l'ho salutata dicendo "Ciao, sono Salvini", dopodiché non ho neanche fatto in tempo, che era una battuta, perché pensavo di colloquiare con una persona, come dire, che è un collega di Consiglio comunale, lei giustamente era arrabbiatissimo perché le era successo quello che era successo e mi ha sbattuto giù telefono. Per cui lo dico per i giornalisti, non c'è stata nessuna risposta piccata da parte mia perché non poteva esserci perché il telefono è stato sbattuto, ma la capisco perché, se fosse successo a me, sarei stato arrabbiato altrettanto.

Allora, dicevo, vede, questo è il grafico, lo può vedere su "Padova in fatti", sull'uso della Polizia municipale, sulla prossimità. E guardate, questa cosa, visto che l'ha citato in ordine sparso per fare un po' di propaganda, le ricordo, fra le altre cose, che il bilancio della Regione Veneto, sempre perché dobbiamo essere rigorosi, dobbiamo essere rigorosi e persone serie e non pagliacci, per parlare, come dire, raccontare delle storie, e io non voglio essere un pagliaccio, la Regione Veneto aveva fino all'anno scorso, anzi, fino a due anni fa, 23 milioni di euro destinati alla sicurezza. Vada a vedere il bilancio di quest'anno, e nella Regione Veneto è peggiorata la condizione, come dire, dei furti in tutta la Regione, zero, zero.

Allora, è chiaro che non è competenza neanche della Regione, come non lo è nostra, però ognuno si deve far carico di un pezzo del problema. Allora torno rapidamente sul tema, perché voglio difendere anche la Polizia municipale. Quando dice “l’imboscata dei vigili”, ma dovrebbe usare le parole, almeno in quest’Aula, con un minimo di rispetto, non tanto nei miei confronti...

Vice Presidente Avruscio

Vice Sindaco, altrimenti la Consigliera Lincetto mi riprende.

Vice Sindaco Rossi

Sì, ma guardi, se sono interessati... Allora, questa cosa...

Vice Presidente Avruscio

Prego, Consigliere.

Vice Sindaco Rossi

...dell’imboscata dei vigili non esiste, e l’hanno già spiegato l’Assessore Carrai prontamente, perché non c’è nessun interesse.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Vice Sindaco.

Vice Sindaco Rossi

Semplicemente quando il reato...

Vice Presidente Avruscio

Togliete la parola.

(interventi fuori microfono)

Mi dispiace. Allora, ripeto, vi prego, dato che il Consigliere è stato richiamato, sono stato richiamato proprio dalla Consigliera Lincetto per il tempo, il Vice Sindaco ha parlato più..., Consigliera Lincetto, vi prego, dato che sono stato richiamato sul tempo e il Vice Sindaco ha avuto tempo in più, ha avuto tempo in più, se è richiamato un Consigliere si richiama anche l'Amministratore. La giustizia è uguale per tutti. La prego, non ha il microfono, non ha diritto di parola adesso, posso dirglielo. Prego, per la risposta.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie. Allora, Vice Sindaco, lei come sempre interpreta come vuole. Le azioni politiche di questa Amministrazione e gli obiettivi che si danno circa gli incassi delle contravvenzioni li date voi, non certamente la Polizia municipale. La Polizia municipale svolge qui a Padova un eccezionale lavoro ed è presente, nonostante tutto, anche se avete smantellato quella che era la SIS.

Qui però, Sindaco, lei, che ha citato gli sbarchi, le ricordo che quando sbarcano, che quando sbarcano hanno in tasca un foglietto con scritto "Padova", non hanno scritto né "Verona"...

(intervento fuori microfono)

Sì, continui con le battute, che soprattutto queste risolvono la questione. Quando escono dai barconi hanno...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Prego, Vice Sindaco.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Recupero.

Vice Presidente Avruscio

Vice Sindaco... Prego, lei continui, lei si rivolga a me e continui.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Bene. Hanno un bel foglietto in tasca con scritto "Padova". Caso strano, qui a Padova c'è il più grosso mercato cinese, che è stato riscontrato che una serie di anomalie, che poi scopriamo che non ha pagato nemmeno gli oneri di urbanizzazione, l'ha dichiarato lei. Non vorrei mai che qui qualcuno chiuda più di qualche occhio, a questo punto, perché se tutto capita qui, o siamo particolarmente sfortunati o ci sono...

(intervento fuori microfono)

O ci sono...

Vice Presidente Avruscio

Vice Sindaco, vi prego.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

O ci sono...

Vice Presidente Avruscio

No, no, no, non accetto...

(intervento fuori microfono)

La prego, Vice Sindaco.

(intervento fuori microfono)

Vice Sindaco, lasci rispondere, lasci rispondere, per favore, il Consigliere.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Posso terminare?

Vice Presidente Avruscio

Tanto non è a microfono, non la si sente.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Siccome lei dà del “cialtrone” alle persone... Posso terminare? Ho capito che le dà fastidio perché questo è un nervo scoperto. Allora, tra le varie ipotesi...

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Prego.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Finiamo? Finiamo?

Vice Presidente Avruscio

Prego, Consigliere.

Consigliere Littamé (Lega Nord - Liga Veneta)

Allora, se posso terminare? Caro Sindaco, lei mi risponda intanto per iscritto a quello che le ho chiesto, e non per me, ma per i cittadini che forse sono insicuri a Padova, perché è una sensazione, da quel che dice lei, faccia qualcosa e faccia almeno che ci siano meno previsioni di entrate delle multe e più prevenzione dei crimini, con presenze maggiori nelle zone più calde di Padova, che le conoscete anche voi. Grazie.

(Entra il Consigliere Bordin ed esce il Consigliere Busato – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere. Allora, adesso continuiamo con le interrogazioni. La Consigliera Lincetto. Prego, chi vuole interrogare?

N. 6 - Interrogazione della Consigliera Lincetto (PD) all'Assessore Zampieri sulla vicenda del ginnasta padovano di serie A sospeso dopo il ricorso successivo all'assemblea 2012.

Grazie, Presidente. La mia interrogazione è rivolta all'Assessore Zampieri. Sono venuta a conoscenza, di recente, di una vicenda piuttosto grave che ha riguardato un atleta padovano, un giovane ginnasta che si chiama Riccardo Ziglio, ha diciannove anni ed è in forze alla società Corpo Libero, appunto una società padovana di ginnastica, militante in serie A, che

tra le altre cose utilizza, gestisce anche il nostro Palaindoor. Riccardo, in veste di grande elettore e rappresentante degli atleti, si presentava alla novantacinquesima assemblea elettiva della Federazione a Roma nel dicembre del 2012; svolge il proprio compito di elettore, vota e lascia l'assemblea. Il giorno successivo apprendeva che la votazione era stata successivamente e incomprensibilmente ripetuta, dopo che lui aveva abbandonato, appunto, l'assemblea stessa, e che lo scrutinio non si era svolto pubblicamente, come invece è previsto dal Regolamento.

In seguito a queste, a suo modo di vedere, irregolarità, Ziglio presentava ricorso al Consiglio direttivo federale chiedendo la nullità dell'assemblea e anche l'annullamento della votazione e l'accesso ai relativi atti. In seguito si sono succedute, non avendo avuto soddisfazione rispetto ai propri ricorsi, un ulteriore ricorso all'Alta Corte di giustizia sportiva un anno fa e poi, nell'agosto, nell'ultimo mese di agosto, al TAR del Lazio. L'Alta Corte, in seguito, come posso dire, all'autorizzazione data dall'Alta Corte all'accesso agli atti, Ziglio rilevava, appunto dalla visione della documentazione, altre gravi irregolarità riguardanti quella votazione. Fa un altro ricorso all'Alta Corte per contestare la convocazione di una nuova assemblea elettiva degli atleti con modalità non conformi allo Statuto e un nuovo ricorso al TAR.

A causa di tutto ciò, Riccardo Ziglio è stato in data 16 gennaio, cioè questo mese, punito con l'inibizione a partecipare per un anno a qualunque attività sportiva ufficiale. La motivazione è questa: "per non aver mantenuto comportamento conforme ai principi di lealtà, di probità e della rettitudine del Codice di comportamento sportivo". Ma questo atleta ha semplicemente, a mio modo di vedere, tentato di far valere i propri diritti attinenti alla materia elettorale; non si è dopato, non ha tenuto alcun comportamento antisportivo.

Mi domando se è possibile che venga così pesantemente punito, con una sospensione dell'attività sportiva, ne era stata chiesta addirittura la radiazione, semplicemente per aver tentato di far valere i propri diritti di elettore.

Le domando, Assessore, se anche a lei risulta questa ricostruzione dei fatti, se sono fatti che a lei risulta siano capitati con altre federazioni sportive e se l'Amministrazione intende muoversi in qualche modo per affiancare e dare un sostegno alla società Corpo Libero, che per il prossimo Campionato si vede così gravemente penalizzata dall'impossibilità di utilizzare uno dei propri migliori atleti. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Prego, Assessore Zampieri.

Assessore Zampieri

Grazie, Consigliera. A dirle la verità, in Assessorato siamo ancora un po' scossi dalla notizia, la notizia è di venerdì, è una notizia che ci preoccupa molto, da un lato perché è stato messo "fuori gioco", diciamo così, uno dei migliori atleti padovani, non solo nell'ambito della ginnastica artistica, ma in generale nel panorama sportivo della città, perché l'atleta a cui lei fa riferimento milita in serie A, cioè la squadra di ginnastica artistica maschile della nostra città è una delle società migliori in Italia e disputa al massimo Campionato. In più, come sa bene, abbiamo appena inaugurato il Pala indoor, che è gestito appunto dalla Corpo Libero. Di conseguenza, il combinato disposto di questi due aspetti ci allarma parecchio.

Devo anche confessarle che non abbiamo ancora avuto modo di approfondire con la Corpo Libero come si sono svolti i fatti, non conosciamo qual è il loro punto di vista, quindi io in questa sede esprimo il mio, che è fondato su quello che ho avuto occasione, come immagino avrà fatto lei, di capire documentandomi e raccogliendo delle informazioni attraverso varie fonti.

L'impressione è quella che nella Federazione Ginnastica si stia cercando, in buona sostanza, di creare un clima intimidatorio nei confronti di un atleta e – spero di no, spero di no - verso la società alla quale questo atleta appartiene. In sostanza il discorso è che il ragazzo viene sospeso da un anno, cioè gli si distrugge la carriera, adesso per chi non si intende di ginnastica e di attività sportiva a livello agonistico, gli si distrugge la carriera perché ha osato, sostanzialmente, mettere in discussione la metodologia attraverso la quale è stato rieletto il Presidente nazionale della sua Federazione. Problemi sui quali di solito un Comune, secondo me, non deve entrare, perché la giustizia sportiva ha un suo percorso, ogni Federazione ha dei suoi gradi di giudizio interni e poi si ricorre eventualmente al Tribunale del CONI, al Tribunale nazionale, appunto, dello sport.

In questo caso perché il Comune è coinvolto? Primo, perché viene danneggiato un atleta che, insomma, conosciamo bene tutti quanti, con delle ragioni che sono quanto meno discutibili, poi vedremo nelle sedi appropriate quali saranno i giudizi che verranno espressi da chi deve esprimerli, però diciamo che suona un po' strano, suona un po' strano che un ragazzo che ha dei meriti sportivi e nessun demerito sportivo, che ha chiesto sostanzialmente dei chiarimenti, venga messo "fuori gioco". Questo sì preoccupa, perché se l'atteggiamento che si ha per dirimere le questioni che normalmente si pongono nella dialettica all'interno di una Federazione è questo, allora sì che anche per l'Amministrazione la questione inizia a diventare preoccupante, anche se, ripeto, normalmente i rapporti tra l'Amministrazione e tutte le Federazioni sportive, presso alla Federazione Calcio, alla Federazione Atletica, alla Federazione Pallavolo, Pallacanestro, e chi più ne ha più ne metta, sono ottimi, in questo caso stiamo valutando se chiedere un incontro alla Federazione Ginnastica Italiana, anche perché nel frattempo stiamo dialogando con il Ministro dello Sport per capire se la procedura seguita fin qui è stata davvero regolare; stiamo anche verificando l'ipotesi che venga presentata un'interrogazione parlamentare su questo caso.

Quindi non sono in grado di darle una risposta esauriente, però credo che lei possa capire, da quello che le ho detto finora, che, anche se non abbiamo ancora notizie dal punto di vista maturato all'interno della società Corpo Libero, noi riteniamo che un atteggiamento del genere, che danneggia gravemente un atleta e una società padovana, sia un atteggiamento che è eccessivo rispetto a quello che è accaduto. Riteniamo che lo sport dovrebbe fornire modelli positivi, e tra i modelli positivi c'è anche il fatto che quando ci sono opinioni diverse si discute, non si intimorisce, non si intimidisce il proprio interlocutore perché la pensa diversamente.

Quindi siamo all'inizio di un percorso, come le ho già detto nei prossimi giorni avremo altri elementi. Quello che le posso dire però è che la Corpo Libero nell'esperienza fatta nel Comune di Padova è una società seria, onesta, corretta, pulita, ha riempito il nostro Palazzetto più volte con manifestazioni, parlo di quello di San Lazzaro, con manifestazioni partecipatissime, e dunque penso che il ruolo dell'Amministrazione e dell'Assessorato allo Sport sia quello di supportarli in questo momento di difficoltà e di, se possibile, favorire la nascita di un accordo, anche con la Federazione, per superare questo momento, che è appunto grave e difficoltoso.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore Zampieri. Prego, Consigliera Lincetto, per la replica.

Consigliera Lincetto (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore, condivido molto di quello che ha detto. Ciò che mi ha colpito di questa vicenda è soprattutto il fatto che l'atleta è stato sospeso con una motivazione che sembrerebbe riguardare o comunque andrebbe bene eventualmente per un comportamento scorretto tenuto nel corso della sua attività sportiva. Invece, in realtà, questo atleta, tra le altre cose molto giovane, appena maggiorenne e, forse, anche animato, insomma, dalla convinzione, appunto, che nella vita sia giusto protestare per quello che si ritiene poco corretto, come d'altronde viene insegnato ai ragazzi nelle scuole e forse anche nelle famiglie. Mi meraviglia molto che una Federazione sportiva, che appunto, come giustamente ha detto lei, dovrebbe anche trasmettere a questi ragazzi appunto, diciamo, anche i principi di un vivere corretto, di rapporti anche sereni e, come posso dire, insomma, in qualche modo regolati anche da leggi chiare, da regole chiare, voglia penalizzare in questo modo un ragazzo che non ha fatto altro che chiedere chiarimenti, poi è tutto da verificare se con ragione o torto, su delle modalità di elezione di un Presidente che a lui non sono sembrate corrette.

Io credo veramente che, se è possibile far qualcosa per cercare di cancellare, insomma, questo esagerato provvedimento disciplinare, io credo che, insomma, si debba tentare di farlo. Grazie.

(Entra il Consigliere Cavalla – Sono presenti 29 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Lincetto. Con lei abbiamo terminato le interrogazioni, rimango fuori io.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 56 o.d.g. (Deliberazione n. 1)**

OGGETTO: Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Padova. Approvazione.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l'argomento iscritto al n. 56 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, l'Assessore Boldrin si scusa per non poter essere presente, ma è influenzata, quindi mi ha chiesto se potevo presentare io la delibera di questa sera, che è già stata presentata anche in Commissione e che, di fatto, si tratta dell'aggiornamento del Regolamento sui contratti.

Il Regolamento era già stato approvato nel 2004, ma ovviamente ha bisogno di un aggiornamento, dovuto anche a tutta una serie di cambiamenti normativi che nel frattempo sono intervenuti, tra i quali, insomma, il più impattante, forse, e anche il più noto, è stata l'introduzione dell'obbligo, per le forniture e i servizi, di rivolgersi prima di tutto al MEPA, e quindi al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione e alle convenzioni Consip e poi, al limite, se non si trova in questo mercato l'offerta, rivolgersi all'esterno, e quindi questa variazione è stata introdotta nel Regolamento.

Altre modifiche che il Regolamento riporta derivano da aggiornamenti normativi. Ad esempio, nel Regolamento precedente vi era il divieto del rinnovo dei contratti, ma un orientamento giurisprudenziale più recente ha invece riconosciuto possibile anche accedere al rinnovo dei contratti in essere, purché tale facoltà sia prevista fin dal bando originario e ci sia una valutazione positiva dell'attività svolta dal contraente. Quindi, il Regolamento è stato modificato anche in questo senso. Altra modifica abbastanza importante è il fatto che invece la norma ha tolto la possibilità di fare contratti aperti, il che mette anche in difficoltà talvolta gli Uffici, perché alcuni tipi di manutenzioni, soprattutto sui servizi, è difficile intervenire in modo rapido, senza dei contratti aperti. Però, per carità, la norma non ci permette più di farli e quindi sono stati tolti dal Regolamento e solo in parte sostituiti, invece, dall'accordo quadro.

Altre modifiche che il Regolamento apporta sono di tipo più che altro marginale. L'unica cosa che ci tengo a sottolineare è che il Regolamento non si sofferma a riportare norme che già sono presenti nelle leggi, e che quindi non aggiungerebbe nulla di più, ma invece va nel dettaglio di quelle che sono le procedure da applicare in caso di gare. Questo dettagliare le procedure aiuta agli Uffici, che quindi hanno una guida chiara su come procedere nella disciplina degli appalti, e soprattutto sono un'indicazione di trasparenza nei confronti di tutti, perché a questo punto le procedure sono chiare per gli Uffici e sono chiare anche per il pubblico.

Mi pare che quando è stato discusso in Commissione non siano emersi particolari elementi di contrasto e quindi vi chiedo di approvare il Regolamento.

(Entra il Consigliere Gaudenzio – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Assessore Marta Dalla Vecchia. Apriamo la discussione su questa delibera all'ordine del giorno. Non ho prenotazioni. Chiudiamo allora la discussione e ci prepariamo al voto.

Prego?

(interventi fuori microfono)

Sì, ci prepariamo al voto, per la dichiarazione di voto. Prego. Signori, siete intemperanti questa sera. Non ho prenotazioni per le dichiarazioni di voto, allora ci prepariamo al voto. Prego.

La votazione è aperta. Prego, signori Consiglieri, votate. Bene, mancano ancora 6 votanti.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. Votanti n. 24, favorevoli 19, nessun contrario, 5 astenuti, 6 non votanti. Per cui la delibera all'ordine del giorno, "Regolamento per la disciplina dei contratti del Comune di Padova. Approvazione", è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 57 o.d.g. (Deliberazione n. 2)**

OGGETTO: Delimitazione dell'ambito d'intervento per la predisposizione di uno strumento urbanistico attuativo per il 1° stralcio di un'area di perequazione integrata in via Cascino, del Bigolo e Prestinari. Ditta Candelpergher ed altri. Approvazione.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l'argomento iscritto al n. 57 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Marta Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Siamo in un ambito di perequazione che è stato esaminato anche dalla Commissione Urbanistica lo scorso ottobre, un ambito importante, siamo in via del Bigolo, che restituisce, attraverso un parco, al Comune di Padova 124.000 metri quadri, con una capacità edificatoria di 45.000 metri cubi.

L'ambito di perequazione è stato, come vi dicevo, esaminato in Commissione, e mi sembra che il giudizio della Commissione sia stato positivo, sia per la qualità delle aree che vengono restituite, che permettono la formazione di un parco omogeneo, tra l'altro le opinioni della Commissione sono state anche confrontate con il Settore Verde rispetto ad alcune osservazioni, sia perché la perequazione presentata coglie tutti gli aspetti e risolve anche quelle criticità che potrebbero esserci nell'area e che derivano dalla viabilità. Presenta, infatti, il progetto, anche un vero e proprio, uno sbocco importante su via del Plebiscito per le abitazioni che poi troveranno qui la propria ubicazione, quindi risolve anche quella che poteva essere una criticità dell'area.

In Commissione sono state fatte alcune osservazioni sul posizionamento delle possibili case ERP, perché voi sapete che negli ambiti di perequazione il 10 per cento deve essere previsto anche per eventuali ERP. Il progetto che oggi è in approvazione coglie queste osservazioni, che ripeto, sono state confrontate anche col Settore Verde per trovare un'ubicazione della residenza pubblica che in qualche modo non vada a contrastare con l'esigenza, appunto, di dare poi, di restituire un verde compatto e usufruibile.

Ripeto, il parere è stato positivo, vi chiedo di approvare la delibera.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale sull'argomento. C'è nessuno che interviene? Dichiarazioni di voto? Allora ci prepariamo al voto. Ah no, Cesaro, dichiarazione di voto. Prego, Consigliere.

Consigliere Cesaro (Partito Democratico)

Grazie, grazie Presidente. Cioè, non è che volevo intervenire, ma sono ben felice, ben felice di farlo. Come ha detto bene l'Assessore, stiamo trattando l'approvazione della delimitazione di un ambito di intervento in zona di perequazione integrata nel rione di Mortise, e precisamente a sud dell'autostrada Brescia-Padova. Questo è per inquadrare un attimo, diciamo, la *location* di questo intervento.

La perequazione in oggetto si sviluppa su circa, diciamo, 19 ettari di terreno, ma lo stralcio proposto dai committenti è di circa 18 ettari, il cui 70 per cento, pari a circa 12 ettari, in cessione al Comune, e il rimanente 30 per cento, pari a circa 5 ettari, rimane ai privati. Il Piano è stato adeguato ed aggiornato sulla base dei pareri rilasciati dal Settore Verde, dal Settore Mobilità e dal Quartiere 3 Est, come pure è stata interessata la Provincia, Settore Edilizia Scolastica, al fine di eventuali osservazioni, in quanto l'Istituto Severi, diciamo, è nelle vicinanze, e anche qui non ci sono stati, diciamo, rilievi.

La tipologia edificatoria è individuata come abitazioni a schiera, con aree esterne di pertinenza e qualche piccolo condominio. È stata pure considerata attentamente la viabilità, e qui devo dire che è stato fatto un ottimo lavoro anche in Commissione, con l'allargamento di via Cascino e via del Bigolo, con l'innesto di quest'ultima in via del Plebiscito, togliendo, di fatto, il traffico da Mortise e deviandolo sull'asse di via Cascino, via del Bigolo, su via del Plebiscito. Dunque, è stata pure valutata l'invarianza idraulica; questo è stato uno dei passaggi, diciamo, fatti in Commissione, prevedendo, come indicato dall'organo preposto, la realizzazione di vasche di laminazione al fine di evitare allagamenti in casi di significativi eventi meteorici.

Non va tralasciata l'importanza dell'area verde ceduta al Comune; per darvi un parametro, detta superficie è pari tre volte al Parco Iris e quattro volte al Parco Europa, dove circa gli 8.000 residenti di Mortise avranno un'ulteriore possibilità di usufruire di spazi verdi all'uopo attrezzati.

Va ricordato pure come in suddetta area verde, diciamo quella data in cessione, verranno piantate circa 1.079 essenze arboree ad arbusto e 720 nuovi alberi. Il tutto sicuramente andrà a riqualificare in maniera rilevante a livello ambientale l'area compresa tra via del Plebiscito e l'autostrada Brescia-Padova.

Per questi motivi esprimerò, anche a nome del Gruppo del Partito Democratico, la mia approvazione convinta a questo intervento di delimitazione d'ambito in zona Mortise. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cesaro. Altri per le dichiarazioni di voto? Allora pongo in votazione la proposta 57. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 16 Consiglieri votanti, 15 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto, 14 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 58 o.d.g. (Deliberazione n. 3)**

OGGETTO: Variante parziale al P.R.G. per la trasformazione di un'area ubicata in via Pozzoveggiani, da "zona agricola E2 di tutela" ed "area di rispetto" ad area a "verde pubblico di interesse generale nel territorio esterno al centro storico". Approvazione.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 58 dell'o.d.g., dando la parola all'Assessore Dalla Vecchia per l'illustrazione.

Assessore Dalla Vecchia

Sì, siamo all'approvazione della variante, che è già stata sottoposta a questo Consiglio comunale in fase di adozione. La variante proposta permette di salvaguardare quel cono di visuale verso la chiesetta storica di Pozzoveggiani. Qui, anche in accordo con i proprietari dell'area, che avevano diritto anche edificatorio su questa zona, siamo riusciti a intervenire in tempo in modo da porre proprio una salvaguardia ambientale sulla chiesetta e riparare quella parte che in qualche modo permette poi di vedere la chiesa di Pozzoveggiani già dal suo arrivo da via Bembo, e quindi di salvaguardarne anche, appunto, la visuale.

Ovviamente l'adozione è stata pubblicata all'Albo comunale, non sono state presentate osservazioni di alcun tipo, la variante ha anche il parere favorevole del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile e vi chiedo di approvarla.

Presidente Ruffini

Grazie, Assessora Dalla Vecchia. Apro la discussione generale sull'argomento. Non c'è nessuno che vuole intervenire? Dichiarazioni di voto? Consigliera Toso.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Sì, a nome del Partito Democratico, noi come Gruppo voteremo favorevolmente perché la chiesetta di Pozzoveggiani è la più antica testimonianza della provincia di Padova di insediamenti che hanno a che fare con la patrona Santa Giustina, di cui Padova si pregia. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Toso. Ci sono altri? Allora, Consiglieri, ci prepariamo al voto sulla proposta 58. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 18 Consiglieri votanti, 17 favorevoli, nessun contrario, 1 astenuto e 12 non votanti. La proposta è approvata.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 54 o.d.g. (Deliberazione n. 4)**

OGGETTO: Ordine del giorno: Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza di Padova.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 54 dell'o.d.g., dando la parola alla Consigliera Barzon per l'illustrazione.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. La ringrazio, come ringrazio i colleghi Capigruppo per aver posto in discussione questo argomento ad un orario che rende possibile la presenza delle famiglie delle persone che fruiscono dei servizi oggetto, appunto, dell'ordine del giorno che andiamo ora a discutere.

L'argomento è stato discusso ed approfondito più volte in sede di Commissione Sesta. Penso sia utile ripercorrere brevemente la storia della

Neuropsichiatria Infantile a Padova, fondata da un gruppo di genitori, soci fondatori dell'AIAS, nel 1970, grazie al dottor Enzo Bucceri ed all'aiuto economico del Lions Club. In poco tempo videro crescere le richieste di aiuto per la riabilitazione di bambini con esiti di paralisi cerebrale infantile, fino ad arrivare a 400 utenti della provincia di Padova. Il complesso centro era diretto dal professor Fernando Barison e Direttore sanitario per lunghissimo tempo fu l'attuale Direttore professor Pierantonio Battistella.

Nel 1986 una legge regionale impose il passaggio degli operatori dell'AIAS e dell'intera struttura alle ULSS di competenza territoriale, per cui i tre Centri di riabilitazione convenzionati di Este, Piove di Sacco e Padova passarono alle Unità locali, sotto la responsabilità dei Direttori nominati direttamente dall'ULSS. In questo contesto ereditato dall'AIAS erano inseriti tre gruppi di ragazzi, tutti colpiti da pluripatologie gravi. I genitori di questi ultimi si sono battuti affinché fosse loro riconosciuto un tipo di assistenza voluta dal professor Barison, che non veniva e non viene applicata nei normali Centri diurni del territorio. Essi, infatti, hanno tutti bisogno di una costante, assidua, quotidiana presenza sanitaria.

Quindici anni fa la Direzione della Neuropsichiatria Infantile fu affidata al professor Condini, che ne accrebbe le competenze, non solo continuando la riabilitazione globale per gli spastici, ma offrendo maggiori risposte alle necessità riabilitative per soggetti con gravi disturbi comportamentali e dello spettro autistico. Fu necessario, indispensabile creare uno *staff* di specialisti medici, psicologi, logopedisti, neuropsicoterapisti, educatori ed operatori socio-sanitari, sia per un servizio ambulatoriale che per un Centro diurno dedicato a soggetti in età evolutiva. La scomparsa prima del professor Antonio Condini e, un anno dopo, del Direttore generale Fortunato Rao, contemporaneamente alla pesante crisi economica, ha falciato quanti operavano nell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile.

La rete assistenziale di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza dell'USL 16 di Padova ha una complessa articolazione, precisata e descritta nell'ordine del giorno proposto. Molti dei servizi, di fatto, negli ultimi anni sono stati mano a mano, direi, svuotati del personale specialistico, con conseguente drastica riduzione delle prestazioni erogate. L'elenco delle figure professionali non più presenti è drammaticamente lungo: perdita di un neuropsichiatra infantile a tempo pieno e uno psicologo; tre psicologi con orario ridotto; la mancanza dello specialista fisiatra è durata molti mesi e solo recentemente tale professionista è presente; altre carenze di figure professionali sono un educatore per la semiresidenza per adolescenti

con psicopatologia, un logopedista con formazione per il trattamento di pazienti con disturbi dello sviluppo e dello spettro autistico.

Presidente Ruffini

Mi scusi, Consigliera Barzon. Cortesemente Consiglieri, Vice Sindaco, tutti, un po' di silenzio perché non si capisce nulla. Prego, Consigliera Barzon, continui.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Non si capisce così tanto che, secondo me, non hanno neanche sentito.

Presidente Ruffini

Per cortesia.

(intervento fuori microfono)

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Le difficoltà...

Presidente Ruffini

Non ci si metta anche lei, Consigliera Mazzetto, la prego, mi pare l'argomento molto importante.

(intervento fuori microfono)

Le faccio recuperare tutto il tempo, Consigliera Barzon.

(intervento fuori microfono)

Prego, Consigliera Barzon, continui pure. Prego.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Allora, un terapeuta della neuropsicomotricità, è un concorso, questo che è in fase di svolgimento. La mancanza delle suddette figure professionali presso l'Unità Operativa Complessa sta determinando una grave e crescente carenza di risposte ai bisogni urgenti degli assistiti, per lo più minori, ed alle loro famiglie, in quanto si tratta di casi caratterizzati da patologie gravi e complesse, quindi non gestibili a livello dei Servizi distrettuali.

Le difficoltà operative della Neuropsichiatria Infantile Territoriale sono aggravate dal progressivo impoverimento delle figure di professionisti neuropsichiatri nei sei Distretti dell'USL 16 di Padova; attualmente sono presenti solo due su sei, con conseguente sovraccarico di richieste specialistiche all'Unità Operativa Complessa. Va sottolineato che i disturbi dell'area neuropsichiatrica infantile presentano un *trend* crescente per numero, gravità e complessità, richiedendo un esaustivo bilancio diagnostico, interventi terapeutici mirati e pluriprofessionali, nonché un rigoroso monitoraggio clinico per assicurare efficacia e continuità delle cure, attraverso un sistema di strutture specialistiche. Queste ultime devono caratterizzarsi per un diverso rapporto di competenza e complessità, ma collegate funzionalmente in rete tra di loro e comprensive di strutture ambulatoriali, semiresidenziali e ospedaliere.

Accanto, quindi, alla necessità di una riorganizzazione dei diversi Servizi ambulatoriali per i disturbi e le patologie neuropsichiatriche infantili, è ormai critica la carenza anche delle strutture di ricovero dedicate alla patologia dell'età evolutiva. Nell'ambito dell'USL 16 di Padova è necessario quindi dotarsi di una comunità terapeutica e riabilitativa protetta per minori dell'USL 16, 12-18 anni, per far fronte ai casi di urgenza/emergenza anche in relazione alle fasi pre e post ricovero. C'è una delibera di Giunta regionale che indicherebbe i posti letto uno ogni 10.000 minori. Alcuni posti letto in ospedali dedicati alla neuropsichiatria infantile il sistema sanitario della Regione Veneto non li ha; soffre, infatti, di una drammatica carenza di posti letto per la gestione delle urgenze e emergenze neuropsichiatriche dell'età evolutiva. Attualmente in tutto il Veneto sono solo sei posti letto a Verona, a fronte di 830.016 soggetti di età inferiore a 17 anni. Quindi il rapporto dovrebbe essere, invece, 1 ogni 10.000, siamo 1 ogni 830.016, quindi con un rapporto posti letto dedicato assolutamente abnorme.

Recentemente tale carenza è stata parzialmente colmata dalla DGR del 18 giugno 2013, che prevede sei posti letto per l'Azienda ospedaliera di Padova per l'area materno-infantile. Ritengo necessaria una sottolineatura particolare per l'Unità Operativa Semplice "Gestione pazienti con gravi turbe neuropsichiche". In questa struttura trovano risposta, con le loro famiglie, le persone più sfortunate, persone per le quali è doveroso adoperarsi affinché possano comunque avere una buona qualità di vita, che tradotto vuol dire avere un po' di felicità. Il Centro accoglie 18 pazienti, sottoposti a terapie e monitoraggio intensivo; le patologie preminenti riguardano stati di psicosi secondaria e oligofrenie congenite. Si tratta di pazienti adulti, non inseribili in altre strutture socio-sanitarie poiché le loro complicanze cliniche impongono la presenza di personale sanitario H24, sette giorni su sette. Il reparto è dotato di 7 infermieri, 11 operatori socio-sanitari, un dirigente medico, un medico di medicina generale e una consulenza strutturata del II° Servizio psichiatrico, una consulenza della Specialistica multidisciplinare dell'USL 16 e dell'Azienda ospedaliera di Padova. La particolarità dei pazienti e la loro gravità impongono delle risposte clinico-terapeutiche assolutamente particolari e innovative, sia sul versante assistenziale che su quello terapeutico.

A tal proposito il Centro produce strategie terapeutiche soggette alla diretta valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità, in rete con pari, equipollenti Istituti europei. Si è avanzato il progetto di estendere a pazienti, oggi confinati in aree in realtà domestiche, la sperimentazione e l'attività terapeutica in regime di domiciliarità. Le emergenze cliniche vengono affrontate e risolte *intramoenia*, senza il ricorso al SUEM 118. Tutto il personale che lavora in quest'area rappresenta un patrimonio prezioso per la collettività e una risorsa importante di professionalità, che assolutamente non deve essere dispersa.

Cito ora le parole di un familiare perché possa essere, se ancora ce ne fosse bisogno, chiaro il problema: "Le famiglie..."...

Presidente Ruffini

Per favore, sta concludendo la Consigliera, vi prego.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

“Le famiglie non devono essere lasciate sole con i figli disabili, che non hanno le cure necessarie per una riabilitazione doverosa. Già da qualche tempo nel Servizio sanitario e socio-sanitario le regole del gioco sono cambiate senza che noi lo sapessimo. Forse è vero che chi non è bello, efficiente, produttivo e consumistico è considerato spazzatura, e questo Stato sociale è ormai un vecchio rudere, un lusso anomalo di un passato, anche se è recente. Ma il nuovo che avanza sembra a noi molto più vecchio, un brutto...”...

Presidente Ruffini

Concluda, Consigliera.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

“...ritorno a tempi davvero molto lontani, quando dignità e rispetto per chi è disabile erano parole di significato oscuro”. Grazie.

(Escono i Consiglieri Littamé e Cruciato ed entrano i Consiglieri Cusumano e Dalla Barba – Sono presenti 30 componenti del Consiglio)

(Esce la Presidente della Commissione per la rappresentanza dei cittadini stranieri residenti a Padova)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Apro la discussione generale su questo argomento. È iscritto il Vice Presidente Cavazzana. Prego.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Molto rapidamente, per condividere con convinzione la mozione che è stata presentata dalla collega Barzon, che con la sua consueta sensibilità, che la contraddistingue anche come Presidente della Commissione Sesta, ci ha proposto un tema particolarmente, oltre che

importante e interessante, anche delicato, e spiace che nel percorso della sua illustrazione l'attenzione sia stata minima, direi anche quasi nulla, ma in realtà, secondo me, ancorché la Presidente abbia provveduto a richiamare, ma credo che una mozione di questo tipo abbia invece la sua forza e la sua importanza proprio sul fatto che, collegata al fatto che gli interventi fatti dalla Regione Veneto in materia sanitaria debbano essere discussi e su questi ci si debba confrontare in un'Aula come questa.

Ho condiviso anche il percorso storico che ha fatto della Neuropsichiatria Infantile e Adolescenziale; io stesso, per motivi anche diretti di carattere familiare, ho conosciuto e apprezzato il lavoro del compianto professor Condini e del suo *staff* e devo dire che oggi, effettivamente, la situazione è proprio peggiorata nei termini in cui la collega Barzon l'ha illustrata. Lo dico anche come responsabile di Città Sane, mi capita, dico, quasi quotidianamente di dovermi confrontare con le varie branche della sanità padovana anche nel momento in cui qualcuno dice o comunica dati negativi come questi. Ho avuto modo, per esempio, di confrontarmi con il professor Ilceto, che è il Direttore della Cardiologia, dell'Unità Operativa Complessa della Cardiologia, dove i letti per la terapia intensiva sono stati ridotti da 16 a 9. Come si fa a ridurre i letti in terapia intensiva solo la Regione Veneto ce lo può spiegare.

Detto questo, queste famigerate schede ospedaliere hanno colpito anche sotto questo aspetto nei termini in cui la collega Barzon ce li ha descritti. È fatto molto utile, secondo me, in questa mozione esaminare la premessa, che è quella che poi ci spiega le motivazioni per cui in realtà la Regione è andata all'opposto di come scrive nelle schede ospedaliere, quando parla di "principio della centralità della persona rispetto ad ogni intervento sanitario". Io invece credo che qui sia avvenuto il contrario: che non ci sia stato il rispetto della persona e che, invece, si sia guardato solo ed esclusivamente all'aspetto contabile e finanziario, tagliando pesantemente tutte le strutture che servono a sostenere questa Unità Operativa Complessa.

Quindi condivido tutto il percorso e anche il dispositivo della mozione nel momento in cui viene richiesto di adeguare le strutture, di assegnare alcuni posti letto dedicati alla Neuropsichiatria Infantile. Insomma, sostanzialmente la mozione, ripeto, è condivisibile, e anche la parte finale in cui si invita la Presidenza a condividere con gli altri Comuni della USL 16 questa mozione, perché è importante fare squadra. Credo che anche gli altri Comuni della USL 16 condividano l'impostazione di questa mozione, di questa istanza molto importante, che serve appunto per ripristinare un adeguato livello operativo della Neuropsichiatria.

Quindi da parte mia plauso al lavoro fatto dalla collega Barzon e, ovviamente, voterò in maniera favorevole.

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Cavazzana. La Consigliera Di Maria.

Consigliera Di Maria (Padova con Zanonato)

Grazie, Presidente. Mi unisco al plauso alla Consigliera Barzon e al lavoro della Commissione intera. Mozione molto interessante, ancora una volta purtroppo ragioniamo sui tagli alla sanità e sulle conseguenze, le conseguenze che sono evidentemente, soprattutto per quanto riguarda le patologie gravi dei bambini e dei ragazzi coinvolti, insomma, in questi tagli, ne pagheranno inevitabilmente, insomma, le famiglie il prezzo più salato, e sicuramente anche la società tutta, perché nel momento in cui si ragiona su un minore, una patologia non trattata, non accompagnata, non compensata, è evidente che avrà delle ricadute ben più gravi, poi, sulla società.

Volevo fare una sottolineatura, invece, per quanto riguarda la ricaduta sulla scuola, perché questo Centro si occupa... e faccio la sottolineatura solo per le patologie, se vogliamo, insomma, per i disturbi dell'apprendimento decisamente meno gravi, quindi non si tratta di posti letto, non si tratta... eccetera, ma si tratta di tutto quel mondo che fa questo Centro, tutto quel grande lavoro che fa questo Centro sui disturbi dell'apprendimento. Nella mozione viene nominata la ADHD, il disturbo dell'attenzione; in realtà non c'è solo quello, perché questo Centro ha fatto partire un progetto interessantissimo sui *gifted*, che sono quei ragazzi con potenziale cognitivo sopra i 160 di quoziente intellettivo, che però hanno molto spesso pessime relazioni eccetera. Quindi se quel lavoro fatto con la ricerca universitaria poi non si traduce, quindi siamo in grado, stiamo cercando di capire come funziona la mente umana sui disturbi dell'apprendimento eccetera, ma anche sulle grandi potenzialità, che però non sono sempre, non vedono sempre una crescita, insomma, agile, facile, fluida eccetera, e quindi se non c'è una diagnosi chiara data al mondo della scuola, che comunque è impreparata su questo, che sta cercando di attrezzarsi, è evidente che anche lì avremo una ricaduta sociale, sulla società tutta, molto grave.

Quindi anche su questo, insomma, tagliare su un settore così, io non lo so quale sia un settore della sanità su cui si possa tagliare, perché è evidente che... Però forse, mi verrebbe da dire, tagliamo fuori, semplicemente, dalla sanità. Questo di sicuro, insomma, avrà delle conseguenze davvero dannose, perché il mondo della scuola si affaccia a servizi di questo tipo per attingere alle proprie competenze, non può cercarle in un percorso di scoperta sui disturbi dell'apprendimento e sui *gifted*, l'iperdotazione eccetera, per forza di cose ci affidiamo agli esperti, perché altrimenti vedremmo il proliferare di Centri privati che fanno diagnosi campate, a volte, insomma, e in realtà non facciamo del bene né alla scuola, né alle famiglie.

Quindi, ecco, faccio questa sottolineatura, insomma, proprio come ricaduta di quel che sembra meno grave, in realtà ha una ricaduta pesante, ecco. Mi unisco, grazie del lavoro svolto.

Presidente Ruffini

Grazie, consigliera Di Maria. Il Vice Presidente Avruscio, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Anch'io plaudo all'iniziativa che ha portato questa mozione alla discussione qui in Aula. Si parla di *deficit* attentivo; pochi sanno che nel 2001 sono stato il primo a organizzare un convegno sul *deficit* attentivo. Perché questo? Perché adesso la si conosce di più, all'epoca molto di meno, per fornire uno stimolo, perché qui c'è la raccolta degli atti, che poi consegnerò anche ad integrazione di questo mio intervento, per fornire uno stimolo alla cultura scientifica padovana a non arroccarsi dietro l'*ipse dixit* di scuole di pensiero tendenti ad eliminare più che a confrontare, a non far conoscere più che a dimostrare. Stimolo che, evidentemente, ha avuto i suoi frutti, in quanto al momento della pubblicazione di questi atti le tematiche della ADHD in relazione con l'attuale ricerca in Italia sono state discusse in un nuovo convegno, maggio 2002, organizzato in collaborazione con le cattedre di Neuropsichiatria Infantile, di Psicologia dell'apprendimento e della memoria dell'Università di Padova.

Due: forse perché esiste una disinformazione da parte degli organi di stampa e dei *mass media* in generale, come quel titolo apparso non molto

tempo fa su *Il Resto del Carlino*: “Suo figlio è vivace? Farmaco in agguato”. Certamente per vincere la solitudine che molti genitori vivono a Padova, come nel resto d’Italia, nell’affrontare situazioni familiari, scolastiche, sociali, privi di strumenti informativi e formativi adeguati che portino alla comprensione, poi alla definizione, quindi alla possibile soluzione del problema, anziché alla colpevolizzazione dei soggetti. E all’epoca, parlo del 2001, molte persone andavano dal dottor Maschietto, a San Donà di Piave, per risolvere queste problematiche, oppure per avvicinarsi a questi problemi, in cui l’Università di Padova effettivamente era un po’, un po’ lontana.

Ebbene, si parla anche in questa mozione, e ne sono contento, si parla anche e si chiede alla Regione, alle Istituzioni competenti per quello che riguarda il Centro disabili psichici gravissimi presso l’Ospedale dei Colli, che come sapete è diretto dal dottor Paolo Paolucci. Ebbene, io ricordo a questo Consiglio che in data, per essere ben precisi, fu approvata una raccomandazione in questo Consiglio, “Approvazione rendiconto di gestione esercizio 2012”, ebbene, si raccomandava, e questa raccomandazione è stata votata da tutto il Consiglio comunale, di riservare almeno 50.000 euro per il Centro disabili psichici gravissimi presso l’Ospedale dei Colli di Padova, per tutte le attività non strettamente sanitarie (musicoterapia, *pet therapy*, nuoto, soggiorni climatici) che, pur nella gravità clinica, diventano supporti qualitativamente essenziali per i ragazzi del suddetto Centro, riconosciuto universalmente di eccellenza. Questa raccomandazione era stata votata da tutto il Consiglio. Bene, quindi la presento in bilancio, alla discussione del bilancio, faccio un emendamento in cui riporto, testuali parole, quello della raccomandazione: “A seguito della raccomandazione proposta e approvata in Consiglio comunale del 30 aprile 2013, sostegno al Centro disabili, eccetera eccetera, diventano supporti qualitativamente, eccetera, riconosciuto universalmente”, e quindi chiedo di destinare questi 50.000 euro, visto che la raccomandazione era stata approvata da tutto il Consiglio andiamo sul concreto, andiamo a dare questi 50.000 euro a questo Centro di eccellenza. Ebbene, signori, questo emendamento è stato respinto. Da chi è stato respinto? Ne leggo qualche nome? Berno, Barzon, Cesaro, Gaudenzio, Busato, Lincetto, Tiso, Ostanel, Cusumano, Guiotto, Toso, Cavazzana. Questo emendamento è stato respinto.

Ora, io credo che è bello chiedere agli altri, eh certo, siamo qui, volete che noi non votiamo questa mozione? Certo che la votiamo. Ma quando il Consiglio comunale, per quello che può fare, non dà l’esempio, perché è facile chiedere alla Regione, alle Istituzioni competenti, e cosa ci vuole? Facciamo una mozione. Ma io direi, chiediamo anche al Presidente del Consiglio come Istituzione competente, ma chiediamolo, ma quando il

Consiglio comunale può destinare una cifra in questo Centro di accoglienza, perché ricordo, ricordo, forse voi non lo sapete ancora, che l'esperienza del Centro, data la gravità dei pazienti che accoglie, evita seicento giornate di ricovero medie complessive per anno; il Centro ha creato un sistema in rete di afferenze e consulenze specialistiche con il sistema sanitario padovano che ha permesso di praticare diagnosi e terapie mirate specifiche tali da compatibilizzare la gravità dei pazienti con gli eventi acuti che di volta in volta si sviluppano. Inoltre le risorse professionali sono fin d'ora in grado di dare risposta socio-sanitaria a casi gravissimi, che non possono essere collocati in altre strutture. Questo è un Centro di eccellenza che va difeso da tutti e noi voteremo a favore, però ricordatevi che il Consiglio comunale, che poteva approvare quell'emendamento e dare di suo conto e dare il buon esempio... Perché vedete, io ho tre volumi di tutte associazioni che sono state gratificate dalla Giunta, tre volumi, che pubblicherò, in cui c'è di tutto: dalle pastette elettorali, e adesso siamo proprio da pastette elettorali e vedrete quando associazioni saranno gratificate, e questo Centro di eccellenza, voi siete solo capaci di chiedere agli altri, ma quando si tratta che il Consiglio comunale, nella sua autonomia, possa destinare 50.000 euro, voi avete detto "non possiamo, non ci sono fondi", l'avete respinto, e avete accolto anche altri... Adesso siete qui a chiedere agli altri, mi fa piacere, noi siamo con voi, però io avevo chiesto anche a questo Consiglio comunale di fare la sua parte, e la sua parte questo Consiglio comunale, la maggioranza, che adesso presenta questa meravigliosa mozione, la sua parte non l'ha fatta.

Presidente Ruffini

Mi dica, Vice Presidente. Prego.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Un secondo, per dire al collega Avruscio che se è a conoscenza di pastette elettorali si rechi dal Magistrato, altrimenti deve ritirare quello che ha detto. Grazie.

Presidente Ruffini

Era un richiamo al Regolamento, Consigliere. Andiamo avanti con la discussione. Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Impossibile intervenire dopo la dettagliata spiegazione del Consigliere Avruscio. Il mio è un intervento senz'altro non al suo livello, però siccome abbiamo del pubblico qui, volevo rendere edotto anche il pubblico, sì, ci siamo anche stancati in Consiglio comunale di vedere i teatri. I teatri sapete cosa sono? Che davanti si fa il teatrino per voi, dietro ci si comporta in questo modo, perché la delibera e l'emendamento bocciato era tutto in quota al Partito Democratico, quando si potevano destinare i 50.000 euro, come ha detto il Consigliere Avruscio.

Detto questo, anche in Commissione, io non ho mai visto invece dell'organo competente, che è la Regione del Veneto, dove mi pare ci siano dei Consiglieri regionali del Partito Democratico che prendono gli stessi stipendi dei nostri. Quello è l'organo competente. Sono state rilevate nella Sesta Commissione Sanità cose di questo tipo, che è l'organo competente? Perché qui dentro, come vi ho detto prima, qua facciamo finire le guerre in Libia, facciamo finire le guerre in Iraq, dal Consiglio comunale di Padova, teatro per i giornali, facendo leva un po' sull'ignoranza delle competenze amministrative normalmente dell'elettorato, oppure facendo leva sul fatto che le persone hanno un grave problema, quindi a scopo elettorale ci si fa carico di cose di cui non ci si può far carico.

Quindi io ho visto un sacco di cose in quest'Aula dove il Sindaco deve farsi promotore alla Provincia, alla Regione, al Governo, in Europa, dimenticandoci dei problemi della città. 50.000 euro. Sapete cosa spende di spese correnti il Comune di Padova? 297 milioni di euro. Avete capito la cifra? 297 milioni di euro, che col conto capitale vanno a 517 milioni di euro, e non ci sono 50.000 euro per questa cosa? Oppure la scusa è "siamo senza soldi", giusto? Bene. Quindi anche nella fase finale e a esaurimento di questa Amministrazione ci troveremo a discutere di questa roba qua, mozione che voterò, strappalacrime, va benissimo, lo dico, una sensibilità eccezionale, poi però non si dà neanche un euro a questa gente qua: generosi a parole, avari nel portafoglio. Eh ciò, ragazzi, questi sono fatti, non sono mica parole. Solo per una precisazione doverosa per il pubblico che ci sta ascoltando, grazie.

Presidente Ruffini

La Consigliera Toso, prego.

Consigliera Toso (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Volevo sottolineare l'aspetto della mozione in cui la Consigliera Barzon ha richiamato i problemi dell'autismo che questo Centro segue. Già i ragazzi autistici e le famiglie dei ragazzi autistici troppo spesso rimangono sole, come il sole al tramonto all'orizzonte. Attualmente, a parte il Centro, ci sono alcune associazioni che si stanno occupando dei ragazzini autistici, e ricordo che l'anno scorso, anzi, due anni fa, per la Giornata mondiale dell'autismo, anche Padova ha partecipato con l'illuminazione della Torre dell'Orologio, e queste associazioni però non riescono a seguire completamente in autonomia questi percorsi di accompagnamento delle famiglie perché l'aspetto biologico, l'aspetto medico è intrinseco a questa patologia, tanto è vero che da pochissimo, io non sono un medico, però seguendo gli articoli scientifici che riguardano la patologia dell'autismo, il *team* medico dell'Università di Pavia ha trovato, è riuscito a trovare, dopo lunga ricerca, che l'autismo, ad esempio, è dovuto in gran parte, non sanno se completamente, a dei neuroni a specchio che mancano nel cervello di questi ragazzini, di questi bambini, ma che un adeguato percorso di accompagnamento e di educazione, non di rieducazione, di educazione alle relazioni, che è l'aspetto in cui vengono maggiormente colpiti, ha permesso ad alcuni di questi, a ben due, per la precisione, di arrivare al percorso di studi universitari.

Io credo che questi siano dei successi perché sono un segnale, un esempio di inclusione e di attenzione a non lasciare le famiglie da sole, perciò di questo ringrazio la Consigliera Barzon, che si è preoccupata di portare questo tema all'ordine del giorno. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Ercolin.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. Permettetemi di cambiare argomento per un attimo, anche per sdrammatizzare un po' la situazione. Io, prima che Consigliere comunale, sono Presidente dell'associazione Insieme per la Qualità della Vita. Ci siamo occupati a lungo di anziani, io ho dialogato con il compianto Giampaolo Braga, con Cestroni, con Rao, ad esempio sul tema

del Pronto soccorso geriatrico: noi chiedevamo che una persona con, non tanto per l'età, ma Alzheimer, Parkinson, avesse una corsia preferenziale. Al Pronto soccorso sono mediamente sei ore, per qualsiasi età, per qualsiasi problematica devi fare al Pronto soccorso sei ore. Ci siamo occupati, come associazione, di bambini: l'Assessora Boselli si ricorda, nel '96, dicembre '96 abbiamo fatto quell'iniziativa "Benvenuti bambini", e ci siamo occupati per parecchio tempo.

Tornando agli anziani, ad un certo punto alcuni medici, alcuni primari geriatri soci della mia associazione hanno detto: se tu vuoi risolvere questo problema, se vuoi affrontare in maniera efficace questo problema devi entrare dentro, cioè devi entrare in politica. Mi sono candidato con questo spirito, nel 2009, e devo dire francamente che non ho risolto niente, cioè queste tematiche sono rimaste lì, non sono riuscito a dare una risposta. Con il tema dei bambini, sto saltando un po' di palo in frasca... Ah, scusa, pensavo mi facesse...

Presidente Ruffini

Cercavo di farmi vedere da...

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Con il tema dei bambini, è lo stesso tema. Io sono d'accordissimo sulla sensibilità che ha manifestato la nostra collega Barzon, la situazione è peggiorata, noi abbiamo famiglie che hanno vissuto e che vivono questa problematica, l'ho fatto presente, l'ho segnalato anche in Commissione, e quindi è un tema assolutamente da affrontare.

Un po' sono andato veramente di palo in frasca. Per concludere, se da un lato apprezzo questa sensibilità, dall'altro mi spiace che avendo una risorsa così importante nel gruppo di lavoro, nel possibile gruppo di lavoro, qual è la nostra collega Beatrice Dalla Barba, una delle migliori pediatre di Padova, non sia stata neanche minimamente coinvolta. Per i suoi impegni di lavoro in ospedale probabilmente la disponibilità di tempo forse non era adeguata, però se io nel mio gruppo ho un esperto in economia e devo affrontare il tema della fusione Busitalia con Aps, coinvolgono anche questo esperto per avere il suo parere. Grazie.

(Esce il Consigliere Tiso – Sono presenti 29 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Ercolin. La Consigliera Dalla Barba.

Consigliera Dalla Barba (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Beh, ringrazio Ercolin per queste parole di incoraggiamento. Così, io sono Vice Presidente della Commissione Scuola, voglio dire, la mia competenza viene molto valorizzata da questa Amministrazione.

Comunque io voterò a favore e a straffavore di questa mozione, e vorrei spiegare perché. Io credo che gli aspetti non siano tanto..., cioè quello che mi interessa non è tanto tradurre o declinare nelle singole patologie le tematiche: l'autismo è l'autismo, la paralisi cerebrale eccetera. Cioè io credo che il problema veramente grave sia che i tagli, i tagli che la Regione sta facendo nei confronti della sanità siano, come sempre, destinati alle fasce più deboli, per cui come sottolineava il Consigliere Ercolin, e come è sempre, questo riguarda i bambini, gli anziani, le persone diversamente abili e via dicendo.

Io mi sono occupata per molti anni di neuropsichiatria infantile perché ho seguito il *follow up* dei neonati prematuri per quindici anni e, voglio dire, i numeri che noi diamo, nel senso che qualche volta li diamo, ma quello che voglio dire è che se la sopravvivenza dei neonati di basso e bassissimo peso è incrementata notevolmente negli ultimi decenni, spesso a questo non corrisponde una qualità della vita, come dire, corrispondente, cioè che vivano di più, okay, ma come vivono? Allora è evidente che negli anni sono diminuite le sequele neuropsicologiche e neuropsichiche di questi bambini, però a tutt'oggi non ci sono risorse per seguire adeguatamente il *follow up* di questi bambini, per cui i dati spesso sono fuorvianti.

Il Servizio di Neuropsichiatria Infantile, che a Padova ha visto per esempio licenziare la fisiatra che lavorava al Centro polivalente di riabilitazione, è stata una cosa secondo me agghiacciante, voglio dire. C'erano 170 bambini seguiti, e badate che qui non si tratta solo di patologie disabilitanti croniche, che comunque richiedono un intervento, perché se oggi non vediamo certe, così, come dire, deformità, come si vedevano quando io

ero ragazzina, è anche perché, voglio dire, certe patologie non guariscono ma si può limitare i danni, non dimenticando che ci sono anche, invece, molte patologie che possono essere controllate e recuperate quando l'intervento è precoce ed adeguato.

Allora questo è ciò che manca. Quello che diceva il Consigliere Cavazzana, così, mi ha un po', come dire, animata, perché lui diceva: non c'è centralità della persona, non c'è centralità dell'utenza. Di sicuro c'è centralità delle apicalità nelle schede regionali, perché ci sono state apicalità senza posti letto, si erano dimenticati di darglieli, poveretti, per cui c'era qualche apicalità che doveva guardarsi allo specchio e dire: ah, sì, beh, sono qui a cosa fare? Poi le hanno corrette e hanno dato due posti letto.

Allora io credo che, questa è una parentesi, ma raccogliero quello che diceva Cavazzana, nel senso che, purtroppo, mi pare che la Regione si stia comportando in modo veramente abominevole nei confronti delle fasce più deboli della popolazione e quindi, io ricordo una vignetta di Altan che diceva "non mi ricordo più se vengo prima degli handicappati e dopo le donne o prima dei giovani e dopo gli anziani o prima dei tossici e poi...". Ecco, io credo che le cose stiano così, però, siccome noi in Regione ci siamo, io credo che la nostra voce debba farsi sentire molto, molto alta, perché non è giusto lamentarci e basta.

Ultima, ripeto, voterò a favore estremamente convinta, però volevo anche dire che sono assolutamente d'accordo, al 100 per cento, con quello che ha detto il Consigliere Avruscio. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Dalla Barba. È iscritta a parlare la Consigliera Mazzetto; prego, ne ha facoltà.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie. Io ho sentito quanto ha detto la dottoressa che mi ha preceduto, e vorrei, così, una piccola annotazione alla... Qui non vanno mica mai, eh, vedi? È da quando sono qui... Vorrei, scusate, approfitto, ferma il tempo, grazie, di ricordarvi - e parlo ai tecnici - di mettere un po' a posto questo, perché fa dei brutti scherzi, cioè a volte scende e non posso parlare, non posso, diciamo, fare la fatica di reggere, alla mia età, un microfono.

Beh, chiuso questo, io vedo qua tante persone che conosco, che ho conosciuto nella mia lunga vita, tutte persone che si sono date al volontariato e che hanno a cuore i problemi e la salute di coloro che sono stati e sono meno fortunati di noi.

Quindi io appoggio questa mozione perché la trovo interessante e un aiuto alla disabilità, ecco, diciamo in senso generale, non voglio entrare nel merito delle patologie, prima di tutto perché non è compito mio, e poi anche perché, insomma, così, andare a scavare nell'intimità degli altri non è mai una cosa buona. Volevo però chiedere una cosa, cioè mi pare che questa Amministrazione si sia poco mossa in favore della disabilità in genere e che spesso e volentieri abbiate preferito spendere i soldi nelle consulenze per le grandi opere che poi non sono state fatte. Cioè un'Amministrazione deve avere anche, e qui alludo e parlo anche con Cavazzana, che tu hai le Città Sane, insomma la salute, per qualche verso entreresti anche tu a far parte di quella che è la salute pubblica di tutti noi, e quindi anche di questi meno fortunati di noi. Non c'è l'Assessore Verlatto, ma anche l'Assessorato di Verlatto dovrebbe essere coinvolto principalmente in questa tematica. Non vedo l'Assessore e questo mi dispiace molto, è una mancanza di educazione nei confronti, avrà avuto un impegno, per carità, essendo anche un medico, ma una mancanza di educazione nei confronti anche di una sua componente di partito come la Anna Barzon, che ha preparato questa mozione.

Allora io dico, io la voto perché sono per gli altri, sono per la comunità, sono per coloro che sono svantaggiati, sono per i parenti, i genitori che hanno dei figli con problemi, e quindi bisogna mettersi anche nei panni degli altri e soprattutto pensare che chi ha avuto meno fortuna di noi deve essere ricordato e soprattutto coloro che fanno del volontariato devono essere aiutati e stimolati. Noi sappiamo che senza soldi non si fa niente, perché se non ci sono i soldi le buone idee non camminerebbero, rimarrebbero, così, chiuse nella nostra testa e rimarrebbero delle pie intenzioni.

Però volevo dire che mi piacerebbe, cara Barzon, che ci fosse stato un coinvolgimento maggiore da parte di questa Amministrazione, di cui lei fa parte, visto che è nella maggioranza. Ricordo, come poc'anzi diceva anche il dottor Avruscio, che essendo medico se ne intende più di me, qui ha fatto riferimento a un emendamento, nella scorsa legislatura, che è stato bocciato in sede di bilancio perché era a favore, questo emendamento, del Centro diretto da dottor Paolo Paolucci, che io conosco da molti anni, militiamo in due partiti diversi ma io ho sempre avuto stima nei confronti di un uomo che ha dimostrato e dimostra una onestà intellettuale veramente senza confronti.

Scusate, io lo dico pacificamente, perché chi, insomma, ha fatto della sua vita un punto importante per gli altri, quasi diciamo una cifra, insomma, gli altri sono una cifra, allora non può che avere la mia stima e la mia ammirazione. E quindi quella volta, insomma, la maggioranza non dimostrò la stessa sensibilità che invece oggi vorrebbe che noi avessimo. Io ce l'ho, la Lega ce l'ha la sensibilità, quindi voto questa mozione, ma mi piacerebbe che ci fosse stato e che ci fosse per il futuro, e quindi mi affido anche al Capogruppo Berno, che diciamo è molto sensibile a questi temi, che questa Amministrazione, ecco, possa fare di più concretamente e non soltanto, così, limitarsi a chiedere agli altri.

Ecco, questo io vorrei, perché sicuramente ci sono delle modalità, e qui nella mozione vengono anche espresse quali sono, non sto adesso a fare il sunto di quanto ha detto la collega, ma insomma, mi pare che questa mozione anche girasse da un po' di tempo e che, insomma, sia stato un po' difficoltoso anche poterla inserire oggi nell'ordine del giorno, quindi sono contenta di questo fatto e quindi ho già detto che ci sarà la mia piena approvazione. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Mazzetto. Non ho altri iscritti prenotati a parlare. La Consigliera Trevisan, prego.

Consigliera Trevisan (Padova con Zanonato)

Allora, devo assolutamente intervenire perché ho sentito cose non giuste, veramente ho sentito...

(intervento fuori microfono)

Allora, non accetto che si dica che questa Amministrazione non ha fatto abbastanza per la disabilità.

(intervento fuori microfono)

Vice Presidente Avruscio

Prego, Consigliera Mazzetto, la prego.

(intervento fuori microfono)

La prego, Consigliera Mazzetto, tanto è anche fuori microfono e non la sente nessuno. Consigliera, lasci parlare, per favore, la Consigliera Trevisan.

(intervento fuori microfono)

Consigliera Mazzetto, non le è permesso di disturbare il Consiglio. La prego, Consigliera. In questo Consiglio ogni Consigliere ha possibilità di parlare dieci minuti e gli altri ascoltano. La prego. La prego, Consigliera, dia la possibilità alla Consigliera Trevisan di parlare.

Azzeriamo il tempo, per favore. Prego, Consigliera.

Consigliera Trevisan (Padova con Zanonato)

Non è facile, con questo clima. Allora, intanto vorrei ricordare che in questa Amministrazione non è mai stato variato il bilancio del sociale, e questo nonostante i tagli e nonostante tutto quello che abbiamo dovuto fare per portare e far quadrare il bilancio. Se l'Assessore Verlatto è assente, io credo che sicuramente avesse altri impegni, perché è sempre stato presente.

Vorrei poi ricordare che il Sindaco Zanonato ha istituito la delega per la disabilità, che ho avuto l'onore di avere, e insieme all'Assessore, con il Tavolo di coordinamento, abbiamo chiamato e discusso con tutte le associazioni, tutte le volte che ce n'era necessità, i vari problemi.

Oltre a questo, mi riallaccio all'argomento di questa sera, la Consigliera Anna Barzon ha sempre, come Presidente della Commissione del Sociale, ha saputo sollevare i problemi, risolverli, renderli chiari e spiegarli.

Allora io faccio notare che quando la Consigliera Anna Barzon parlava, pochissimi sono stati attenti, quindi vuol dire che gli interventi sono stati fatti non in collegamento a quanto lei aveva detto, ma perché erano già stati preparati per altri motivi, che io non discuto, però pochissimi sono stati attenti, e di questo ne siete testimoni tutti.

Torniamo ancora all'argomento. Io vorrei sottolineare la mozione di questa sera. La mozione di questa sera richiama i doveri, che non sono del Comune, di finanziare soltanto, perché non è con una goccia che si risolve il problema, ma bisogna richiamare la Regione, bisogna richiamare gli organi competenti a risolvere i problemi, e i problemi non sono delle famiglie e dei ragazzi con disabilità. I ragazzi con disabilità lo vivono in prima persona e le famiglie sono spesso lasciate sole, in un dolore che hanno avuto modo, qualche volta, nella nostra Commissione di manifestare, e anche ad accogliere il dolore guardate che certe volte si fa qualcosa per gli altri, e questo l'abbiamo fatto nella Commissione. Io parlo sia a nome mio che a nome della lista civica, voteremo a favore.

Un'altra cosa che poi non sopporto è il pietismo. La Consigliera ha presentato in una maniera perfetta l'argomento, senza mai scivolare sul piattismo. Qui ci sono stati, invece, degli interventi che hanno richiamato questo, e io non sono d'accordo con questi atteggiamenti. Scusatemi l'emozione ma, come sapete, quando intervengo e la cosa mi tocca, mi agito.

Comunque voterò a favore e spero che tutti lo facciano, ma convinti, e non perché si erano preparati prima, come ho detto prima.

(Esce il Consigliere Bordin – Sono presenti 28 componenti del Consiglio)

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. È iscritto a parlare il Consigliere Foresta. Prego, Consigliere.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io non volevo assolutamente intervenire perché è un tema difficile, è un tema di grande sensibilità e, evidentemente, io non mi ero proprio preparato, lo confesso, però dopo che ha parlato la Consigliera io

non posso esimermi dal fare un intervento, perché vedete, noi abbiamo votato a maggio il bilancio, adesso siamo a gennaio, sono passati un po' di mesi, no? Quindi quando la sensibilità ci tocca, e ci tocca veramente, i tempi dobbiamo rincorrerli, quindi io apprezzo il lavoro fatto dalla Consigliera Barzon, però vedete, l'Assessore è ampiamente, come ha spiegato la Consigliera prima, giustificato, non vedo il Vice Sindaco su un tema di forte e grande sensibilità, quindi immaginate voi.

Bene, è facile arrivare a fine legislatura e fare una mozione di questo tipo, è facile, è molto facile, perché poi in realtà a chi si chiede? Si chiede sempre agli altri, è come la storia di Aps Holding, no? L'Assessore ai Trasporti, oggi Vice Sindaco reggente, con il 99 per cento delle quote partecipate in quell'azienda, si accorge dopo dieci anni che questa azienda è in crisi, e nel mentre è in crisi elargisce compensi al Direttore di 300.000 euro più i *benefit*.

(intervento fuori microfono)

Io parlo e dico quello che voglio, per arrivare al tema...

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Perché bisogna, bisogna partire dalla storia e dalla geografia per arrivare ai fatti. Allora i fatti dicono, caro Berno, che di tempo ne avete perso troppo, visto che siete i sensibili del centrosinistra, e poi chiedete agli altri e quello che dovevate fare voi non lo avete fatto, maggio...

Presidente Ruffini

Per favore.

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Maggio 2013, Berno. Sta calmo, tranquillizzati, fammi parlare. Maggio 2013, il sottoscritto e il Consigliere Marchioro hanno presentato due emendamenti, due, al bilancio – di Avruscio è inutile parlare, ce l'ha già spiegato e bene –: uno relativamente a chi ha perso il posto di lavoro, 50.000 euro da spostare dal Gabinetto del Sindaco, il Gabinetto del Sindaco ne può fare anche a meno, no? E 35.000 per il trasporto disabili. Dove sono finiti? Bocciati. Questa è la vostra grande sensibilità.

Allora a questo punto io mi chiedo, no, ma lo chiedo a voi, cioè se è possibile pensare che quando tocca a voi fermate la barca, quando invece tocca agli altri date un colpo d'accelerata. Dobbiamo darci una regolata, dobbiamo capire che quando ci tocca, ci tocca, e un problema di queste entità e di questa portata ci tocca, ma ci tocca tutti, quindi non possiamo esimerci dal votare. Lo faremo, ma convinti lo faremo, però non venite a raccontare menzogne.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Foresta. Io non ho altri iscritti a parlare. Do la parola alla Consigliera Barzon per la replica. L'emendamento è stato distribuito? Bene.

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Grazie, Presidente. Era la prima cosa che volevo dire: ho presentato un autoemendamento perché, da quando è stato depositato l'ordine del giorno a oggi, ci sono state delle modifiche, quindi sono delle semplici correzioni, o meglio, tagliata qualche parola.

Allora, io ringrazio quasi tutti i colleghi che sono intervenuti, perché dire tutti sarebbe disonesto da parte mia. Allora, io credo che mantenere i servizi pubblici e non disperdere le professionalità del personale che si è altamente qualificato con il lavoro di anni sia una cosa fondamentale; ritengo anche che vengano riconosciuti come riferimento per intercettare nel territorio dell'USL 16 tutti quei casi abbandonati, cioè cercare di recuperare tutte quelle famiglie che soffrono in situazioni dove nessuno li sta aiutando,

perché purtroppo, quando queste situazioni sono difficili, spesso ci si chiude in se stessi. Per ultimo, e non per importanza, che ci sia l'impegno della nostra comunità di mantenere e ampliare una rete di protezione in grado di garantire una vita serena e dignitosa ai concittadini con disabilità e alle proprie famiglie. Questo per dire solo alcuni elementi delle cose che prima non ho fatto in tempo a dire, che sono essenziali da tener conto.

E adesso passo un po' a replicare sugli interventi. Allora, la spesa sociale e sanitaria dev'essere intesa come un investimento lungimirante, perché determina occupazione e solidità nell'architettura civile del Paese. Allora, si sta parlando di un nuovo e rivoluzionario, così è stato presentato alla stampa, Centro ai Colli. Non ci è dato sapere, però, che fine faranno questi Centri di cui parla l'ordine del giorno e di cui abbiamo parlato fino ad adesso. Si sta facendo all'interno del Centro dei Colli una biblioteca, con all'interno i libri donati dal professor Barison. Allora la mia domanda, la cosa che mi chiedo è questa: mi auguro che, nonostante nell'attuale progetto non si veda questi Centri dove saranno, mi auguro che il fatto di aver creato la biblioteca con i libri del professor Barison sia un segnale che dice: li vogliamo mantenere questi Centri. Perché altrimenti non me la spiego, perché se non avrei capito meglio regalare o donare i libri all'Università, alla Facoltà di Medicina, forse sarebbero stati più utili. Quindi ha senso questa cosa se manteniamo i Centri.

Dopo, mi fa piacere che il Consigliere Avruscio ci abbia ben spiegato che la materia la conosce, io non avevo dubbi su questo. Mi piacerebbe anche che andasse un po' oltre, andasse un po' oltre soprattutto al discorso dei 50.000 euro presentato come emendamento al bilancio, perché c'è un concetto di fondo che è assolutamente diverso tra quello che dice lui, quello che ha detto il Consigliere Grigoletto, quello che ha detto il Consigliere Foresta e ciò che penso io. Io penso a un sistema socio-sanitario universalistico, cioè che vale per tutti, mentre loro, secondo me, hanno il concetto ancora ben radicato della beneficenza ottocentesca. Questo è quello che a me viene in mente. Non si sta parlando di 50.000 euro, qui stiamo parlando..., o di 100.000 euro che il Comune prende e dice: mah, per le cose accessorie, se volete, questi sono i soldini per fare, non so, un giro in piscina un giorno in più rispetto a quello che fate adesso. Non stiamo parlando di questo. Stiamo parlando di Centri che non è chiaro, anzi, si tace soprattutto, ed è questo il grande problema, il silenzio, si tace su che cosa davvero se ne vuol fare. Allora, quindi, concettualmente siamo fuori da ogni ragionamento, è completamente diverso. Io credo che l'Amministrazione stia facendo in quest'ambito molto, ma può fare di più, e infatti la mozione parte dicendo: si chiede all'Amministrazione comunale, anche attraverso la Conferenza dei

Sindaci, perché è lì il punto dove può essere convogliato con forza e determinazione l'argomento, perché è la Conferenza dei Sindaci che stabilisce certe direzioni da prendere.

Il guaio è uno: che il Centro è a Padova e forse i Comuni, mi auguro di no, e per questo ho chiesto che la mozione venga inviata a tutti i Consigli comunali facenti parte della USL 16, mi auguro che si voglia prestare attenzione a questa cosa, perché il problema è che Padova, con i 215.000 abitanti che ha, ha lo stesso valore, nella Conferenza dei Sindaci, del Comune più piccolo, che può avere 1.500 abitanti, perché all'interno della Conferenza dei Sindaci siamo "una testa, un voto". Quindi il fatto della Conferenza dei Sindaci è importante rafforzarlo, e cui sentire dire 50.000 euro sul bilancio che servono per gli accessori fa, francamente, pressoché sorridere, vuol dire non interessarsi del problema. Perché, ripeto, parliamo di un socio-sanitario universalistico e non di elemosina o di beneficenza. Grazie.

Presidente Ruffini

Sì, aveva...

Consigliera Barzon (Partito Democratico)

Perché volevo dire due parole per quanto riguarda ciò che ha detto il Consigliere Ercolin. Allora, la Commissione è stata convocata, la comunicazione della Commissione, con l'ordine del giorno e le persone invitate, è arrivata a tutti i Consiglieri. Per quanto mi riguarda, poi, prima di presentare all'ordine del giorno, presentarla al Protocollo, ho inviato a tutto il mio Gruppo, adesso non ricordo se anche ai Capigruppo, ho inviato la mozione prima di presentarla, quindi chiunque poteva, tra i miei colleghi, segnalarmi, dire la sua, farmi delle aggiunte, porre la firma, ho anche chiesto se qualcuno voleva firmarla. La Consigliera Trevisan è andata a firmarla e il Consigliere Toniato è andato a firmarla, quindi non mi sembra di essermi mai comportata in modo di aver chiuso le porte a nessuno.

(Escono i Consiglieri Terranova e Cavalla – Sono presenti 26 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Barzon. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Ercolin, prego.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Anzitutto mi fa piacere questa precisazione e per correttezza, siccome la collega si era dimenticata, le ho fatto segno, in modo che si ricordasse. Volevo solo dire questo, cioè la mia intanto non era una critica, mi sembrava che avere un personaggio all'interno, però capisco, l'esperienza che ho di associazioni è che quando ci sono dei personaggi importanti, se io mando un qualcosa devo richiamare di nuovo perché questi magari non danno risposta.

Ci sono delle situazioni contraddittorie, e qua non voglio ancora una volta divagare, ma prima l'Assessore Avruscio ha parlato di fondi ad associazioni. Chiarisco che... Scusate, il Consigliere Avruscio. Chiarisco che la mia associazione non ha mai ricevuto un euro e né, per la verità, l'ha mai chiesto.

Nel '96, mi è testimone l'Assessora Boselli, ci erano stati autorizzati, ipotizzati due milioni di lire e noi li abbiamo rifiutati perché non volevamo coinvolgimenti politici.

Io ringrazio anche la collega Mazzetto, che condivide. A fronte di non una lira noi ci paghiamo il costo di una sala dove prepariamo dei cori e dei balletti perché andiamo a fare animazione in tutte le case di riposo della provincia di Padova. Quindi c'è un po' di contraddizione.

Dopo tutto questo, volevo annunciare il voto favorevole compatto del Gruppo Misto, e assolutamente convinto. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Vice Presidente Cavazzana, prego.

Consigliere Cavazzana (Partito Democratico)

Sì, grazie Presidente. Beh, sottolineo innanzitutto il voto convintamente favorevole del Gruppo consiliare del Partito Democratico. Mi viene da dire che chi di propaganda ferisce di propaganda perisce, caro collega Avruscio. Fino al suo intervento erano chiari gli obiettivi di questa mozione: condividere in Aula le problematiche dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza e provare anche a condividerle, trasmettendole attraverso la Presidenza del Consiglio, con gli altri Comuni. Tutto qua. Cosa si può fare in quest'Aula, più di questo? Non è che ci si può inventare qualcosa di diverso, e quindi gli obiettivi e il dispositivo della mozione secondo me erano tanto semplici, quanto efficaci e sicuramente da condividere.

E invece, e condivido quello che ha detto la collega Trevisan nel suo intervento, qualcuno si era preparato qualcosa di diverso. Chi è che sta facendo la propaganda qua dentro, la maggioranza o la minoranza? Cioè, è stato tirato fuori un emendamento bocciato di 50.000 euro. Non raccontateci balle, a noi no, magari al pubblico, che non sa come funziona il meccanismo, ma queste cose tutti sanno che sono messe alla fine di ogni bilancio per strumentalizzare ed eventualmente far saltare il voto. Non funziona così, dai, lo sappiamo tutti, per cui la propaganda la state facendo voi e non sicuramente noi come maggioranza.

Detto questo, e poi chiudo, e mi riallaccio sempre all'intervento della collega Trevisan, non accettiamo, lo dico con grande chiarezza, lezioni di sensibilità o di insensibilità da parte di questa maggioranza, e la riprova è data dal fatto che per la prima volta l'allora Sindaco Zanonato ha assegnato con grande chiarezza e con un decreto, così siamo tutti contenti, la delega alla disabilità alla collega Consigliera Trevisan, quindi è evidente che questa Amministrazione non può essere accusata di insensibilità verso la disabilità.

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Capisco l'imbarazzo del Partito Democratico, di uscite, dopo aver visto le contraddizioni a cui si è esposto. Detto questo, la Regione dà il 62 per

cento del bilancio alla sanità, se non lo sa, Cavazzana, non mi pare che la sanità nel Veneto nel suo complesso funzioni male, giusto? Ecco, visto che viene mezzo Meridione a curarsi qua.

Detto questo, quando purtroppo ci sono delle carenze, che in questa mozione qua io identifico, e infatti voteremo a favore, come Gruppo consiliare, di questa mozione, non votiamo contro, ci mancherebbe altro, però si sa benissimo che le mozioni, gli inviti del Consiglio comunale poi si concludono con un nulla di fatto, perché il Comune non è competente. Non ho mica sentito intervenire voi sul fatto che avete dei Consiglieri regionali del PD. C'è la Sesta Commissione Sanità in Regione, lo sapete? Quinta, benissimo, Quinta Commissione Sanità, scusate, Quinta Commissione Sanità; i Consiglieri regionali del PD, i Consiglieri regionali del PD hanno...

Presidente Ruffini

Per cortesia.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

...hanno portato qualcosa in Regione?

Presidente Ruffini

Per favore.

(intervento fuori microfono)

Per favore, Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Hanno portato qualcosa in Regione i Consiglieri comunali del PD, in Quinta Commissione? La Commissione comunque è il primo varo, poi c'è il Consiglio regionale, dove tranquillamente possono essere fatte le stesse identiche proposte del Comune di Padova. C'è una piccola differenza: che la

Regione da un punto di vista costituzionale è l'organo competente. Chi nomina i Direttori generali delle ASL? La Regione, la Regione, il Presidente della Giunta regionale, comunque l'organo regionale, a firma unica il Presidente della Regione, vero, con accordo con le altre forze politiche. Benissimo. Chi è il Presidente della ASL 16? Urbano Brazzale. Perfetto, benissimo. Si fa una bella mozione o si fa un emendamento al bilancio della Regione, i Consiglieri regionali del Partito Democratico, visto che il centrodestra non ha sensibilità su questi argomenti, giusto? Bene, vi lasciamo anche la palla. Quanti atti ci sono in Regione, del Partito Democratico, relativi a questa roba qua? Niente, non c'è niente, non c'è niente...

(intervento fuori microfono)

Non c'è niente, non c'è niente, non c'è niente su 'sta roba qua.

Presidente Ruffini

Per favore!

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Benissimo. Quindi, cari signori miei, la propaganda è bella sfruttando l'ignoranza istituzionale della gente, ignoranza nel senso non offensivo, nel senso che uno, prima di conoscere le competenze tra Comune, Provincia, Regione e Governo, deve prendersi un libro e studiarle, però quando le ha identificate sa bene dove può agire, giusto? Perfetto, bene.

Quindi voteremo a favore di questa mozione, grazie al lavoro della Consigliera Barzon, però devo dire che uno sfregio c'è perché 50.000 euro su 297 milioni di euro di spese correnti di bilancio, me lo ricordo a memoria, di cui 78 milioni occupa il personale, quindi si fa 297 meno 78, 1937 dipendenti, chiaro? 78 milioni di euro bastano per il personale, che non mi venga a dire che poi è il personale la cifra che è più cospicua del Comune, vero Cavazzana? Perfetto, bene. Si poteva dare l'esempio, si poteva dare l'esempio con questo piccolo accorgimento, visto che qua si tratta anche di risorse che mancano, e le risorse cosa sono? Personale e soldi, personale e soldi, personale e soldi. Ripetiamo assieme, in coro? Personale e soldini. Bene...

Presidente Ruffini

Deve concludere, Consigliere. Deve concludere.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Quindi con 50.000 euro si poteva dare l'esempio, cosa che non è stata fatta. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie. Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Io nel mio intervento avevo citato il dottor Paolucci mica, così, a caso. L'avevo citato perché, a memoria, mi sembra che lui, quando era Consigliere regionale, si fosse occupato di questa materia. Mi pare che quelli del PD in Regione non l'abbiano fatto, quindi convintamente voto questa mozione perché non guardo tanto a quello che ha scritto o si è fatta scrivere la Barzon, ma quanto a chi ci lavora, a chi si occupa di queste cose, perché muovere la mano e scrivere una mozione non è niente quando si sa di avere qui dentro la maggioranza, parlo del centrosinistra, che ci sono le persone del centrodestra che sono rimaste qui, sono persone normali e che sono sensibili e che hanno nulla da nascondere: tutto quello che è fatto anche dall'avversario politico, che però serve alla comunità, è una cosa buona e giusta.

Però certe affermazioni, così, che ho sentito da Cavazzana, estemporanee, hanno proprio inficiato il tutto. C'è qualcuno che lavora per rovinare, qualcuno che vuole avere il primato. Il primato non c'è, bisogna che tutti quanti ci si metta d'accordo e si lavori per queste persone. Non c'è nessun primato, caro Cavazzana, non c'è nessuna alterigia. Ricordati che il tuo partito in Consiglio regionale non ha fatto niente, se non andando indietro nel tempo e ricordando quanto fece il dottor Paolucci. Quindi quando io, all'inizio del mio intervento, sottolineai la presenza di questo medico, non è stato un fatto gratuito o perché mi piace Paolucci o perché Paolucci è più bello degli altri, è più bello di te, Cavazzana; l'ho detto per onestà

intellettuale, e vorrei che questa onestà intellettuale ci fosse stata anche da parte tua o da parte, per esempio, di quella Consigliera, di cui non faccio il nome per non fare pubblicità, che ha cominciato il suo *incipit* dicendo che non era d'accordo con quanto io avevo affermato.

Queste cose sono le miserie del comunismo, le miserie della sinistra, siete sempre miserabili di testa.

(intervento fuori microfono)

Presidente Ruffini

Per favore. Consigliera Mazzetto...

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Per fortuna che c'è il centrodestra... Mi lasci dire, lei stia zitta.

Presidente Ruffini

Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Lei faccia il suo dovere, è pagata per fare le sue cose, lei stia zitta e impari a stare zitta, che quando parla dice sempre delle grosse scemenze. Per fortuna, diciamo, perché quando dice delle stupidaggini...

Presidente Ruffini

Io lascio stare.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

È pagata per non togliere la parola, non correggere le espressioni, qui

dentro c'è democrazia e la esigo, c'è libertà di parola e di pensiero. Lei non può farmi stare zitta perché a lei non piace quello che io dico. Si vergogni! Lei non è neanche degna della sedia che ricopre, ha capito? È lì in maniera gratuita perché quelli del PD l'hanno messa, ma lei non merita nulla. Cosa voleva, dire a me di stare zitta perché a lei dà fastidio? Lei ha un ruolo istituzionale, non politico, quando è seduta lì. Quando è fra i banchi può fare politica, ma quando è lì no.

Impari, impari e impari! Lei non sa neanche dove sia l'educazione, intanto, perché è maleducata, maleducata all'ennesima potenza, e dal punto di vista istituzionale non vale un fico secco. Si vergogni! Quindi scusate questa parentesi, ma la Ruffini nella sua sincerità di odio nei confronti degli altri - perché è la mentalità comunista, no? L'avversario è da odiare - mi ha fatto fare questa digressione, che non volevo effettivamente fare, perché con Cavazzana mi ero limitata a dire quello che pensavo in maniera reale. Certo con lei, cara Presidente, ho dovuto salvarmi, difendermi, perché la mia libertà io la voglio e voglio anche poter parlare e dire quello che voglio.

Certo, quando lei si intromette, si intromette quando non occorre...

Presidente Ruffini

Ha concluso il tempo, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

...lei è una maleducata.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Comunque il mio voto... Si vergoni!

Presidente Ruffini

Ha concluso il tempo.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Pagliaccia, pagliaccia, pagliaccia!

Presidente Ruffini

Il Vice Presidente Avruscio, prego. Allora, lasciamo intervenire, cortesemente, il Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Mi azzeri il tempo, però, perché...

Presidente Ruffini

Parla per il Gruppo del PdL, immagino.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Mi azzeri il tempo però, Presidente, perché vedo che sono già 15 secondi e non ho parlato.

Presidente Ruffini

Ma certo, Vice Presidente. Azzeriamo il tempo, prego.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, signora Presidente. Io qui ho sentito parlare di beneficenza ottocentesca, ho sentito parlare di strumentalizzazioni. Allora, vedete, quando io ho presentato, nell'approvazione del rendiconto di gestione esercizio 2012,

c'era un avanzo di gestione di 708 milioni di euro non vincolati, e allora si chiedeva, si raccomandava all'Amministrazione comunale di riservare almeno 50.000 euro per il Centro disabili psichici gravissimi per attività non strettamente sanitarie, e questa cosa io non l'avevo condivisa con lo stesso dottor Paolucci, che non conosco solo da ora, e l'avevo condivisa anche con la Lilia Manganaro. Sicuramente non sono persone che si possono considerare, come dire, che strumentalizzano, oppure addirittura di centrodestra. Cosa c'entra? Questo è un argomento che va al di là. Voi, invece, lo state trattando come un discorso, e a me dispiace questo, come un discorso che sia solo di parte, strumentalizzazione e beneficenza ottocentesca. Ma se voi avete votato all'unanimità questa raccomandazione, allora perché l'avete votata? Perché? Perché avete la lingua biforcuta? Perché? Perché siete sepolcri imbiancati, cembali sonanti, scribi, farisei? Perché? Perché la conseguenza di questa raccomandazione votata all'unanimità era quella di destinare questi 50.000 euro. Andatelo a dire alle famiglie e ai ragazzi se è beneficenza oppure se potevano servire a questo Centro. Le famiglie sono sole.

Tredici anni fa, io non volevo dimostrare di conoscere l'argomento, Consigliera Barzon, ma tredici anni fa, se sono sole adesso le famiglie, immaginarsi all'epoca, e quello che ho fatto io è semplicemente quello di farle sentire, di aiutare sia le Istituzioni che le famiglie, perché con quel convegno organizzato con le scuole, con gli specialisti, una materia che non era assolutamente conosciuta a Padova, oggi si conosce di più.

Quindi, vede, noi votiamo convintamente questa mozione, e non perché ci siamo preparati, perché la preparazione è stata della mozione, giustamente, ma perché è giusto sottolineare, quando il Comune può fare qualcosa, allora deve farlo, a maggior ragione di quando si vota unanimemente di destinare questi soldi, e non si destina una beneficenza, perché questo emendamento l'avevo condiviso. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie a lei, Vice Presidente Avruscio. Consigliere Foresta, lei interviene in dissenso? No, non interviene? Benissimo, allora può togliere la tessera e la reinserisce, così andiamo avanti. Allora, io non ho altri iscritti per le dichiarazioni di voto, quindi chiedo ai Consiglieri di tornare al banco, che ci prepariamo al voto.

Allora, gli scrutatori sono presenti. Bene, allora pongo in votazione la

proposta 54, così come autoemendata dalla stessa Consigliera proponente: “Neuropsichiatria dell’Infanzia e dell’Adolescenza di Padova”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 26 Consiglieri votanti, 26 Consiglieri favorevoli. La mozione è approvata all’unanimità.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – Sono presenti 25 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 49 o.d.g.**

OGGETTO: Mozione: Applicazione dell’art. 7 c. 6 del D.Lgs. 30/04/1992, n. 285 (Nuovo Codice della Strada).

La Presidente pone in discussione l’argomento iscritto al n. 49 dell’o.d.g.

Presidente Ruffini

Andiamo avanti con l’ordine del giorno, la proposta 49, la illustra il Consigliere Foresta: “Applicazione dell’articolo 7, comma 6, del decreto legge 30 aprile ’92, n. 285 (nuovo Codice della Strada)”.

Prego, Consigliere Foresta. Consigliere Berno, la vuole il Consigliere Foresta.

(intervento fuori microfono)

Una proposta sulla mozione? Prego, Consigliere Berno.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Sì, avevo accennato prima al proponente, lo proporrei in questa sede, che dato una serie anche di tecnicismi presenti nella mozione e anche, a nostro avviso, una verifica che debba essere fatta con il Settore competente, vi sarebbe la disparità del Presidente della Quinta, che è il collega Cesaro, di fare un approfondimento in Commissione prima di poterla votare, se il proponente è d'accordo.

Presidente Ruffini

Consigliere Foresta?

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Accolgo.

Presidente Ruffini

Accolta la proposta?

Consigliere Foresta (Popolo della Libertà)

Viene accolta la proposta.

Presidente Ruffini

Allora la invierò in Commissione, chiedendo al più presto al Presidente Cesaro di metterla all'ordine del giorno della prossima Commissione. Grazie.

(Escono i Consiglieri Foresta e Carraro – Sono presenti 23 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 60 o.d.g. (Deliberazione n. 5)**

OGGETTO: Ordine del giorno: Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione *in house* del servizio 'acqua'. Relazione del Presidente della Commissione con richiesta di prosecuzione dell'attività.

La Presidente pone in discussione l'argomento iscritto al n. 60 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Scapin per l'illustrazione.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente.

Presidente Ruffini

Per cortesia, vi chiedo di fare un po' di silenzio, dobbiamo andare avanti con i lavori, scusate. Prego, Consigliere Scapin.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, grazie. Allora, niente, mi sento di fare questo intervento, che viene a chiarire quella che è poi la richiesta enunciata nella mozione, alla fine di quello che è stato un percorso io credo abbastanza importante, ma purtroppo troppo breve, della Commissione speciale che presiedo, anzi, che ho presieduto.

Allora, per quanto riguarda quindi lo scorporo, lo scorporo eventuale del servizio "acqua", che era l'obiettivo da studiare in linea principale della Commissione. La via per l'eventuale scorporo del servizio idrico della gestione di Acegas-Aps – Hera potrebbe essere percorribile tenendo conto delle specificità e dei costi che questa relazione ha fatto emergere. La forma societaria che permetterebbe di riprendere il controllo pubblico della gestione del servizio idrico, in linea con le norme analizzate nel primo capitolo (della relazione, chiaramente) è l'azienda speciale di diritto pubblico. L'azienda speciale rientra nella categoria degli Enti pubblici ed economici, cioè degli Enti di diritto pubblico la cui attività, pur se strumentale rispetto al

perseguimento di un pubblico interesse, ha per oggetto l'esercizio di un'impresa ed è uniformata a regole di economicità, perché ha l'obiettivo del pareggio di bilancio. L'azienda speciale, quindi, pur con l'accentuata autonomia derivante dall'attribuzione della personalità giuridica, è di fatto parte dell'apparato amministrativo che fa capo al Comune e ha connotati pubblicistici. L'eventuale passaggio ad un'azienda speciale di diritto pubblico, nel caso del Comune di Padova e di Acegas-Aps, non prevedrebbe la creazione di una nuova società, ma verrebbe semplicemente agito un nuovo passaggio societario, che tra l'altro sarebbe in linea con la forma societaria dell'azienda che originariamente aveva ricevuto l'affidamento dell'incarico.

Rimane invece aperta la questione dei costi. Specie dal punto di partenza in cui siamo, società mista pubblico/privato quotata in Borsa, come lo era anche Acegas-Aps prima della incorporazione con Hera, esiste il problema della definizione del valore residuo di subentro per acquisire la quota dei soci privati. Al di là della cifra fornita dal soggetto venditore, e qui viene il punto colleghi, essenziale, che poi, diciamo, è stato anche richiamato nel nell'autoemendamento che vi è stato adesso presentato, al di là della cifra fornita dal soggetto venditore, è necessario far sì che l'Amministrazione comunale, cioè il soggetto acquirente, si doti di una propria valutazione di parte, incaricando le proprie risorse interne, cioè i propri Settori, o un eventuale soggetto terzo, a produrre una dettagliata perizia in tal senso.

Per questo motivo la Commissione speciale ritiene quindi necessario proseguire con i lavori di approfondimento, tramite la realizzazione di minimo quattro incontri, entro la fine di febbraio, all'interno della Commissione consiliare I o con l'ulteriore costituzione di una Commissione speciale o con altre modalità decise dal Consiglio stesso.

Ecco, questa è la relazione, diciamo la parte conclusiva della relazione. La mozione che introduce la relazione stessa, nella mozione c'è questa richiesta esplicita, cioè del proseguimento dei lavori... - un attimo per favore - del proseguimento dei lavori della Commissione speciale all'interno della Commissione Prima, se il Consiglio approva, chiedendo quattro interventi almeno, perché pensiamo che siano questi quelli necessari, e soprattutto incaricando il Settore, i propri Settori interni, per non gravare di costi l'Amministrazione, di fare quella che noi riteniamo essere il punto dirimente, cioè una perizia, che non sia quella presentata dallo stesso Ente o soggetto venditore, diciamo, cioè in questo momento Acegas-Aps. Grazie, colleghi.

Presidente Ruffini

Allora, Consigliere Cavatton, mi dica. È un richiamo al Regolamento, vero?

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Non entro nel merito della mozione, anche perché la mozione non ha merito, ma mi permetto di sostenere come sia quanto meno irrituale la trasposizione dei desiderata del proponente nella proposta di deliberazione che stiamo andando a discutere. Quindi devo per forza leggerla: “Considerato... - il nulla fatto in Commissione, o comunque il fatto che ci sia ancora da lavorare - si chiede alla Presidenza del Consiglio di inviare alla Commissione consiliare Prima la relazione della Commissione consiliare speciale per lo studio e la verifica della gestione *in house* del servizio “acqua”, per proseguire i lavori di approfondimento, da concludersi entro il prossimo mese di febbraio, o, in alternativa, di rinnovare, con propria proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio comunale nella prima seduta utile, la Commissione consiliare speciale”.

Allora mi permetto di sottolineare che delegare, oltre al fatto che, quando io esprimo una mozione, esprimo un intendimento e non delle alternative, ma delegare con condizione meramente potestativa al Presidente del Consiglio, senza alcuna motivazione, il fatto di decidere o meno quale delle due strade, la rende irricevibile, perché vuol dire che il proponente non ha idea di qual è il suo reale intendimento.

Chiedo anche al proponente o di autoemendata, in modo tale da renderla in qualche modo sottoponibile all’attenzione dei colleghi Consiglieri, o, nel caso in cui ritenesse di non autoemendarla, scegliendo quindi una delle due ipotesi che ha lasciato al puro arbitrio del Presidente del Consiglio, in questo caso ritengo che, qualora non ci fosse questo autoemendamento, non sia ricevibile. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton, comprendo il suo richiamo al Regolamento. Intanto non è una mozione, questo atto è un ordine del giorno, con la differenza anche dal punto di vista regolamentare e, quindi, del dispositivo.

Sono d'accordo con lei, e questa discussione c'è stata anche in sede sostanzialmente di Commissione e anche quando il Consigliere Scapin ha presentato l'ordine del giorno, e perché, almeno mi è sembrato di comprendere, ma è una verifica che dobbiamo fare all'interno dell'Aula perché il Consigliere Scapin dovrà fare una proposta, non due proposte, cioè deve chiedere che il Consiglio comunale rinvii in Commissione o istituisca eventualmente una nuova Commissione speciale; ma le due proposizioni che lui ha così esplicitato in questo ordine del giorno derivano dal fatto che nell'ultima riunione della Commissione speciale le due strade che si sono ipotizzate, senza che la Commissione esprimesse allora un parere, rimandandolo all'Aula successivamente, esatto, erano queste due strade.

Logico che il Consigliere Scapin dovrà autoemendare questo ordine del giorno e fare una proposta, tra l'altro ha presentato anche un emendamento che aggiunge, si aggiunge al primo dispositivo, vero? Quindi mi pare... al primo punto, giusto Consigliere Scapin? Quindi dal punto di vista della formula sono d'accordo con lei che è, come dire, irrituale, ma è il risultato di una discussione che c'è stata all'interno dell'ultima Commissione, ma è indubbio che il Consigliere Scapin dovrà fare una proposta, subito lo dovrà... Ma mi pare che l'abbia anche bene esplicitato nella sua relazione iniziale. Per me è indubbio, non si può chiedere una cosa... le due cose sono alternative.

Bene, grazie a lei, Consigliere Cavatton. Il Consigliere Grigoletto. Si apre la discussione generale sull'argomento: Consigliere Grigoletto, Berno, Marchioro. Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, presupposto che questa mozione, ordine del giorno, è il risultato di un referendum dove voi avete raccolto le firme per impedire la privatizzazione delle partecipate pubbliche. Beh, certo, questo è il risultato, no? Le partecipate pubbliche in Italia sono 36.000, non ce n'è una che abbia i conti in attivo, una. Vengono normalmente ripianati i buchi di bilancio con la fiscalità generale: con la vostra IMU prime e seconde case, con la vostra IRPEF. Certo. Aps Holding ha 3 milioni di buco di bilancio, solo il trasporto pubblico a Padova, quindi siamo messi, siamo messi peggio... la gestite dal 2004, siamo messi peggio di Genova: 562 dipendenti sta a 3 milioni come 2.000 sta a 8. Fate le proporzioni.

Abbiamo già visto ripianare i buchi di bilancio con la finta vendita dei parcheggi da Aps Holding al Comune, con iniezione di tre milioni di euro, cioè questo qua è il gioco delle tre carte. Quindi adesso, ho ascoltato anche la sua prima interrogazione, dopo aver discusso lo stipendio di Cesare Pillon, che, come dire, vendo il mio appartamento, vendo il mio appartamento, le faccio un esempio semplice, e dopo decido io l'affitto invece del nuovo proprietario. Scapin, avete votato la fusione Aps-Acegas con Hera, dimenticandovi tra l'altro, io ho fatto un intervento in questa Sala, che nel Consiglio di Amministrazione di Hera, quanti Consiglieri di Amministrazione avevano? 18, lo so a memoria. Non hanno tolto due Consiglieri di Amministrazione e ne hanno messo uno di Trieste e uno di Padova; l'hanno dilatato a 20 per farci stare i nostri, quindi pesa di più un Consigliere su 20 o un Consigliere su 18. C'è Di Masi che è professore di Matematica, può facilmente rispondere a questa domanda, no? E sapete quanto ha incassato il Comune di Padova per un'azienda che fattura 560 milioni di euro? 3 milioni e mezzo, perché i 7 milioni se li è divisi con Trieste, la metà è 3 milioni e mezzo, fatta la fusione. E adesso, secondo lei, lo stipendio di Cesare Pillon lo comanda Hera o si può fare la mozioncina, la interrogazioncina del Comune di Padova dicendo che vi eravate presi l'impegno di...? Quando avete fatto la fusione, l'avete fatta. Il resto è propaganda.

Detto questo, ci sarà anche un contratto di fornitura acqua con Aps-Acegas, cioè se si fa una municipalità, quindi un altro carrozzone, un altro carrozzone, e si toglie la gestione dell'acqua al Comune di Padova, cioè per ridarla *in house*, scusate, per ridare la gestione dell'acqua al Comune di Padova, secondo voi non ci sarà una penale da pagare con Aps-Acegas? E quanto ci costa la penale, prima di fare le Commissioni o prima di fare mozioni del genere? Oppure, secondo voi, è un nostro diritto fare l'affidamento *in house*, lo possiamo fare perché lo dice la legge, siamo a posto, sono a posto con i miei elettori, io ho fatto quello che dovevo fare. Complimenti, potevate fare a meno di venderla, di svenderla, perché una fusione ed incorporazione fatta in quel modo lì è una svendita a livello nazionale. Guarda caso il Sindaco è andato a fare il Ministro, no? Guarda caso, guarda caso, guarda caso. Scapin, bisogna anche rendersi conto di come si vota in Consiglio comunale. Lei ha votato a favore. Tenga presente che poi quel famoso referendum, dove il primo era agganciato al nucleare, sullo strascico di quello che era successo in Giappone, così avevamo tutta la gente impaurita e sarebbe venuta a votare facendo il *quorum*, abbiamo agganciato il referendum per la non privatizzazione di tutte le partecipate pubbliche, non solo dell'acqua, e l'ho ricordato tremilacinquecento volte che l'acqua è un bene demaniale e non può essere privatizzato; la gestione è un'altra cosa. Se

mi trovate una partecipata pubblica con i conti in ordine? Non ce n'è una che abbia i conti in ordine, è uno dei problemi nazionali le partecipate pubbliche. Poi nei CdA, a scopo elettorale o per ritorno elettorale, più si cambia la latitudine della penisola, più il difetto è esponenziale, vengono messi gli amici o chi ti ha dato i voti. Ma però, che segreto!

E allora la privatizzazione, che era un'ottima legge Ronchi, Fitto, Prestigiacomo, sulla base di una strumentalizzazione politica, dove il PD non aveva partecipato alla raccolta delle firme, perché me lo ricordo, aveva partecipato SEL, Italia dei Valori, Rifondazione, tre partiti; poi il PD si è agganciato per un discorso puramente strumentale, perché quando siamo al Governo noi, contro tutto, quando siete al Governo voi, beh, sarebbe meglio che l'opposizione fosse più intelligente e riuscisse ad accogliere qualche proposta. Beh, è un po' comodo. È l'ostruzionismo che ha bloccato tutta la penisola italiana negli ultimi vent'anni, perché voi non fate opposizione, fate ostruzionismo, che è una cosa completamente diversa: no a tutto, quando lo propone il centrodestra è no a tutto, qualsiasi cosa. Manifestazioni, CGIL, bandiere, popolo rosa, SEL, il disastro in piazza per l'acqua, ve lo ricordate? Il disastro!

Adesso, però, si cerca di recuperare con la mozioncina in Consiglio comunale, che non servirà a niente, perché non servirà a niente. È chiaro che lei la può fare la mozione e si può fare anche l'*iter* amministrativo per fare la gestione *in house*, però secondo me le penali saranno ben diverse. Vengo a casa sua perché io non sposo l'idea, non voterò questa mozione perché sono contrario ai carrozzoni pubblici, perché più roba si elimina meno costi ci sono. Noi non possiamo avere il 71 per cento di pressione fiscale e aumentare di un punto l'IVA, d'accordo, un'altra volta, per mantenere tutta 'sta roba qua. Basta, basta! Siamo il Paese che costa di più, d'Europa, per tutta la parte pubblica, direi che basta così, no? No, un'altra municipalità a Padova, un'altra municipalità. E dopo cosa faremo? La municipalità del trasporto pubblico, la municipalità di APS Advertising, municipalità, municipalità, municipalità, municipalità.

Le partecipate pubbliche e le municipalità sono quelle che da sempre creano i buchi di bilancio, delle voragini, delle voragini. Adesso ci sarà, a breve, la fusione tra Busitalia e Aps Holding, voglio vedere cosa ne pensate a livello di maggioranza. Eh, la voterà, voglio proprio vedere, perché qua bisogna mantenere tutto altamente pubblico, pubblico è bello, anche se non funziona. La metropolitana a New York è privata e arriva puntualmente in orario, non riesco a capire perché non si possa fare in Italia. Sì, lei va a New York, ho abitato un anno negli Stati Uniti, è privata la metropolitana a New

York, è gestita da un privato, che ha delle convenzioni con il Comune e dei vincoli. Si fanno i contratti.

Che paura c'è di privatizzare? Oltre a essere sempre strumentali su tutto, oltre agli stipendi che prende 'sta gente, tra l'altro incompetente. Le ricordo che Cesare Pillon è andato a fare l'Amministratore delegato di Aps-Acegas col diploma di geometra, poi ha trovato anche il tempo di laurearsi in Scienze Politiche lungo il percorso, perché chiaramente l'azienda non è molto impegnativa, no, giusto?

(intervento fuori microfono)

Certo, certo. Geometra, certo, col diploma di geometra. Però lì almeno le elezioni ci sono state, lì almeno le elezioni...

(intervento fuori microfono)

Sì, ma vedi, la differenza, la differenza è che il titolo di studio è analogo, ma lì le elezioni ci sono state e quindi è stato scelto dai cittadini, lì è stato scelto dal partito politico che l'ha messo lì. È una nomina singola...

(intervento fuori microfono)

È una nomina singola, è una nomina singola. Io rivedrei anche i criteri per nominare alcune competenze all'interno, perché trecento...

Vice Presidente Avruscio

Grazie.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Scusi, perché 377.000 euro l'anno...

Vice Presidente Avruscio

Consigliere, Grigoletto, ha esaurito il suo tempo.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

377.000 euro l'anno, più i premi...

Vice Presidente Avruscio

Io la ringrazio, Consigliere.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

...non li prende l'Assessore alla Sanità della Regione Veneto.

(intervento fuori microfono)

Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Devo chiederle, per favore, ha superato il tempo, quindi... Grazie per il suo intervento.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Quindi, scusate, ma mi sono già espresso in modo ampio su questa iniziativa.

Vice Presidente Avruscio

Passiamo all'altro intervento, si è prenotato il Consigliere Berno. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Grazie. Intanto credo che, come metodologia che avevamo concordato alla fine dei lavori della Commissione, che si è incontrata parecchie volte, era quella che, poiché servivano certamente anche ulteriori approfondimenti, fosse opportuno non trarre conclusioni, né in qualche modo dare orientamenti, in quanto poi la palla sarebbe passata, sostanzialmente, a un approfondimento che, a nostro avviso, è opportuno avvenga in Prima Commissione.

Quindi, ecco, io chiederei al proponente che nell'ordine del giorno che sostiene la relazione si opti per l'opzione uno, quindi quella di un proseguimento di lavori in Prima Commissione.

Il fatto che poi non siano state tratte delle conclusioni operative e che vi sia la necessità di fare alcune sedute in Prima Commissione, io auspico, mi fa dire anche che, a nostro avviso, andrebbe ritirato l'emendamento integrativo sul fatto che entro febbraio si debba avere... Cioè, queste cose qua le valuteremo nel proseguo dei lavori in Prima Commissione, tutti insieme, non mi pare che questa cosa qua fosse stata concordata all'ultimo incontro, quando in qualche modo avevamo deciso di come portare la relazione, quindi questa è un'integrazione, che naturalmente il Presidente e la Vice Presidente si sono sentiti di proporre al Consiglio, però io sarei dell'idea, proprio per un rispetto del cammino che abbiamo fatto in Commissione speciale, di tener fede a quello che avevamo insieme deciso, forze di maggioranza e forze di minoranza, quelle almeno che hanno partecipato, cioè questa sera presentare ufficialmente la relazione e chiedere al Consiglio la prosecuzione dei lavori mediante alcune sedute di approfondimento, io, ripeto, direi con l'opzione uno, cioè in Prima Commissione, perché ci sembra, come Partito Democratico, che sia più opportuno, a questo punto, usare una sede ordinaria e non riattivare nuovamente un *iter* di Commissione speciale, che peraltro ci farebbe anche perdere, probabilmente, *tot* tempo, perché bisognerebbe ritornare in Consiglio, ridare in qualche modo la responsabilità, la Presidenza a qualcuno, cioè un *iter* che noi non riteniamo né opportuno sotto il profilo politico, né

vantaggioso da un punto di vista dei tempi.

Arrivo, in sintesi, a quello che propongo, sostanzialmente, al Presidente e alla Vice Presidente. Innanzitutto di mantenere quindi attivo il punto uno, quindi proseguendo in Prima Commissione, e autoemendare, a questo punto, l'ordine del giorno togliendo il punto due, cioè la costituzione di una Commissione speciale, che non ci vede d'accordo, come peraltro avevamo anche già verbalizzato nell'ultima seduta della Commissione speciale, sia io che il collega Tiso, ma ancor prima anche la collega Boselli aveva esplicitato questo pensiero.

Poi proporrei che nel secondo capoverso dell'ordine del giorno non si quantifichi in quattro incontri, ma o "in alcuni incontri" o "gli incontri necessari", da tenersi entro la fine del mese di febbraio, perché mi sembra che quantificare il minimo di quattro, cioè mettere un numero non abbia molto senso, laddove poi verificheremo insieme, e lo faranno evidentemente i rappresentanti della Commissione, in particolar modo il Presidente e la Vice Presidente della Commissione uscente con la Presidente Boselli, concorderanno i necessari incontri, cioè stabilire un numero mi sembra che non abbia significato perché poi, cioè, quanto dureranno questi incontri? Non lo sappiamo. Verifichiamo sul campo quello che è necessario fare, mettere un numero sinceramente mi sembra che non abbia significato.

Quindi proporrei di autoemendarlo mettendo la realizzazione di o "alcuni incontri" o "degli incontri necessari", "da tenersi entro la fine del mese di febbraio" eccetera.

Proporrei di ritirare questo emendamento aggiuntivo perché non era stato concordato in sede di Commissione speciale, quindi mi sembra che, laddove non siamo arrivati a delle conclusioni, non sia opportuno in qualche modo formalizzare questa proposta, che semmai nascerà dal prosieguo dei lavori.

E, ultima cosa, chiederei, ma credo che questo sia anche abbastanza scontato, ma preferirei che questo fosse verbalizzato, che la relazione sintetica, seppur anche fatta in modo molto, direi, corretto dal Presidente e Vice Presidente, incorporasse ufficialmente anche tutti i verbali e tutti i documenti che sono stati presentati da Acegas-Aps, dai vari Comitati, dai vari referenti che abbiamo incontrato, perché per forza di cose, come dire, la relazione ha dovuto sintetizzare dei passaggi, che però vedono nei verbali e anche in alcune *slide* che sono state ufficialmente formalizzate in sede di Commissione delle esplicitazioni molto precise, che è molto importante

rimangano ufficialmente come parte integrante della relazione. Quindi relazione di sintesi, ma anche supportata poi dai verbali, che abbiamo anche verificato e studiato insieme, e da tutta la documentazione.

Credo che questo sia un fatto, così, anche di correttezza, perché laddove alcuni passaggi sono abbastanza sintetici nella relazione, è giusto che rimanga agli atti la possibilità anche di un'analisi un attimino più precisa. Penso di essere stato abbastanza chiaro sulle proposte, che quindi riepilogo molto velocemente: secondo capoverso, "alcuni" o "necessari incontri" al posto di "minimo di quattro"; togliere il secondo punto del dispositivo, che, son d'accordo col collega Cavatton, ovviamente confligge, e quindi o l'uno o il due, noi proponiamo il primo, quindi prosecuzione dei lavori della Prima; noi proponiamo il ritiro dell'emendamento, perché questa cosa eventualmente nascerà dalla prosecuzione dei lavori; e, ultima proposta, di incorporare nella relazione, citare ufficialmente, naturalmente, i verbali e tutta la documentazione ufficialmente acquisita.

Con questi presupposti il nostro Gruppo è d'accordo di votare... No, mi pare di aver fatto, insomma, delle proposte che erano anche abbastanza nell'ordine delle cose e che credo, ecco, questo sì, siano coerenti con cammino che non è un cammino di maggioranza fatto in Commissione speciale, è un cammino di tutto il Consiglio, di tutte le forze politiche, poi alcune hanno deciso di partecipare, altre non sempre hanno partecipato o hanno partecipato parzialmente, ma la Commissione speciale, vorrei sottolineare, quando il Presidente e la Vice Presidente relazionano, non stanno relazionando per conto di un partito o di una parte, stanno relazionando per conto di un organismo istituzionale, che è la Commissione speciale che tutto questo Consiglio ha votato.

Per cui, alla luce di questo, ritengo che le proposte che ho appena esplicitato siano rispettose di questo *iter* istituzionale che insieme abbiamo fatto e che noi siamo d'accordo di continuare, come d'altra parte è previsto nell'ordine del giorno, in sede però ordinaria di Prima Commissione.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Berno. È iscritto a parlare il Consigliere Filippo Marchioro, ne ha facoltà.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Ho preso proprio il microfono peggiore, è quello di Foresta. Cambio, vado al mio posto.

Vice Presidente Avruscio

Cambi banco. Forse l'ha alzato con un po' troppa irruenza. Prego.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Forse intervengo anche poco, ma in questo caso, francamente, non potevo stare zitto. Intanto, quando ho visto questo ordine del giorno, mi sono premunito di chiedere, ho fatto l'accesso agli atti e devo dire che l'Amministrazione è stata puntualissima, mi ha già fornito tutti i verbali di questa Commissione. Francamente è imbarazzante, io non so come, ecco, forse, Consigliere Scapin, con il rispetto che ti devo anche a livello umano e personale, perché bene o male... Cioè io, dopo un elenco di prescrizioni, che sono state, voglio dire, messe dal Capogruppo della maggioranza, della sua maggioranza, io penso che, non lo so cosa si possa dire, in un certo senso forse ci ha anche "anticipato", o mi ha anticipato. Eravamo contrari a questa Commissione speciale, non lo so, ma non tanto perché ci sia una preclusione ideologica rispetto alla gestione del servizio idrico, ma penso più banalmente e concretamente e realisticamente per come affrontare la gestione di questo servizio, alla luce anche dei cambiamenti che stanno avvenendo.

Poi si potrà evocare il problema del referendum, le posizioni che sono state discusse a livello politico, ma i risultati concreti, che qui sono, tentano, tentano, sono stati..., non si può dire che le conclusioni di questa relazione siano conclusioni serie, non c'è serietà in questo perché, al di là del fatto che è un atto ufficiale, cioè io ho fatto, ho fatto qualche studio giuridico in Scienze Politiche, abbiamo studiato tutti cos'è l'azienda di diritto pubblico. Metterlo in una relazione finale, facciamo una..., ce lo spiega il dottor Guerra, il dottor Negrin, abbiamo i dirigenti comunali; prendi un libro, ho in mente il Sala, di diritto degli Enti locali, ti spiega.

Allora è come fare la tesina, no? Tu sai che stai arrivando a una conclusione debole, devi fare 25 pagine, ne metti 20 di introduzione. Cioè l'azienda di diritto pubblico, se tu scrivi l'azienda diritto pubblico cos'è, dal Codice Civile, non è relazione. Cioè, occorre fare sette sedute di Consiglio speciale per capire cos'è un'azienda di diritto pubblico? Io sono rimasto..., ho cercato, veramente, ho chiesto i verbali per cercare di leggerli. Il suggerimento del Consigliere Berno è utilissimo, però allora ti faccio una questione, e faccio una questione anche politica: ci sono state due sedute di questa Commissione speciale, chiamiamole fantomatiche, perché erano riservatissime, no? Secretate. Allora se io ho detto e chiedo l'accesso agli atti e il Consigliere, il Capogruppo Berno dice "le alleghiamo", io sono d'accordo col Consigliere Berno di allegarle a questa relazione, primo perché si capisce, teoricamente, se c'è stato un dibattito, e dico teoricamente, però allora pongo un'altra questione, allora dico: perché avete secretato due di queste sedute e poi, quando pubblichiamo la relazione, mi darete la relazione, ci darete la relazione con tutti gli atti e le *slide*, comprese quelle dei due funzionari di Aps, le alleghiamo a questo? E allora che senso ha avuto secretare prima quella riunione, le due riunioni? Cioè, io trovo veramente... l'aggettivo migliore è dire è stato inutile. Al di là del gettone di presenza, non siamo qui a discutere, qualcuno degli altri Consiglieri di minoranza ha detto: non partecipiamo perché è una spesa inutile, e non partecipano alle altre.

Io penso, sono uno di quelli che teoricamente partecipa, quando è possibile, alle Commissioni, perché bisogna anche dirlo che in certi casi approfondiamo molto di più in quelle sedi, rispetto al Consiglio comunale, ciò che dobbiamo trattare. Ma in questo caso non mi pento minimamente, e sono stato anche di quelli che convintamente ha chiesto al nostro Capogruppo di non partecipare, e me ne convinco adesso, tentando di capire dalla relazione, dalla relazione, che cosa è stato prodotto. Ho chiesto e fatto accesso, e ripeto, ringrazio, che c'è stata una velocità incredibile da parte dell'Amministrazione, mi hanno già fornito i verbali. Ma allora io dico e mi domando, ripeto, c'era bisogno di scrivere venti pagine su come si gestiscono i servizi pubblici, per fare questa Commissione speciale, arrivare a questa conclusione? Che poi, ripeto anche nella, e si rincara ancora di più con l'emendamento, in cui si chiede la valutazione di parte. Beh, era chiaro che c'era una questione tecnica, voglio dire, si firma un contratto, abbiamo dato, il Consiglio comunale negli anni, non questo, quello passato, quell'altro ancora, no, c'è un Ente che sta gestendo questo, c'è un'Autorità di bacino. Allora riprendersi indietro un servizio, no, è un contratto, il servizio, ci saranno, appunto, chiamiamole penali, ci sarà da creare, voglio dire, una struttura, c'è un costo. Mi si dice che è quantificato in 152 milioni, poi si può

fare la CTU di parte: no, sono 120. Ma come si fa, a due mesi dalla scadenza, Consigliere Scapin, a dire: chiediamo altri due mesi di tempo, per vedere cosa? Che consegniamo un'altra relazione all'Amministrazione prossima, perché non possiamo certamente votare adesso, no, un certo tipo di delibera comunale, in Consiglio comunale, anche se avessimo il tempo per espletare questo tipo di ragionamento, rispetto ad altre scadenze, perché abbiamo una fusione, teoricamente, che potrebbe essere e potrebbe dare qualche frutto migliore, o comunque su questo è sospesa questa decisione e penso che forse meriterebbe un approfondimento, ancora di più quello in Commissione, sì, ma la stiamo tenendo, così, sospesa; stiamo ragionando che dobbiamo capire come far partecipare la cittadinanza, no, rispetto a che cosa? A modifiche della "casta", perché quando abbiamo tolto i Consigli di Quartiere, ci riduciamo i gettoni, riduciamo i Consigli comunali ma non si riesce a ridurre il Parlamento, ecco che la "casta", no, viene ridotta, i costi della politica. Abbiamo detto che ci sono alcune proposte, abbiamo sì e no due mesi e mezzo scarsi di tempo e ci ritroviamo adesso a pensare di capire e impegnare una o due risorse umane del Comune per capire se facciamo questa CTU *in house*, questa sì la dobbiamo fare *in house*, la CTU, no? Perché non la nomina mica il Giudice, no? La valutazione della parte nostra, se è 152 o 126, o anche se fosse 50 milioni. Ce la sentiremmo, noi, di impegnare adesso, con questo Consiglio comunale, una scelta per le prossime Amministrazioni, per i prossimi anni? No, di sicuro. Se stiamo ragionando di fusioni, abbiamo appena parlato di Hera o meno, il Vice Sindaco ci ha spiegato che è stata una cosa utile e importante, siamo ancora qui che stiamo dibattendo e ci stiamo arrovelando o tentiamo di pensare di avere il tempo per fare che cosa? Una valutazione sul servizio idrico o sulla gestione?

Io lo trovo veramente non solo inutile, ma anche, ripeto, imbarazzante, per non dire scandaloso, per come è stata trattata. Poi anche dal punto di vista, permettetemi, istituzionale, mandatela in Commissione prima; doveva venire in Consiglio comunale a chiedere alla Presidente di poter scegliere o un'opzione o l'altra? E noi cosa siamo, come Consiglieri comunali? Si prenda la responsabilità, Presidente, di dire: no, ho fatto male, ho fatto bene, chiedo un approfondimento. Punto e stop. E allora, a maggior ragione, si poteva pensare fin dall'inizio che questa poteva essere una materia da trattare in maniera normale, nella sede e nella Commissione competente, senza dover istituire un'ennesima Commissione.

Quindi io dico che è sbagliata, allora, per il contenuto ho cercato di dire il mio pensiero, perché francamente su queste 24 pagine si fa fatica a capire, proprio a entrare nel merito del contenuto. Ma anche dal punto di vista della prassi istituzionale, come ha ben detto prima Matteo Cavatton, il

Consigliere Cavatton, e mi pare, tra le righe, anche il Consigliere Berno, è stata sbagliata e si poteva anche soprassedere rispetto ai contenuti di questa, ma arrivare adesso a chiedere o una o l'altra dà l'impressione chiara e netta di non sapere come venirne fuori rispetto a questa, a questa soluzione, ma neanche soluzione, a questa proposta, che poteva, ripeto, nel merito forse avere un senso, ma di come è stata gestita, e poi, scusa, io non so se a questo punto la confusione è personale o istituzionale, per riprendere il tema iniziale.

Ripeto, per non essere proprio del tutto, voglio dire, sarcastici o ironici, forse, forse nella gestione della Presidente della Prima Commissione, forse troveremo, ripeto, una chiusura, tentiamo, senza dover impegnare né adesso né il futuro di queste nostre sedute o dibattiti. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Marchioro. È iscritta a parlare la Consigliera Ostanel. Prego, Consigliera.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Io volevo partire, in realtà, da una parte delle conclusioni, che volevo specificare al Consigliere Marchioro, se avesse seguito la Commissione, non sono delle conclusioni, ma sono delle ipotesi conclusive, perché avevamo deciso di fare così in Commissione, proprio perché tale Commissione, e voi lo sapete meglio di me, perché io non ero qui, è partita in ritardo rispetto a quando doveva partire e, se fosse partita ad aprile, come doveva succedere, probabilmente oggi non saremmo qui a dover chiedere di andare avanti. E questo è stato un problema probabilmente nostro, anzi, sicuramente nostro, un problema sulla assegnazione della Presidenza, non si voleva darla inizialmente al mio Gruppo, e questo è stato un problema che ha ritardato sicuramente l'inizio dei lavori.

Perché, allora, chiediamo di proseguire? E io qui sono d'accordo sul fatto che, se si deve proseguire, si deve proseguire in Prima Commissione, senza istituire una nuova Commissione, perché non ci sarebbero i tempi tecnici, ma bisogna farlo, sostanzialmente, per due motivi. Prima di tutto, come dicevo prima, perché i lavori sono partiti in ritardo e c'è la necessità, e se vede anche a pagina 5 le audizioni che sono state fatte e i materiali che sono stati raccolti, e non sono stati pochi, e le garantisco che il lavoro dietro a questa Commissione non è stato poco, se vede anche tutti gli allegati che

abbiamo studiato, c'è la necessità di andare avanti perché manca una questione fondamentale: il fatto che una perizia dei costi da parte di Acegas-Aps - Hera è arrivata a una settimana dalla conclusione della Commissione, non ci ha permesso di lavorare su quei dati, di capire quali sono stati i meccanismi di conteggio dei costi che sono stati fatti dal soggetto che oggi gestisce l'acqua a Padova, e di conseguenza c'è la necessità di andare avanti a lavorare su questi dati, che sono arrivati troppo tardi, una settimana prima della chiusura della Commissione, e che almeno io, come Vice Presidente della Commissione, non mi sono sentita di assumerli come dati certi, e quindi non sono stati inseriti, appunto, in conclusioni formali, ma voglio richiedere - e oggi lo dico anche con l'intervento - che si prosegua per un mese all'interno della Commissione consiliare I per lavorare su questo ultimo dato, dato per scontato che invece altri dati sono già stati raccolti, come quello che lei citava prima, l'azienda speciale di diritto pubblico, la relazione dice che, in base all'analisi normativa, ma magari mi correggeranno i suoi colleghi avvocati, questa è l'unica che garantisce la possibilità di avere una gestione effettiva *in house*, e questa è l'unica cosa che dice la relazione, non dice che è obbligatorio che il Consiglio comunale decida che si deve andare in quella direzione, è un dato che ha raccolto dopo mesi di lavoro e analisi normativa.

Queste conclusioni, che non sono delle conclusioni definitive, dicono un'altra cosa, e a pagina 26, leggendo: "al di là della cifra fornita dal soggetto venditore Acegas-Aps, è necessario far sì che l'Amministrazione comunale, soggetto acquirente, si doti di una propria valutazione di parte, incaricando le proprie risorse interne, o un'eventuale soggetto terzo, a produrre una dettagliata perizia in tal senso". Questa cosa è stata inserita, ed è per questo che l'emendamento è stato fatto qui, perché era nelle ipotesi conclusive, quindi l'avevamo discusso anche in Commissione, soprattutto durante l'ultima seduta della Commissione, e non è messa qui a caso per due motivi: uno, perché ad esempio Trieste, che ha seguito un percorso simile al nostro, ha chiesto la stessa cosa; in secondo luogo perché a me sembra, per onestà, che se io devo dire ai cittadini quanto costa incorporare il servizio idrico, in caso decidessimo di volerlo fare, dovremmo farlo non in base a un dato che dà il soggetto venditore, ma anche da un dato del soggetto acquirente, e questo mi sembra semplicemente un esercizio di trasparenza. Quindi l'avevamo inserito come emendamento e penso che sia qui il punto fondamentale che dovremmo chiarire tra di noi: se abbiamo la volontà politica di chiedere una valutazione di costi, anche interna alla nostra Amministrazione, come hanno fatto in altri contesti, in altre Amministrazioni, come quella di Trieste, oppure no, con molta tranquillità, perché credo che nessuno voglia lavorare senza arrivare a un obiettivo finale, soprattutto dopo l'esperienza della Commissione Acqua, dove ci siamo riuniti

una volta a settimana a partire da ottobre, proprio per questo ritardo, e dove lo studio è stato fatto in maniera abbastanza costante e, di conseguenza, andare avanti senza sapere che un punto che era stato inserito e condiviso all'interno delle conclusioni non c'è, sinceramente è una cosa che non riesco a comprendere, perché non si sta in questa sede decidendo se siamo a favore o contro lo scorporo del servizio idrico dalla gestione di Acegas-Hera, perché non è questo l'odg; si stanno decidendo due cose: uno, di andare avanti ancora un mese all'interno della Commissione Uno, almeno questa è la proposta che volevo fare; i quattro incontri, è vero, probabilmente sono troppi, visto che siamo già alla fine di marzo, ma la volontà politica di fare una stima dei costi mi sembra che sia necessaria da parte della stessa Amministrazione, e per questo l'avevamo richiesto in un emendamento come raccomandazione, però la volontà politica ci deve essere, perché l'avevamo inserita proprio nei ragionamenti conclusivi e discussa anche durante l'ultima seduta della Commissione, prima di inviare questa conclusione. Scusate, l'avevamo discussa, ripeto, in Commissione, l'ultimo giorno di Commissione speciale, prima di arrivare a questa relazione conclusiva.

Di conseguenza, io ripeto solo questi due punti, per chiudere: andare avanti nella Prima Commissione per un tempo sufficiente, secondo me, per almeno chiedere a risorse interne al Comune questa perizia, quindi ci deve essere qui la volontà di farlo; se questa volontà non c'è, io credo che non abbia neppure senso andare avanti. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera Ostanel. Si è iscritta a parlare la Presidente Ruffini. Prego, ne ha la facoltà.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie, Presidente. Mah, da dove cominciamo questa sera? Dalle conclusioni che la Commissione ha fatto, credo che sia più giusto cominciare da lì. Abbiamo fatto una Commissione speciale dove abbiamo approfondito un argomento, sulla gestione dei servizi pubblici locali, molto interessante, ma moltissime delle cose che sono state dette e studiate in quella Commissione credo che la stragrande maggioranza dei Consiglieri comunali presenti in quest'Aula le conoscessero già.

È stato ricordato che è stato fatto un percorso da parte di Gruppi

politici presenti anche dentro quest'Aula, quando ci fu la raccolta di firme per il referendum contro la privatizzazione dei servizi pubblici locali, e quei temi già allora furono ampiamente, ampiamente studiati. Quindi io immagino che è stato chiaro, insomma, per molti, ma lo fu anche la sera stessa della votazione della svendita di Acegas-Aps a Hera, che per riportare *in house* un servizio come quello della gestione del servizio idrico integrato nella nostra città doveva avere come sbocco quello dell'azienda speciale. In ogni caso, gli approfondimenti che sono stati fatti sono stati comunque utili, sono stati utili solo se, però, non sono un pretesto o una strumentalizzazione da parte di chi vuole usare questo argomento per, secondo me, "lavarsi anche la coscienza" per una scelta che forse allora non voleva fare, e mi riferisco, voglio dirlo con estrema franchezza, a chi quella sera votò non convintamente la svendita di Acegas-Aps a Hera; e poi, invogliati sicuramente da un Sindaco che quella sera avrebbe proposto anche e avrebbe promesso anche che avrebbe fatto sorgere il sole a mezzanotte, sono stati convinti a votare quella scelta, che ritenevano evidentemente sbagliata.

Da qui l'idea meravigliosa, che ho votato anch'io, per carità, non mi sottraggo, che ho votato anch'io, della Commissione speciale per studiare il ritorno *in house* del servizio acqua. Io spiegavo quel giorno ai miei colleghi dell'Italia dei Valori, di Sinistra, Ecologia e Libertà, che un conto è tornare *in house* in un servizio dato in affidamento ad una società totalmente controllata da due Comuni, rispetto che tornare *in house*, anche con un'azienda speciale, da una società in cui, ahimè, contiamo il 5 per cento, per ora, perché lo Statuto di Hera già prevede la possibilità di scendere dalle quote pubbliche dei Comuni.

Io ho tentato, mi sono sgolata quel giorno, in via privata e anche pubblica, ma non sono stata ascoltata. Quindi abbiamo voluto, anzi, qualcuno ha voluto raccontare ai cittadini che questa sarebbe stata la strada maestra per, così, fare finta che nulla era accaduto quella sera.

Allora, se questa Commissione doveva avere un senso, forse la prima cosa da fare era la stima dei costi per tornare indietro in un servizio in una multinazionale dove contiamo il 5 per cento, era la prima cosa da fare. Invece no. Siccome, come ha spiegato anche in maniera sincera la Consigliera Ostanel, non ci si metteva d'accordo su chi doveva gestire come Presidenza questa Commissione, si è perso tempo, tre mesi. Allora io mi chiedo: ma se realmente interessava a chi doveva, come dire, guidare la Commissione e fare questo approfondimento, l'argomento, non credo che la Presidenza della Commissione, come dire, doveva essere superiore, invece, al fatto che si doveva iniziare a lavorare.

Io, guardate, queste cose le dico adesso, ma le ho dette anche in sede di riunione di maggioranza, quando dicevo: guardate, iniziamo a lavorare, va benissimo la Presidenza a chiunque, io avevo anche, diciamo, una preferenza, e l'ho esplicitata più volte, che era per la Presidente Boselli, addirittura avevo detto: non facciamo neanche la Commissione speciale, torniamo in Commissione Prima - e chi c'era se lo può ricordare - basta che iniziamo a lavorare. Ma no, siccome c'era un problema di Presidenza, altro che di argomenti e di approfondimenti e di volontà di fare delle cose, no, per dare delle risposte. No, abbiamo perso anche quel tempo lì.

Allora, siccome non ci troviamo più nelle condizioni di continuare a prendere in giro la gente, capisco che si apre la campagna elettorale, ma, come dire, bisogna assumersi le proprie responsabilità, io dico, ma scherziamo, re-istituire una nuova Commissione Acqua, di nuovo? Ma per fare cosa, per dire che ci vuole la società, che ci vuole l'azienda speciale? Ma abbiamo fatto la scoperta dell'acqua calda, non pubblica, calda.

Allora io mi sottrarrò assolutamente alla votazione di una cosa di questo tipo. Dico, chiedo che si torni in Prima Commissione, che si concluda, che si dica definitivamente che le conclusioni a cui siamo arrivati sono queste, non si può fare altro, e che forse i buoi sono già scappati e non si può più tornare indietro. Del resto, ripeto, quella mozione incidentale che doveva lavare le coscienze finora non ha dato nessun frutto, figuriamoci se lo darà su questa, che è la cosa fondamentale. Scapin ce lo ha ricordato prima: gli stipendi del Direttore generale, lo stipendio non è cambiato. Mi ricordo che c'era addirittura una Consulta che si doveva istituire, di cui i cittadini dovevano far parte; mai più sentita nominare questa cosa dai proponenti, mai più sentita nominare. Quindi è logico che quella sera chi ha esercitato il potere della maggioranza ha fatto in modo che quel sì venisse detto con in cambio un pannicello caldo, che però, come dire, non ha avuto nessun valore e non lo avrà nemmeno in futuro.

Credo che, anzi dico una cosa per concludere: non avrei mai pensato che già quella triste vicenda della svendita di Acegas-Aps, già così difficile e contraria alla volontà dei cittadini, dei cittadini padovani, si potesse risolvere in questo modo, con una farsa. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Presidente. È iscritto a parlare il Consigliere Salmaso; ne ha facoltà. Prego, Consigliere.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Sì, grazie signor Presidente. Io ho ascoltato con attenzione, a volte anche, insomma, con il sorriso su certe analisi che, oggettivamente, hanno un fondamento in quest'Aula. Allora io credo, dopo più o meno un'ora di discussione, che non è entrato benissimo nell'argomento, e cercando di evitare anche un'imbarazzante presa di posizione, per mille più uno motivi, sia della proposta, sia del proponente, sia delle discussioni che possono avvenire qui, primo per rispetto, perché credo che comunque si debba analizzare l'oggetto dell'ordine del giorno, non mozione; e secondo perché, anche per una dignità, secondo me, di chi, insomma, vuole dire qualcosa in quest'Aula, e che per fortuna qualcuno c'è, avere una lista di proscrizione, piuttosto che un desiderata imposti o addirittura... Insomma io credo, anzi chiedo, chiedo, e non perderò dieci minuti per entrare nell'argomento, proprio ripeto, perché credo che forse non è la serata giusta, io chiederei, per rispetto di quest'Aula, del proponente e dei Consiglieri e dell'oggetto della discussione, un ritiro di questa proposta e una ripresentazione in maniera più organica e magari anche, come dire, più semplice per tutti, cerco di usare dei termini che non voglio essere assolutamente né discriminatori, né sottintendere qualsiasi altra cosa, e presentarla magari cercando di trovare la più ampia disponibilità nella discussione dell'oggetto.

Quindi chiudo, penso di essere stato il più breve in assoluto, ripeto, a garanzia di tutti quegli elementi che ho detto in premessa. Quindi chiedo ufficialmente, signor Presidente, di chiedere al proponente se per questa seduta possa ritirare l'argomento in discussione ed eventualmente valutarlo in maniera più organica, magari, e diversa, magari, in sede di Conferenza dei Capigruppo, per essere riproposta eventualmente dopo. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. La Consigliera Mazzetto, prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Guardi, io sarò brevissima, vista l'ora e visto anche, diciamo, questo tormentone che ci ha tormentato stasera, quindi io inviterei il Consigliere Scapin, che poi è del Gruppo Misto, cioè di un Gruppo che non c'è, fra l'altro, badate che l'identità politica... no, è molto importante quando si fanno certe mozioni, quindi io lo inviterei a ritirare questa mozione, che fa

acqua da tutte le parti, qualcuno ha parlato di acqua calda e di acqua fredda, di acqua, insomma, è una mozione nella quale io non voglio annegare di certo.

Quindi inviterei il Consigliere Scapin a ritirarla. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. I colleghi mi hanno preceduto e non posso fare a meno di unirmi al coro dei richiedenti. È per questione di dignità, ovviamente soltanto istituzionale, che, atteso il tenore della discussione, la, diciamo, confusione nella quale è stata presentata e redatta questa mozione, la definizione da parte di autorevoli colleghi della maggioranza, o comunque eletti con il premio di maggioranza, addirittura che ha definito l'intera operazione come una farsa, chiederei al proponente, Presidente della Commissione speciale, e alla Vice Presidente, che è intervenuta, di riflettere forse sull'opportunità di evitare di, in primo luogo, autoemendare secondo i *diktat* del partito di maggioranza relativa in quest'Aula la propria mozione, dimostrando che bisogna per forza votare e attaccare una bandierina, un qualcosa che non ha più nessuna ragione d'essere; e, in secondo luogo, di evitare ulteriori fraintendimenti sulla vicenda.

L'opposizione era stata chiara fin dall'inizio, non riteneva utile né vantaggioso l'istituzione di questa Commissione speciale, non vi ha partecipato, non ritiene assolutamente, con questo in linea con altri interventi, sia di maggioranza che di opposizione, che vi sia la necessità di ricostituire una nuova Commissione speciale, noi riteniamo che non sia nemmeno necessario votarla questa mozione, ordine del giorno, questo documento dai confini quanto meno opachi, che stiamo discutendo stasera.

Il Presidente della Prima Commissione avochi i risultati della Commissione speciale, che è decaduta, e, se del caso, convochi una Commissione con all'ordine del giorno la verifica dei lavori svolti all'interno dalla Commissione speciale. Penso che noi ogni tanto in quest'Aula ci, in qualche modo, attorcigliamo attorno a problemi, cerchiamo di dare una svolta alla nostra attività amministrativa con soluzioni che di istituzionale non

hanno nulla, sono operazioni senza fondamento e che poi ci portano anche, molto probabilmente, a fare, se non altro agli occhi dei soli colleghi, delle figure quanto meno discutibili.

Allora, umanamente parlando io capisco l'intento del proponente e capisco che, nel corso del mandato, le posizioni di alcuni colleghi si sono allontanate da quelle di altri, è legittimo. Io tra l'altro, per inciso, sull'argomento, voglio dire, il referendum sull'acqua non sono andato a votarlo, sulla privatizzazione, o meglio, sull'abrogazione della gestione privata del servizio idrico, però, una volta acquisito il risultato del referendum, l'ho ripetuto mille volte in quest'Aula, ritenevo che le Amministrazioni dovessero comportarsi di conseguenza. Votare la fusione Acegas-Aps – Hera e poi provare a riacquisire il servizio, la gestione del servizio idrico *in house*, insomma, voglio dire, è quanto meno risibile.

Pertanto, ancora una volta chiedo al Consigliere proponente di consultarsi, ovviamente, con gli altri che ritengono questa mozione valida e condivisibile, mozione o ordine del giorno, così come è stata predisposta e presentata, ma di considerare davvero l'opportunità di evitare che questa discussione prosegua, che si arrivi a dichiarazioni di voto che non possono, almeno per parte dell'opposizione, essere in alcun modo favorevoli, e che si eviti di continuare a impegnare il Consiglio su una cosa che io non definisco farsa, ma che definisco, insomma, sovrabbondante, ultronea, diciamo inutile. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Cavatton. Il Vice Presidente Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Io, come avevo già detto in passato e senza fare facili battute, ma ho sempre ritenuto che questo fosse un buco nell'acqua. Ma perché questo? Io vi ricordo il 24 di settembre, quando ancora non c'era la fusione, per cui l'acqua era ancora *in house*. Ebbene, i proponenti, Aps Holding e quindi anche Hera, certo, grazie, Acegas Holding, *in house*, io mi ricordo, io mi ricordo che all'epoca, era il 24 settembre, se non ricordo male, che la Mancin, che oggi forse, grazie al fatto che votò a favore, io glielo dico anche alla Consigliera proponente, la Consigliera Ostanel, che adesso è distratta dal Capogruppo del Partito Democratico Gianni Berno, quindi forse

non mi ascolta, però io mi ricordo che SEL votò a favore di questa fusione, di questa incorporazione, in cui noi andavamo a contare il 5 per cento. Io mi ricordo anche che Scapin e anche tutta l'Italia dei Valori e anche il Partito Democratico, perché quando si dice "il Consiglio vota", effettivamente poi si va a vedere ed era la maggioranza o quasi tutta la maggioranza a votare a favore. E ora SEL occupa, appunto, un posto di Assessore.

Ora io credo, che si è un po' seri e se si è corretti fino in fondo, allora come si fa ad approvare prima la fusione e poi dire: spendiamo dei soldi (dei soldi dei cittadini) a fare delle Commissioni per portare fuori l'acqua, di nuovo *in house*. Ma come? Dov'è la Consigliera Ostanel, che non vedo? Ma come? Ma prima votate la fusione, e noi abbiamo votato contro, noi abbiamo votato contro, e poi pretendete, facendo spendere e sprecando soldi dei cittadini, di dire: no, è meglio starne fuori. Ma dove? Ma se contiamo appena il 5 per cento? A cosa serve questa Commissione? Già avete sprecato soldi dei cittadini, e mi dispiace che non c'è nessuno, perché poi alla fine a chi dovete rendere conto? Alla vostra coscienza. Dove sta la vostra coerenza? Ma se voi avevate la possibilità di mettere in minoranza, perché bastavano quei tre voti, due-tre voti. Io mi ricordo l'andirivieni di chi diceva no, sì eccetera, però alla fine gli "struca botton", compresa chi oggi dice che è meglio *in house*, cioè SEL, l'Italia dei Valori, tutta la maggioranza, ha detto, quasi tutta, chiedo scusa Presidente, tranne la Capogruppo di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani, che votò contro...

(intervento fuori microfono)

E anche un altro Consigliere, non mi ricordo il nome, chi fu, astenuto Pisani, però tutto il resto della maggioranza ha votato a favore. Ma allora facciamo, come dire, giochi nell'acqua, cioè cosa andiamo..., di cosa stiamo discutendo noi? Che cosa dobbiamo dimostrare? Cosa volete dimostrare, che siete coerenti? Cioè, con questa cosa voi volete dimostrare che siete a favore della gestione *in house* dell'acqua, facendo spendere dei soldi ai cittadini, dimostrando ai vostri elettori magari: sì, noi però, noi abbiamo fatto la Commissione. Cosa? Gli avete fatto spendere soldi, che potevano essere utilizzati anche per altre cose molto più significative. Abbiamo parlato del sociale, eh, caspita, tutti quei soldi, è beneficenza ottocentesca oppure spreco del 2013 e 2014 di questo Comune di Padova? Non sono soldi sprecati?

Allora io non capisco ancora, io onestamente ho votato contro questa

Commissione speciale, perché un buco nell'acqua è oggi, un buco nell'acqua era prima, e sinceramente non avrei voluto nessun Consigliere della minoranza presente in questa farsa di questa Commissione, mai nessuno, perché, ripeto e ribadisco, da qualunque parte si guardi questo discorso, questa cosa, da qualunque parte si analizzi, dal punto di vista formale, dal punto di vista sostanziale, dal punto di vista politico, è un pasticcio, è un pateracchio, è una cosa assurda. Come fa una maggioranza, ripeto, SEL, all'epoca l'Italia dei Valori, il Presidente e la Vice Presidente di questa Commissione, hanno votato a favore della fusione, e adesso cosa vogliono dimostrare, di essere i paladini dello scorporo, della gestione *in house*? Ma insomma, io questo credo che sia una presa in giro, cioè come si fa a fare una cosa del genere? Io ripeto e ribadisco il concetto, già il fatto di prendere dei soldi, io avevo proposto almeno che sia senza gettone di presenza, almeno, che fosse all'interno della Prima Commissione che già esiste. No, la Commissione speciale, prendiamoci anche il gettone di presenza, perché noi vogliamo dimostrare che noi siamo a favore dell'acqua pubblica. L'acqua era pubblica, e l'avete votata voi: l'ha votata SEL, l'ha votata l'Italia dei Valori, l'ha votata il Partito Democratico, tranne Rifondazione Comunista, che insomma, evidentemente ha resistito a determinate pressioni che forse, insomma, altri, sì, pressioni dall'acqua.

Allora, e chiudo, è una presa per i fondelli, questa è la verità. Smettiamola qua, ritirate tutto. Ormai è stato fatto, il messaggio l'avete dato ai vostri elettori, qui non ci sente nessuno, non ci sono giornalisti, nessuno lo saprà mai. Vi prego, ritirate questa mozione perché, insomma, di buchi nell'acqua ne avete fatti già tanti.

Presidente Ruffini

Lo dice il proponente, che trasforma... Lo dice, l'importante è che...

Allora, chiudiamo la discussione generale. Al Consigliere Scapin la parola per la replica.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Sì, grazie Presidente. Allora, cercherò di essere breve. Avrei varie motivazioni e argomenti per rispondere a molti degli interventi fatti. Voglio entrare, però, subito nel merito, per andare alla questione squisitamente politica.

L'opposizione è sempre stata chiara su questo, quindi non è che ci si aspettasse nulla in merito. Per quanto riguarda nel merito proprio della scrittura dell'ordine del giorno, sicuramente non è stata chiarissima, non è chiarissima, per anche per il fatto di accavallamento di una serie di situazioni che si sono venute a creare per la fretta e perché i lavori non erano conclusivi, al posto di "conclusioni" si poteva mettere sicuramente dell'altro, però posso assicurarvi che sono state una serie di sedute, una per ogni settimana, con approfondimenti veramente importanti, che io credo che sia un lavoro che non debba andare disperso, che possa essere utile, come hanno fatto altre realtà importanti, eventualmente anche per la prossima, eventualmente per la prossima Amministrazione per prendere in considerazione questa possibilità, prenderla in considerazione. Certo che, perché questo succeda, il lavoro dev'essere completato.

A tal fine, riguardo quello che sono stati i vari consigli giunti da varie parti, opposizione e maggioranza, io mi sento di far così, anche in accordo con la collega Ostanel. Io sicuramente emendo, mi autoemendo togliendo il punto due, perché è stata più una, come dire, un errore di forma e di..., nel senso di dare questa possibilità, sapendo che era decisamente impraticabile e l'unico possibile era il punto uno. Allora, sicuramente, su questo non c'è dubbio. Però essendo che nelle conclusioni il punto focale di tutto il lavoro è sicuramente la necessità di avere un valore che non fosse espresso dall'Ente, dalla società eventualmente acquisenda, quello che era l'emendamento presentato prima, presente nelle conclusioni già, diciamo, della relazione, lo trasformo in raccomandazione.

Dopodiché ognuno si prenda le proprie responsabilità politiche e esprime il voto senza problemi. Cioè, io credo che a questo punto si debba concludere questa vicenda. Sicuramente l'opposizione è sempre stata contraria, qui non è che ci si attenda dei voti a favore.

(intervento fuori microfono)

Sì, sì, alla fusione, alla fusione...

Presidente Ruffini

Non dialogate.

Consigliere Scapin (Gruppo Misto)

Chi solo alla fusione, chi alla fusione e alla Commissione, insomma, è sempre stata contraria. Il resto del Consiglio, cioè il resto della maggioranza prenderà le proprie decisioni. Okay.

Ringrazio tutti, qualsiasi sia il termine di questa vicenda.

Presidente Ruffini

Allora, ricapitolando, giusto per essere chiari, il Consigliere Scapin, proponente, ha ritirato l'emendamento sulla stima dei costi, lo ha trasformato in raccomandazione, va bene, e ha poi scelto di togliere dal dispositivo il punto due. Quindi si voterà il punto uno, cioè che si torna in Prima Commissione, giusto? Ho capito bene? Benissimo. Consigliere Scapin? Allora, lei ritira il punto due, ecco, e anche l'emendamento lo ritira e lo trasforma in raccomandazione. Va bene, è chiaro cosa andiamo a votare.

Dichiarazioni di voto. Consigliere Grigoletto.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Ecco, allora abbiamo capito che... abbiamo capito che prima abbiamo avuto l'evoluzione di "Italia dei favori", poi ritorniamo a "Italia dei Valori" quando bisogna riprendere l'*house*, poi ritorniamo a "Italia degli elettori", adesso, perché si va a votare, quindi abbiamo capito che avete tre facce, a seconda delle varie esigenze. Mi aspettavo che la ritirasse, Scapin, ma veramente, dopo gli interventi che abbiamo fatto mi aspettavo che la ritirasse questa mozione.

La raccomandazione? Lei fa il promotore finanziario, mi pare, come mestiere, no? Lei consiglierebbe a un cliente suo di investire in un fondo e dopo tirare fuori i soldi e pagare una penale di 120 milioni di euro? Cioè, ma si rende conto, voglio dire? È chiaro che resta raccomandazione e mozione e sa benissimo che quelle robe non avranno nessuna evoluzione, ma supponiamo che lei ci creda veramente, lei consiglierebbe una roba del genere? Cioè, penso che faccia a pugni con qualsiasi base economica di qualsiasi cosa: 120 milioni di euro di penale (ho preso la cifra più bassa) per

ritornare *in house* sulla gestione dell'acqua. Cioè, scusatemi, ma ve le tirate addosso, perché se volete che dobbiamo esprimere la dichiarazione di voto e non volete ritirarla, a questo punto l'intervento lo faccio completo.

(intervento fuori microfono)

No, non l'ha ritirata, il punto uno: si ritorna in Commissione un'altra volta. A parlare di cosa? Della gestione *in house*, si ritorna in Commissione? Si ritorna in Commissione Prima perché non si è ancora mollato l'argomento della gestione *in house* della gestione dell'acqua? È l'argomento che va affossato. Questa città qua ha problemi seri, cioè non siamo qua fino alle dieci e mezza di sera a raccontarci barzellette. Queste robe qua si raccontano al bar, queste pagliacciate si fanno al bar. Adesso io le parlo in modo molto serio.

La dichiarazione di voto è che voteremo contrario a qualsiasi cosa proposta relativa a Commissioni, primo punto; secondo punto, a raccomandazioni che possano in qualche modo far ritornare la gestione dell'acqua al Comune di Padova attraverso una municipalizzata pagando un prezzo impossibile sulle tasche dei cittadini padovani. Oppure i soldi li tiri fuori lei, fa un bel mutuo bancario e tira fuori 120 milioni di euro, se ci tiene tanto a portare avanti questa battaglia di principio. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Grigoletto. Consigliera Mazzetto.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Mi domando perché questa maggioranza si sia messa nelle mani di Scapin, cioè questo è un nodo cruciale che ho, ma siccome non faccio parte della maggioranza e neanche, non pretendo che Berno me lo spieghi, che forse è incapace anche lui di spiegarlo, lo vedo molto distratto, invece, caro Consigliere, dovrebbe stare molto attento, perché qui ne va anche di mezzo della sua dignità, tra l'altro, quando lei lascia passare impunemente, diciamo, questa mozione, senza proferir parola, spero che lei intervenga in qualche modo.

Comunque io prima avevo invitato il Consigliere Scapin di ritirare questa porcheria, scusate il termine, ma il termine veramente... vero? Ecco, vedo che Grigoletto è convinto della mia asserzione, del termine poco, diciamo, usuale che ho utilizzato stasera, ma per dire proprio che non ne possiamo più, cioè ci avete proprio menato per il naso, ci avete proprio imbrogliati, e avreste voluto fare tutto quello che vi è passato per la mente o vi era passato per la mente. Insomma, non ne possiamo più!

E ho invitato, è inutile che il Consigliere Scapin faccia degli emendamenti, ormai il buco nell'acqua, scusate il termine, è stato fatto, e noi sappiamo che nel buco nell'acqua di solito ci cade qualcuno. In questo caso chi è prossimo a cadere sarà Scapin; parlo sempre ovviamente all'interno di questa mozione, non mi permetterei mai di andare di là di quello che stasera stiamo valutando.

Quindi, insomma, queste cose a metà, le cose a metà non servono a niente, cioè vorrei e non vorrei, posso e non posso, ti do e non ti do, faccio e non faccio, sono cose veramente bambinesche, puerili, e quindi io la invito, caro Consigliere, come le dissi poc'anzi, a ritirare questa mozione, che proprio è un nulla contenutistico. Se prima poteva avere anche un valore, che io non condivido, adesso con questi suoi emendamenti la fa proprio..., la svisisce, per cui, insomma, lei è arrivato, non so, a un compromesso, forse, con il Partito Democratico, che non le fa certo onore. Abbia un sussulto di orgoglio e ritiri questa mozione. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliera. Sempre per la dichiarazione di voto, il Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Sì, io ovviamente non sono d'accordo con le valutazioni della collega Mazzetto, che mi ha preceduto, che naturalmente tenta sempre, come dire, di evidenziare delle contraddizioni che non ci sono.

Io ritengo che la proposta finale fatta dal Presidente della Commissione e dalla Vice Presidente, Scapin e Ostanel, prenda atto intanto che sin dall'inizio, evidentemente, c'erano due opzioni, e lo sapevano perfettamente nel momento, in cui l'hanno estesa, che erano tra di loro

incompatibili, per cui correttamente avevano lasciato, come dire, la scelta al Consiglio, il Consiglio si è espresso per lo più per la prima opzione, quella del proseguimento in Prima Commissione, quindi ha preso atto, mi pare molto correttamente, anche del sentire espresso anche da vari Gruppi, compresi anche, mi pare, alcuni interventi della stessa opposizione.

Quindi il testo dell'ordine del giorno così come autoemendato, quindi togliendo il punto due, ci vede sostanzialmente d'accordo. Per quanto riguarda, appunto, l'emendamento è diventata una raccomandazione, credo che sarà un tema che sarà sicuramente approfondito anche nell'ambito del prosieguo dei lavori, peraltro citato anche nelle conclusioni della relazione. Per cui mi pare che, insomma, sia rispettoso questo testo di quanto avevamo sostanzialmente concordato al termine dei lavori della Commissione e, proprio perché il taglio di questa relazione è un taglio istituzionale, questo testo così come proposto alla fine ci convince e voteremo favorevolmente.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Berno. Per la dichiarazione di voto è iscritto a parlare il Consigliere Marchioro. Prego, ne ha facoltà.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. A nome del Gruppo del PdL annuncio il nostro voto contrario, ma contrario non solo, come abbiamo detto più volte fin dall'inizio, alla istituzione della Commissione speciale, ma siamo in realtà e coerentemente contrari e siamo sempre stati contrari alla fusione.

Questo della Commissione speciale, il nostro voto contrario è succeduto dopo la nostra contrarietà ben espressa rispetto al progetto e alla delibera di fusione Aps-Acegas – Hera, e ci sembrava coerente. A questo punto aggiungiamo però, tanto perché stiamo facendo, come dice un autorevole esponente nazionale del Partito Democratico, “chiacchiere da bar dello sport” questa sera, in questo caso, non solo stiamo facendo acqua, ma evidentemente, anche dal punto di vista istituzionale, era corretto eventualmente fin dall'inizio il seguire la strada, appunto, della Commissione Prima. Ritornare adesso a ripercorrerla o prenderla a fine, ripeto, è paradossale, per usare un altro aggettivo che non abbiamo usato prima.

Ed è per questo che nuovamente ribadiamo la nostra contrarietà e, se

dobbiamo riprendere anche quello che prima è emerso e che io non ho avuto tempo e modo di dire rispetto a una mozione precedente a questa, potevamo fare della beneficenza ottocentesca prendendo i gettoni di queste Commissioni e magari pagare un po' di acqua, casse di acqua alle Cucine Popolari di suor Lia. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Marchioro. È iscritta a parlare la Consigliera Ruffini, chiedo scusa, Capogruppo di Rifondazione Comunista e Comunisti Italiani. Prego.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Grazie. Allora, io volevo dire che sono d'accordo sul fatto che non si faccia una nuova Commissione speciale, per le ragioni che ho espresso prima, non vorrei che unissimo, diciamo così, insomma che continuassimo su questa strada, non solo dispendiosa, perché io credo che comunque la democrazia abbia bisogno sempre di essere sostenuta, anche con i mezzi, diciamo, economici, ma in ogni caso dispendiosa di energie per i Consiglieri comunali e soprattutto, diciamo, non sono d'accordo, appunto, per non continuare, così, a prendere in giro i cittadini.

Sono, come dire, sorpresa che il Consigliere Scapin abbia trasformato il suo emendamento in raccomandazione, sorpresa naturalmente è un paradosso, perché in questo Consiglio comunale tutto quello che, come dire, non andava bene al partito di maggioranza veniva tutto trasformato in raccomandazione, anche questa sera abbiamo...

(intervento fuori microfono)

No, ma non ce l'ho mica con lei...

Vice Presidente Avruscio

Prego.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Io ce l'ho con il proponente.

Vice Presidente Avruscio

Consigliere Berno, per favore.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Consigliere Berno, non ce l'ho mica con lei, guardi che lei fa benissimo il suo lavoro, Berno.

Vice Presidente Avruscio

Per favore.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Eh, questi sono i risultati, non lo vede?

Vice Presidente Avruscio

Per favore, Consigliere.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Lei lo fa benissimo il suo lavoro, sono gli altri che non lo fanno bene.

Vice Presidente Avruscio

Non parlate tra di voi, per favore.

Consigliera Ruffini (Rifondazione Comunisti Italiani)

Io penso che, però, trasformare questo emendamento in una raccomandazione, almeno bisogna cambiare la forma, perché la forma va cambiata perché “con il mandato” è un imperativo, mentre “raccomandando di far sì”, bisogna cambiarla la forma, eh, altrimenti non è una raccomandazione. Io chiedo anche al Segretario Generale, piuttosto che al dottor Guerra, ma credo che si debba fare così.

In ogni caso, sono sicura che i prossimi incontri che la Commissione Prima farà, anche se ne dovesse fare solo uno, saranno sicuramente più proficui di tutti e sei quelli che sono stati fatti finora, ok? Quindi sono, l'ho detto anch'io all'inizio, sono contenta che si vada in Prima Commissione, però, per le ragioni espresse prima nel mio intervento, non parteciperò al voto perché non voglio continuare, lo ripeto, a prendere in giro i cittadini e a fare finta, no, di essere, così, come dire, dare una sponda a chi fa finta di avere delle posizioni che poi invece, al momento di prendere le decisioni, sono esattamente contrarie. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie. Grazie. Vi prego, signori Consiglieri del banco di centrodestra, di prendere posto e di non... È iscritta a parlare la Consigliera Ostanel di SEL. Prego.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

Intervengo solo per dire una cosa. Siccome il motivo del cambiamento dell'emendamento a raccomandazione è stato fatto fidandoci del fatto che il Gruppo PD avesse detto che, essendo inserita nella relazione la questione del fatto che dovesse essere fatto uno studio, un'analisi dei costi, io credo che la raccomandazione, rafforzata dal fatto che c'è scritto anche nella relazione della Commissione speciale, auto-dimostri che comunque questa cosa deve andare avanti, e quindi mi dispiace che non ci sia stato un intervento da parte della Presidente della Prima Commissione, anche solo per capire se l'accettazione di questa raccomandazione ha, secondo lei, un senso all'interno della Commissione o meno.

Mi sembra anche importante dirlo per il fatto che davvero l'analisi della perizia dei costi è un dato che serve non tanto al Consiglio e basta, ma servirebbe anche in funzione di trasparenza verso i cittadini per capire, nel momento in cui si dovesse scegliere (e non lo farà, immagino, questa Amministrazione, ma la prossima) di scorporare o meno il servizio idrico, l'analisi dei costi sarebbe a disposizione non solo del Consiglio comunale, ma anche dei cittadini. Scusate, so che faccio ridere, sono malata, sono stata qui... No, per favore.

Presidente Ruffini

Per cortesia, non interrompete la Consigliera Ostanel, che non sta neanche bene stasera. Prego.

Consigliera Ostanel (Sinistra per Padova)

No, dico solo che ridere in faccia mi sembra esattamente un po' troppo rispetto anche solo a intervenire, così, sui contenuti. Ecco, solo questo. Quindi mi sembrava importante ribadire il fatto che il Gruppo di SEL sulla raccomandazione aveva delle difficoltà, nel senso che ho parlato con il collega Scapin e continuavo a chiedere che mantenesse l'emendamento, poi insieme a lui mi sono convinta del fatto che il Gruppo, anche PD, avesse deciso che la raccomandazione fosse importante, secondo me questa cosa deve essere appunto, come ha detto il Capogruppo Berno, ribadita anche qui dal voto, e spero che nella Commissione Uno si faccia almeno partire la possibilità di fare questa perizia, perché credo sia un passo importantissimo di trasparenza.

Ecco, volevo ribadirlo perché il mio voto viene dato favorevolmente per il fatto che credo che questa raccomandazione verrà accolta.

(Esce la Consigliera Trevisan – Sono presenti 22 componenti del Consiglio)

Presidente Ruffini

Scusate, allora, prima di passare al voto, perché mi pare che ci sia un

po' di confusione, le raccomandazioni non vengono votate, sono una, come dire... No, perché mi pareva che ci fosse questo dubbio. L'emendamento è stato ritirato, si è trasformato in una raccomandazione che, come dire, la Commissione potrà seguire o meno.

Allora, passiamo al voto, io non ho più dichiarazioni di voto.

(intervento fuori microfono)

Ah, sì, sì, certo, adesso mi è più chiaro. Grazie, Consigliera Ostanel. Allora, Consiglieri, abbiamo finito le dichiarazioni di voto. Gli scrutatori hanno resistito? Sì, Salmaso e Lincetto. Allora, è chiaro che il testo va cambiato, vero, dell'emendamento trasformato in raccomandazione, quindi non c'è il mandato ma c'è la raccomandazione di.

Bene, allora dichiaro aperta la votazione sull'ordine del giorno "La Commissione speciale per lo studio e la verifica della gestione *in house* del servizio "acqua". Relazione del Presidente della Commissione con richiesta di prosecuzione dell'attività". Prego, votate Consiglieri.

(intervento fuori microfono)

Per carità, non togliete le tessere perché salta tutto il sistema, eh. Certo, che no, non si vota la raccomandazione, figurati, non fa neanche parte dell'ordine del giorno la raccomandazione. Sono parole che vengono recepite dall'Aula.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 20 Consiglieri votanti, 13 favorevoli, 6 contrari, 1 astenuto e 2 non votanti. La proposta è approvata.

(Escono i Consiglieri Guiotto e Scapin – Sono presenti 20 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 32 o.d.g. (Deliberazione n. 6)**

OGGETTO: Mozione: Associazione ex Consiglieri comunali della città di Padova.

Il Vice Presidente Avruscio pone in discussione l'argomento iscritto al n. 32 dell'o.d.g., dando la parola al Consigliere Salmaso per l'illustrazione.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Guardi questa, cercherò di essere veramente breve, perché penso che un testo depositato ancora a settembre del 2012, dopo per motivi, in Conferenza dei Capigruppo non poteva essere trattata questa nuova associazione, questo nuovo organismo, e recentemente quei divieti, quei vincoli sono stati tolti dalla normativa, io credo che questa proposta, ovvero un'associazione fatta da ex Consiglieri comunali, non vado a leggere il testo e non vorrei entrare per non far perdere tempo a quest'Aula, che avrà sicuramente letto un dispositivo e anche una documentazione fatta, tra l'altro anticipo che ho già anche formulato delle proposte, da valutare nella Commissione permanente della revisione dello Statuto e dei Regolamenti comunali, Commissione ovviamente *ad hoc* prevista dal nostro Regolamento, ho già predisposto sia le bozze di delibera e di modifica del Regolamento, sia lo Statuto e l'atto costitutivo in prova, per accelerare perché era stata fatta tre anni fa.

Bene, il merito di questa, che è molto chiaro e vorrei che questo rimanesse a verbale e in maniera indelebile, questa è una associazione che è già presente in diverse centinaia di Comuni, Enti locali e non a livello italiano; e, per essere di una città analoga vicina, Verona, il cui Statuto e associazione è stata costituita ormai, se non ricordo male, una ventina di anni fa, quindi una cosa abbastanza datata nel tempo e quindi anche consolidata, ha una funzione precipua nell'accezione della mia presentazione, ovvero Padova è una, possiamo definirla, capitale, una città punto di riferimento dell'associazionismo: ci sono migliaia di associazioni senza scopo di lucro, quale questa proposta è, e credo che la valorizzazione degli impegni, delle rappresentatività, delle rappresentanze, ma anche per quel poco, come si dice, *know-how*, che va tanto di modo in questi tempi, acquisito in Commissione e in Consiglio anche per valorizzare un impegno di chi ha dedicato tempo e non, possa essere in qualche modo, come dire, incanalato, messo a

disposizione anche per gli anni futuri.

Cosa vuol dire questo? Perché quando uno legge un'associazione ex Consiglieri pensa: si fa qualcosa che si cerca di. No fughiamo ogni dubbio: questa è un'associazione senza fini di lucro, in cui i componenti che faranno parte dell'associazione si pagheranno autonomamente la quota, chi vuole aderire, e nella proposta che verrà formulata avrei anche, visto che è stata estesa quasi per il 90 per cento degli Statuti e delle associazioni che io ho visto anche su *internet*, e quindi è facilmente consultabile, estesa anche agli amministratori e agli ex amministratori perché, proprio per il principio di cui uno guadagna o comunque acquisisce delle conoscenze, della capacità, credo che sia forse per lo meno risibile che vengano eventualmente abbandonate.

Pertanto in Parlamento c'è qualcosa di più oneroso forse, è un po' diverso, però ripeto, io credo che possa essere un ottimo strumento a disposizione della collettività, gratuito per i cittadini, gratuito per l'Ente.

Chiedo pertanto al Consiglio, gentilmente, di approvare questa proposta. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Salmaso, per la sua esposizione. Apriamo la discussione. Consigliere Berno, prego.

Consigliere Berno (Partito Democratico)

Io faccio un intervento a titolo personale, non a nome del Gruppo, perché penso che su temi di questo tipo, che riguardano la vita del Consiglio, in questo caso addirittura la vita, come dire, di un'associazione post Consiglio, è giusto che individualmente ognuno decida.

Io esprimo personalmente la non condivisione, per un motivo di opportunità anche politica, lo dico con molta chiarezza: in questa fase qualsiasi organismo in più, anche se a costo zero, che andiamo a costituire, secondo me non viene percepito correttamente dalla nostra città, dai nostri elettori, e, anche se a costo zero, per me verrebbe, come dire, interpretato come un orpello che in qualche modo può creare disagio ai nostri elettori.

Quindi io da un lato apprezzo il lavoro svolto dal collega, io annuncio

a titolo personale che voterò contro, però naturalmente lasciamo libertà ad ogni Consigliere del Gruppo di valutare l'opportunità o meno di aderire. Grazie.

Vice Presidente Avruscio

Grazie, Consigliere Berno. È iscritta a parlare la Consigliera Mariella Mazzetto, per la Lega Nord. Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Grazie, Presidente. Una cosa, la dichiarazione del Consigliere Berno è veramente fuori di testa perché non è un tema etico, questo non è tema etico, scusa, e quindi non vai a tirar fuori la libertà di coscienza, che viene usata soltanto per i temi etici.

Allora qui si dice: io parlo a titolo personale perché io non voglio essere mai assimilato, mai un giorno essere assimilato o convivere o stare assieme ai Consiglieri di centrodestra. Questo dovevi dire onestamente. Allora, l'associazione ex Parlamentari, di cui faccio parte, che l'onorevole Boselli, così, mi ha invitato ad aderire, perché un po' per pigrizia, un po' per cattiva volontà, un po' perché così, mi ero dimenticata, e la Milvia mi ha detto: Mariella, ma perché? Perdi un'occasione veramente importante. A dire il vero io ero stata a qualche riunione degli ex Parlamentari che riguardava il nostro Veneto, ma insomma, non avevo mai aderito, perché? Per pigrizia. Ecco, la pigrizia è una cattiva consigliera, c'è una vecchia poesiola, la famosa: "La pigrizia andò al mercato ed un cavolo...", per favore, stai zitta un momento, ehilà, pagliaccia!

Vice Presidente Avruscio

La prego, Consigliera.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

No, scusi...

Vice Presidente Avruscio

Si rivolga al Presidente.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

“La pigrizia andò al mercato ed un cavolo comprò, mezzogiorno era suonato...”, e avanti, avanti.

Vice Presidente Avruscio

Vi prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

E anch'io ammetto di non essermi iscritta per pigrizia, non per cattiva volontà, che vedo invece nel Consigliere Berno. Ecco, è diverso. Allora per pigrizia, sai, tutte le cose possono essere perdonate, ma quando c'è la cattiva volontà, teme che questi ex Consiglieri comunali un giorno possano costituire chissà quale pericolo per il PD, ma tu non sai neanche di essere al mondo! Queste paure che vengano, si ritrovino e accusino di qualche cosa i Governi locali è veramente un timore infondato, perché il mondo delle associazioni è un mondo libero, è un mondo aperto, e si vede, anche per quanto riguarda l'associazione ex Parlamentari, quindi parlo di cose politiche, non di associazioni benefiche, ma fanno dei convegni dove c'è qualche relatore molto bravo, di destra o di sinistra, non importa, a seconda poi degli argomenti che ci sono, ognuno si paga il suo albergo se vuole andare, ognuno tira avanti le sue spese, non vedo... anzi, è un momento di arricchimento culturale, perché non ci sono soltanto i convegni, ma ci sono anche le informazioni, i messaggi. Insomma, si dice quello che fanno e quello che non fanno, o meglio, quello che si fa e quello che non si riesce a fare, in libertà.

Siccome sono una fautrice della libertà personale e individuale, quindi capisco che Berno possa aver detto quelle cose in libertà, ma non in libertà personale, in libertà in caduta libera. Ecco, in questo senso, parole che hanno un vuoto contenutistico e un vuoto morale, soprattutto, perché uno che è molto legato al mondo delle associazioni all'improvviso ha paura di un'associazione che chissà quali danni potrebbe fare alla nostra città.

Ecco, hai sentito che il caro Salmaso ha detto che esiste a Verona, ma ci sono altre città del nostro Paese dove esistono queste associazioni, sono poi culturali, anche che si intendono di diritto, insomma che possono portare un apporto anche, diciamo, alla vita cittadina, perché la vita cittadina dev'essere vivace, dev'essere molteplice, non dev'essere incuneata secondo, diciamo, la divisione manichea di destra e sinistra.

Ecco, io ho fatto il mio intervento, sono favorevole a questa mozione dell'amico Salmaso e mi pare che tutti noi dovremmo essere liberi, anche il buon Cavazzana, di votare in libertà, non le parole in libertà Paolo, ma votare in libertà. Tu sai, se lui ti ha detto che sei libero, vuol dire che puoi votare anche a favore, e Dio ti benedica. Grazie.

Presidente Ruffini

Il Consigliere Cavatton.

Consigliere Cavatton (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. Allora, nonostante il rischio di ritrovarmi, come ex Consigliere, seduto accanto, che ne so, a Flavio Zanonato, che continua a perseguitarmi, che continua a perseguitarmi anche una volta uscito dall'attività istituzionale, ricordo ai Consiglieri presenti che è nel loro interesse votare questa proposta, come farò io, perché siamo già tutti ex Consiglieri; forse non lo sapete, ma siamo in regime di *prorogatio* da quando il Primo Cittadino, già Primo Cittadino, è stato chiamato al Ministero, e quindi già potremmo aderirvi, anche se mi rendo conto, e io non penso sia stata la ragione dell'intervento del collega Berno la possibile deriva in qualche modo populista che un'iniziativa di questo genere possa ingenerare negli elettori, quanto forse la necessita di non, voglio dire, dare la possibilità a nessuno che vi sia una strumentalizzazione, un fraintendimento su quali sono gli scopi di un'associazione di questo genere. Forse anche un po' di superstizione, io lo posso comprendere, voglio dire, perché votare oggi l'istituzione di un'associazione per ex Consiglieri comunali potrebbe essere... portare male, ecco, mettiamola così.

Però, siccome io non ci vedo davvero nulla di malizioso in questa iniziativa, e accetto i rischi di vedere, io voglio dire una cosa, lo dico per tutti, anche Giustina Destro, voglio dire, da una parte Zanonato e dall'altra la Destro, ecco, nel medesimo tavolo. Ecco, dico però, accettiamola per quello

che è, per una volta in quest'Aula non vediamo un secondo fine all'iniziativa o comunque cerchiamo di non vellicare noi stessi lo stomaco di qualcuno che può dire "o mio Dio, un'altra associazione", ci sono tante risorse, tante risorse sono passate in quest'Aula, risorse umane, voglio dire, se qualcuno di questi vuole ritrovarsi e provare a fare un po' di attività culturale, sociale, anche latamente politica, io non penso ci sia nulla di male, tenendo presente che negli ultimi vent'anni la stragrande maggioranza dei Governi alla guida di questa città è di un colore opposto al mio, quindi anche lì sarei in opposizione, e pertanto davvero l'unico motivo è quello di cercare di fare un po' di attività civile. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Grigoletto, prego.

Consigliere Grigoletto (Forza Italia – Il Popolo della Libertà)

Sì, volevo aggiungere che si può iscrivere anche il Consigliere Scapin, se vuole, all'associazione. Va beh, siccome va via, prima vota la roba sua e dopo va via nel momento in cui votare anche un ordine del giorno dell'opposizione, volevo invitarlo, voglio dire, ma purtroppo è andato via. Ecco, volevo solamente aggiungere questo, grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Ercolin.

Consigliere Ercolin (Gruppo Misto)

Grazie, Presidente. A titolo personale, ma non solo personale, dei due colleghi del Gruppo Misto, noi invece voteremo a favore. Condividiamo le finalità di quest'idea, mi sembra molto simpatico. L'unica, se vogliamo, riflessione che vorrei fare non interessa certo Paolo, che è giovane, però per coloro che sono ormai pensionati, che non si ricandidano eccetera, questo è molto interessante. L'unico dubbio è, siccome siamo dentro ad altre associazioni, è un insieme di... uno dice: come tempo libero non ne ho più tanto.

Ecco, mi soffermo su, secondo me, l'errore di strategia che ha commesso il nostro collega, cioè doveva indirizzarla di più a pensionati, come me, a coloro che non si ricandidano, e anche il nome dell'associazione, siccome ha turbato un po' il collega Berno dicendo: potrebbe... si potrebbe chiamare Associazione Omega, in modo da mimetizzare. No, Alfa siamo i primi, invece Omega siamo gli ultimi. Oppure Alfa Omega. Grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere Avruscio.

Consigliere Avruscio (Popolo della Libertà)

Grazie, Presidente. No, sarò veramente brevissimo, sarò brevissimo. Io plaudo all'iniziativa del Consigliere Salmaso, anche perché con questa associazione io credo...

(intervento fuori microfono)

No, chi vuole, c'è la possibilità anche di conoscere un po' al di fuori di questi banchi del Consiglio, no? Di conoscersi anche in altra forma, grazie, in altro modo.

Io solo proporrei al Consigliere Salmaso, se posso avere la sua attenzione, io cambierei però il nome, io non la chiamerei "Associazione ex Consiglieri comunali della città di Padova". Io propongo a nome mio personale, comunque io voterò lo stesso, qualunque sia la decisione, io proporrei di chiamarla "Associazione fuori dal Comune".

Presidente Ruffini

Grazie, Vice Presidente Avruscio. La parola al Consigliere proponente, Salmaso, per la replica. Prego.

Consigliere Salmaso (Popolo della Libertà)

Grazie, signor Presidente. Io mi sono accorto di essere stato a volte anche più breve in alcuni interventi di replica. Io vi dico, credo, credo che rispetto alle occasioni bisogna sempre dare le possibilità. Io credo che chi si è seduto in questo Consiglio adesso, ma anche cinque anni fa, dieci anni fa, vent'anni fa, abbia dato, bene o male, il proprio apporto a questa città, e credo appunto che le conoscenze e le capacità che hanno acquisito in quest'Aula e nelle Commissioni sia un tesoretto gratuito a disposizione, per chi vuole darlo, della comunità e del Consiglio stesso.

Allora, ripeto, come diceva la Consigliera Mazzetto, è un'opportunità politica, non ce la stiamo inventando qua stasera, non siamo quelli che dobbiamo far vedere che dobbiamo attaccarci a una poltrona, perché ripeto che la poltrona qui non esiste. Io credo che il Consigliere Berno, dopo dieci anni di Consiglio comunale, se a sessant'anni volesse partecipare a una Commissione consiliare dicendo com'era il Piano Regolatore negli anni 2014, forse potrebbe dare gratuitamente il proprio apporto, primo.

Secondo e chiudo: io credo che non bisogna aver paura della propria ombra, sennò saremmo dei vigliacchi a star seduti in quest'Aula, perché noi prendiamo le decisioni per i nostri cittadini e ci nascondiamo dietro il vello e la paura di dire "potremmo essere fraintesi". Cosa c'è da essere fraintesi dicendo che non paga niente il pubblico e che ci paghiamo, chi vuole, chi vuole partecipare aderisce, come a una normale associazione, scusate? Cosa c'è di paura? Mi sembra un po' risibile.

Io credo che sia un'occasione da sfruttare, secondo me singolarmente, chi vuole lo faccia. Può anche essere che fra dieci anni non ci sia neanche un Consigliere che aderisce, o anche l'anno prossimo, eh, è a discrezione di tutti e ognuno decide liberamente. Non capisco quale si possa... Non costa niente, è a pagamento del soggetto singolo. Scusate, ma veramente è un po' così.

E chiudo. Credo sia un arricchimento culturale gratis e, forse, un'occasione di arricchimento anche per i lavori della città. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, Consigliere Salmaso. Passiamo alle dichiarazioni di voto. C'è nessuno che vuole intervenire per il voto? Consigliere Marchioro, prego, dichiarazione di voto.

Consigliere Marchioro (Popolo della Libertà)

Allora, solo la dichiarazione di voto positivo, mancavo, e specifico, insieme al Consigliere Avruscio e al Gruppo PdL, siamo a favore, penso come tanti altri, perché comunque dal punto di vista istituzionale la mozione è scritta in maniera tale che ci sia l'istituzione, quindi si lascia libero spazio, come è naturale nelle associazioni, alla scrittura del Regolamento e dello Statuto e della scelta del nome.

Pertanto è il fine che stiamo votando, non tutto il resto, e quindi a maggior ragione ci pare corretto e utile procedere in questa direzione convintamente, senza polemica, Alberto, grazie.

Presidente Ruffini

Consigliere e Vice Presidente Avruscio. No?

(intervento fuori microfono)

Si è iscritto, Vice Presidente Avruscio. Siamo in dichiarazione di voto.

(intervento fuori microfono)

No, allora tolga la tessera e la reinserisca. Consigliera Mazzetto, vuole fare la dichiarazione di voto? Prego.

Consigliera Mazzetto (Lega Nord - Liga Veneta)

Intanto mi piace molto la proposta del dottor Avruscio, questa associazione “Fuori dal Comune”, perché è un titolo emblematico, anche aperto, che si può intendere “Comune” in tante cose, quindi questo gioco di parole mi piace molto, sta a descrivere anche che cosa? Che è un’associazione che non ha volontà politica.

E mi dispiace per il buon Berno, che non capisce queste cose del fatto di fare gruppo, di stare assieme, forse lui pensa di fare il Consigliere comunale per tutta la vita. È molto giovane e, sapete, uscire dal Comune, insomma, per lui sarebbe veramente molto, molto doloroso, se non lo mandano a Roma. Io gli faccio gli auguri che possa andare a godere anche delle stanze di Montecitorio, come abbiamo fatto io e l’onorevole Boselli, vero Milvia? Perché è un augurio che faccio ad ognuno di voi perché, soprattutto quando in giovane età, io sono, come diceva poco fa Grigoletto “salta la rete” vero? È un motto sportivo di Grigoletto, non so a quale sport, diciamo, facesse riferimento, ma mi è molto piaciuto questo motto.

Quindi il mio è un sì più che convinto, perché sarebbe veramente un’associazione nuova per Padova, e fuori dal comune in tutti i sensi. Grazie.

Presidente Ruffini

Grazie, allora ci prepariamo al voto, Consiglieri, per la proposta n. 32: “Associazione ex Consiglieri comunali della città di Padova”. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 16 Consiglieri votanti, 10 favorevoli, 2 contrari, 4 astenuti e 4 non votanti. La proposta è approvata.

Presidente Ruffini

Bene Consiglieri, allora la Consigliera Ostanel mi ha detto che ritira la sua mozione perché non si sente bene questa sera; il Consigliere Toniato, proponente dell'ultima, è assente. Quindi abbiamo esaurito l'ordine del giorno, quindi la seduta è terminata.

Vi ringrazio tutti e vi auguro un buon proseguimento di serata.

Alle ore 23,10 la Presidente Ruffini dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

IL VICE PRESIDENTE
(per la delib. n. 1)
Giampiero Avruscio

LA PRESIDENTE
(per le delib. n. 2 - 3 - 4 - 5 - 6)
Daniela Ruffini

IL SEGRETARIO GENERALE
Mariano Nieddu

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 3 febbraio 2014, senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AA.GG.
Michele Guerra